



La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,50

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887



CAPITANATA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - Aut. n° sud/01217 del 05.2022 Periodico R.O.C. - Anno 136° Numero 199

Insopportabile

Il clima torrido senza tregua sino a fine luglio
Ma al Nord la grandine provoca danni e feriti

IL COMMENTO

Quel caldo ingiusto
di Paola Clemente
che morì nei campi

di ENRICA SIMONETTI

Un caldo insopportabile, simile a quello di questi giorni. Immaginate di essere sotto un tendone in campagna, nell'umido appiccicoso, tra le foglie dei vitigni: lì si trovava Paola Clemente, la bracciante agricola morta per un malore a 49 anni il 13 luglio del 2015. Lavorava tra i campi per pochi euro all'ora e ogni notte partiva da San Giorgio Jonico per raggiungere il «posto di lavoro» tra Canosa e Andria, tra i grappoli d'uva che lei, insieme a tante altre persone - italiane e immigrate - selezionava per renderli perfetti. La sua invece non era una vita perfetta, ma Paola non perdeva il sorriso. Dopo le (almeno) sette ore di lavoro e i 300 chilometri al giorno percorsi, aveva la forza di tornare nella cucina di casa.

A PAGINA 20>>



CASULA, DE VITO, PEPE, N. SIMONETTI E SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 E 4>>

LA POLEMICA



Assegno di fine mandato
alla Regione Puglia
tra l'imbarazzo generale

Martedì si decide. Costerebbe 4,3 milioni

A. COLUCCI A PAGINA 10>>

Così la «Apulia felix»
ora risplende in Cina

La mostra «I doni degli Dei» a Nanchino

di GIULIANO VOLPE

Come illustrare al pubblico cinese alcuni aspetti della storia antica della regione? Ecco la domanda che si è posta il comitato scientifico, coordinato da chi scrive, che costruito il progetto della mostra «I doni degli dei. Apulia felix tra Greci, Indigeni e Romani», allestita nel museo di Nanchino in Cina.

A PAGINA 12 CON SERVIZIO
DI COSTARELLA >>



IN MOSTRA Uno dei tesori esposti

I FINANZIAMENTI EUROPEI DOPO LA NUOVA CABINA DI REGIA CONVOCATA DAL MINISTRO RAFFAELE FITTO. GENTILONI: ARRIVANO I FONDI

Pnrr, arriva la terza rata

A buon fine la trattativa tra Governo e Ue. Il caso degli universitari



MINISTRO Il salentino Raffaele Fitto

SERVIZI A PAGINA 5>>

L'ANALISI

Un Sud tutto Zes
ma con servizi degni

di LINO PATRUNO

Allora voi siete i genitori di una ragazza o di un ragazzo di Bari, o di Potenza, o di Salerno, o di Crotone che devono iscriversi all'università. Uno su due ha in mente di andare al Nord come già ora. I genitori faranno sacrifici, gli pagheranno un fitto non inferiore a 600 euro al mese, più tutto il resto. Quel ragazzo fuggirà da un divario che lo fa andare via, quello fra Sud e Nord. Ma andando dal Sud al Nord contribuirà all'aumento di quel divario, che poi farà ancor più fuggire altri ragazzi come lui. Una trappola. Bene, quei genitori leggono sui giornali che il Sud diventerà un'unica Zes, Zona economica speciale.

A PAGINA 20>>

Plastica e nostalgia
il mondo di Barbie
inonda il cinema

di GRAZIANA CAPURSO

Giochiamo a indovinare chi. È bionda, il suo colore preferito è il rosa e adora i tacchi alti. Ci siete? Il suo nome inizia con la B. Dai, è impossibile sbagliare: è Barbie, ovviamente. La bambola più famosa del mondo.

A PAGINA 20>>



Ryan Gosling e Margot Robbie

Fa violentare la fidanzata
e il boss lo punisce

Il «codice d'onore» della mala brindisina

BRINDISI. Mala «all'antica», quella sgominata all'alba di martedì scorso da un blitz dei carabinieri che hanno arrestato 22 persone nel Brindisino: il codice d'onore dell'associazione a delinquere che, secondo inquirenti e investigatori, era capeggiata da Gianluca Lamendola prevede il rispetto assoluto delle donne. Quando uno degli affiliati si macchia di «una delle violenze sessuali indirette peggiori della letteratura di settore», il capo impone al sodale, «prima una detenzione domiciliare obbligata e poi il bando dall'associazione».

MONGELLI A PAGINA 11>>

Ai Lettori

A causa di un problema tecnico intervenuto in fase di stampa, la «Gazzetta» ieri non è arrivata nelle edicole ed è uscita solo nell'edizione digitale. Ce ne scusiamo con i Lettori.

L'ESTATE ROVENTE

LE SOLUZIONI POSSIBILI

Caldo, tavolo al Ministero
così cambiano le regole

Garantire lavoro e sicurezza: le misure in corso ritenute inefficaci dai sindacati

● Maggiori controlli, task force per la comunicazione delle misure di prevenzione del rischio, protocollo condiviso per la modifica dei modelli organizzativi. Questi i temi passati in rassegna durante il primo incontro tra la ministra del Lavoro Marina Elvira Calderone, associazioni datoriali e sindacati, nel tentativo di trovare soluzioni per far fronte all'emergenza caldo che impatta sul mondo del lavoro, con un nuovo incontro programmato per lunedì prossimo.

CIG SE SI SUPERANO I 35 GRADI - Al tavolo in video-collegamento, convocato dalla ministra, sono state passate in rassegna le misure vigenti di tutela dai picchi di calore, tra cui anche la possibilità di chiedere la cassa integrazione ordinaria se si superano i 35 gradi, come previsto dell'Inps, e valutate eventuali nuove iniziative.

LE PAROLE DEL MINISTRO - «Stiamo affrontando oggi un'emergenza che si è già

verificata nelle scorse estati. Ci proponiamo di intervenire potenziando gli strumenti già esistenti e disegnando ulteriori strategie che, oltre all'intervento normativo, prevedano anche il coinvolgimento delle parti sociali nell'adozione di buone prassi e di interventi organizzativi capaci di rendere più efficace il presidio della sicurezza dei lavoratori e tutelino la loro salute», il commento della ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Calderone, al termine del tavolo sull'emergenza caldo. «L'obiettivo - spiega il ministero in una nota - è la gestione integrata dell'emergenza caldo di oggi attraverso modifiche sui modelli organizzativi capaci di fronteggiare le future crisi dovute ai cambiamenti climatici. Il ministero si è reso disponibile a collaborare alla stesura di un protocollo congiunto con le parti sociali, in cui affrontare i temi dell'organizzazione del lavoro, delle misure e delle buone prassi da adottare per combattere l'emergenza caldo, con la for-

natura di Dpi ad hoc e supporti anticalore. Il ministero, inoltre, effettuerà anche una valutazione su interventi prospettati nel corso della riunione, che richiedono interventi normativi ulteriori, come per esempio la gestione ad ore della cassa integrazione ordinaria in tutti i settori».

POSIZIONI DISTANTI - Durante il confronto sono emerse posizioni apparentemente distanti tra associazioni datoriali e sindacati. Confcommercio chiede che le semplificazioni sulla cassa integrazione ordinaria, e sulle modalità organizzative per fronteggiare l'emergenza climatica, siano «ben tarate alle tipologie di attività nei diversi settori e alle mansioni svolte», perché secondo l'associazione ci sono «impatti differenziati».

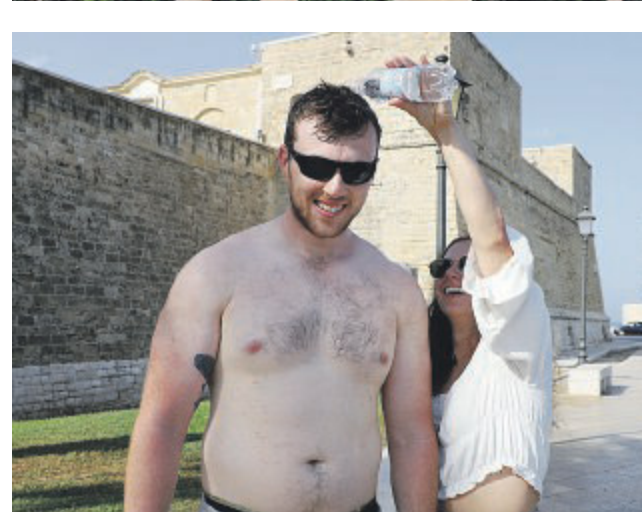
INTERVENTI IMMEDIATI - Forte invece il pressing dei sindacati per misure più nette. La Uil ha chiesto «un decreto immediato che fermi le attività lì dove si superino i 32/33 gradi», sottolineando an-

che come non ci sia tempo per proseguire il confronto e arrivare a un eventuale protocollo. Per la Cgil servono «interventi immediatamente operativi» perché «la situazione è ad alto rischio». La Cisl giudica invece positiva la proposta della ministra «di procedere speditamente alla definizione di un protocollo tripartito, riconvocando il tavolo lunedì prossimo per approfondire e definire le possibili intese».

LA MAPPA DEL RISCHIO - E tra i possibili strumenti di aiuto contro l'emergenza figura anche il progetto coordinato da Cnr e Inail sui bolini rossi di allerta caldo per la salute dei lavoratori. Si tratta di una mappa del rischio, consultabile sul sito www.workclimate.it, che fornisce una classificazione in base ad aree geografiche, di tre giorni in tre giorni, con le ore da evitare per tipologia di lavori, dai più pesanti, attività fisica intensa, a quelli più leggeri, attività fisica moderata.

(Ansa)

L'ALBUM DELLA GIORNATA
A destra la grandine mostruosa caduta ieri nella zona di Mantova e la devastazione in Cadore dopo i temporali. Nelle altre tre immagini del nostro Donato Fasano invece alcuni tentativi di difendersi dall'afa a Bari



A Cagliari

Neonato muore
tra le braccia
della madre

■ Un neonato di due mesi è morto Quartucciu, nella Città metropolitana di Cagliari, mentre la madre lo stava allattando in piazza. Le cause della morte non sono ancora state accertate; il pubblico ministero di Cagliari, Andrea Vacca, affiderà l'incarico al medico legale Roberto Demontis per l'autopsia. L'ipotesi è che il piccolo sia deceduto per una malformazione congenita, oppure per un malore anche legato al caldo torrido. La tragedia è avvenuta in piazza Raffaele Piras, intorno alle 22.30. Il padre, di 35 anni, e la mamma di 33, con i nonni del piccolo, secondo quanto ricostruito dai carabinieri della Compagnia di Quartu Sant'Elena, si trovavano in piazza per prendere un po' di fresco vista la giornata torrida. La mamma lo stava allattando, quando il piccolo ha perso i sensi. I genitori hanno cercato di rianimarlo, in loro aiuto sono arrivate altre persone che si trovavano in piazza e hanno praticato le manovre di rianimazione. Pochi istanti dopo è arrivata anche l'ambulanza del 118, che già si trovava in zona. I medici hanno tentato in tutti i modi di rianimare il piccolo, ma non c'è stato nulla da fare. Sul posto sono poi arrivati i carabinieri della Compagnia di Quartu che si stanno occupando del caso.

IL RAPPORTO LO FIRMANO ISPRA E SNPA (LA RETE PUBBLICA DI TUTELA AMBIENTALE)

Il 2022 l'anno meno piovoso
e più caldo dal 1961 a oggi

STEFANO SECONDINO

● Che l'anno scorso in Italia avesse fatto un caldo tremendo e fosse piovuto pochissimo, ce ne eravamo accorti tutti. Ma ora la scienza ci dice, dati alla mano, che il 2022 è stato l'anno più caldo e meno piovoso nel nostro paese da 60 anni (da quando in pratica ci sono rileva-



INVASI
Nelle dighe lucane il livello dell'acqua si è alzato rispetto allo scorso anno

zioni meteo complete).

A spiegarci come sono andate le cose è il rapporto annuale «Clima in Italia nel 2022» di Ispra (l'Istituto di ricerca del ministero dell'Ambiente) e Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (Snpa), la rete pubblica di tutela ambientale formata da Ispra e agenzie regionali Arpa).

Nel 2022 nel Belpaese la temperatura media ha superato di 0,58°C il precedente record assoluto del

2018, e di 1,0°C il valore del precedente anno 2021. È stato l'anno più caldo in Italia da quando si hanno rilevazioni scientifiche complete, cioè dal 1961. La temperatura media nel nostro paese nel 2022 è stata di 1,23°C superiore rispetto alla media 1991-2020.

Tutti i mesi dell'anno sono stati più caldi della media, a esclusione di marzo e aprile: anomalie superiori a 2°C si sono registrate a giugno (con il picco di +3,09°C) e nei mesi di luglio, ottobre e dicembre. L'anomalia più marcata è stata registrata in estate (+2,18°C), seguita dall'autunno (+1,38°C) e dall'inverno (+0,58°C). Conseguenze di questo caldo anomalo sono state da una parte la siccità, dall'altra le alluvioni. Non è una contraddizione, è la «tropicalizzazione». Se fa più caldo, c'è più evaporazione. Quindi a terra rimane meno acqua (e c'è la siccità), mentre nell'atmosfera si accumula un sacco di vapore acqueo. E quando finalmente piove, le piogge sono più intense, e i venti più forti. È quello che succede anche in questi giorni, col termometro a 40 gradi nelle città e il tornado in Cadore che abbatte gli alberi e scoperchia le case.

Il 2022 secondo Ispra e Snpa è stato l'anno meno piovoso dal 1961, segnando un -22% rispetto alla media climatologica 1991-2020, con precipitazioni inferiori alla norma (-39%) da gennaio a luglio. Le anomalie sono state più marcate al Nord (-33%), seguite dal Centro

(-15%) e dal Sud e Isole (13%). Su scala nazionale i mesi relativamente più secchi sono stati ottobre (-62%) e gennaio (-54%), mentre il mese relativamente più piovoso è stato agosto (+69%). Le prolungate condizioni di siccità e le alte temperature hanno dimezzato la disponibilità naturale di acqua. Per l'Italia è stata stimata una disponibilità annua di 221,7 mm, circa 67 km3, che rappresenta il minimo storico dal 1951 a oggi. Si tratta di una riduzione di circa il 50% rispetto alla disponibilità annua media di risorsa idrica stimata per l'ultimo trentennio climatologico 1991-2020.

Nell'inverno del 2022 è caduta poca neve, e quella poca si è fusa velocemente in primavera ed estate, a causa delle alte temperature. A maggio è stata stimata una superficie nevosa inferiore a 5.000 km2, una situazione tipica di fine giugno-luglio. I ghiacciai alpini a partire dai primi giorni di giugno si sono ritrovati in gran parte scoperti dalla neve: la fusione glaciale del 2022 sulle Alpi nordoccidentali è stata quattro volte più intensa rispetto alla media degli ultimi 20 anni.

Ma nel 2022 non sono mancati neppure gli eventi meteorologici estremi, che sono l'altra faccia del riscaldamento globale. Ispra e Snpa citano l'alluvione del 15 settembre nelle Marche, 200 cm di acqua alta a fine novembre 2022 nell'Alto Adriatico, l'alluvione e la frana del 26 novembre a Ischia.

(Ansa)

	in PUGLIA										in BASILICATA					
	Bari		Bat		Brindisi		Foggia		Lecce		Taranto		Matera		Potenza	
	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max
ven 21 lug	25	37	25	37	26	35	23	40	23	38	27	37	23	37	22	37
sab 22 lug	28	39	25	37	28	38	25	38	23	39	28	36	24	38	23	34
dom 23 lug	25	34	25	33	27	33	23	37	23	36	27	35	23	35	21	35
lun 24 lug	26	34	25	35	24	33	23	38	24	35	26	35	23	37	20	34
mar 25 lug	27	41	26	39	22	38	23	41	22	40	26	33	23	37	23	35

E invece il maltempo flagella il Nord

Danni e ben 110 feriti in Veneto. Nel Mantovano chicchi di grandine come palle da tennis

MICHELE GALVANI

● **VENEZIA.** Trombe d'aria e grandinate disastrose sono diventate il prezzo da pagare per uscire dal caldo torrido dei 45 gradi. L'estate 2023 non fa eccezione a questo «contrappasso-meteo»; il gran caldo arrivato sulla penisola con l'anticiclone africano ha riproposto il copione dei fenomeni estremi. Dopo le super-grandinate in Veneto e nel Mantovano, c'è già una nuova allerta meteo emessa dalla Protezione civile. Si attendono temporali, anche di forte intensità, su Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, provincia di Bolzano ed Emilia Romagna. Fenomeni che saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, fulmini, grandinate e forti raffiche di vento.

È il rovescio della medaglia delle estati tropicali, che ormai hanno preso possesso del Mediterraneo. Temporali di estrema violenza, *downburst* che squarciano le valli alpine più

strette, chicchi di grandine grandi come limoni o palle da tennis. E le regioni contano danni per miliardi di euro, fra campagne rase al suolo - si potrebbero arrivare a stime di centinaia di milioni - tetti di case e aziende distrutti, feriti. Il bilancio peggiore arriva dal Veneto. Martedì sera c'era stato il *downburst* - fenomeno simile a una tromba d'aria - che aveva fatto strage di tetti e di alberi nel Comelico e nel Cadore. Mercoledì sera è stata invece la grandine a flagellare la pianura di Treviso, Padova e Venezia, con chicchi enormi, che hanno rotto tutto ciò che hanno incontrato. Anche persone, purtroppo. Il presidente Luca Zaia ha tracciato un primo bilancio e ha riferito di 110 feriti per il maltempo, oltre che per ferite da schegge

di vetro dei lucernai e delle finestre. Nessuno è in gravi condizioni; la maggior parte dei pazienti è stata dimessa subito. I vigili del fuoco hanno ricevuto 350 richieste di soccorso in tutta la regione. Zaia ha annunciato che, terminato il censimento dei danni, estenderà l'area interessata dallo «stato di emergenza». Il governatore ha ricevuto la telefonata del ministro Nello Musumeci, che si è informato sulla situazione, e del capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio.

Non è andata meglio nel Mantovano. Le foto e i video della super-grandine che ha colpito ieri sera la provincia lombarda hanno dell'incredibile: i chicchi, spesso un agglomerato di grani ghiacciati - arrivano a dimensioni di limoni. Anche

BOLLINO ROSSO

Resta in molte città del Sud tra le quali Bari, Catania, Messina, Napoli, Palermo

qui sono state le auto parcheggiate, i tetti e gli impianti fotovoltaici, oltre alle coltivazioni, a riportare le conseguenze maggiori.

Se il maltempo ha dato una prima spallata al caldo al Nord, non così è stato nel resto del Paese, dove sono ancora le temperature infuocate - sopra i 40 gradi - a tenere in scacco le popolazioni. Il caldo è in calo, informa il ministero della Salute, ma resta il bollino rosso in 19 città: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Campobasso, Catania, Civitavecchia, Firenze, Frosinone, Latina, Messina, Napoli, Palermo, Perugia, Pescara, Reggio Calabria, Rieti, Roma e Viterbo. E il meteo bollente impatta su molte attività lavorative: se a Roma il Giudice di Pace, dato il malfunzionamento della climatizzazione, ha disposto di trasferite le udienze da oggi al 28 luglio dalla sede di via Gregorio VII al tribunale ordinario di piazzale Clodio.

(Ansa)

PENNICHELLA ULTIMA GIOIA DELLA VITA

di NICOLA SIMONETTI

«Il momento più felice della giornata di solleone: l'amaca che dondola tra due alberi frondosi, la "mezz'ora" di sonnellino nel benedetto post prandium...». Era uno dei «consigli estivi» che dava, negli anni di prima metà Novecento, il famoso clinico medico dell'università di Roma, prof. Cesare Frugoni.

L'utilità anche per la salute della pennichella («sonnellini pomeridiani») è, ora, dimostrata da ultime ricerche scientifiche su abitudini, variazioni geniche e controlli con imaging cerebrale di ultima generazione di 500mila persone (età 40-69 anni), eseguite nell'università Montevideo Londra, Center for Genomic Medicine di Boston e Broad Institute di Cambridge, sulla scorta anche di 56 lavori scientifici pubblicati dal 2000 in poi: fa bene anche al cervello (ne aumenta volume e capacità intellettuale), ritarda la vecchiaia, riduce il rischio dell'Alzheimer ed allunga la vita. Viva viva la pennichella: si associa anche la Società Italiana di Neurologia il cui presidente, prof. Alfredo Berardelli, dice «esiste una predisposizione genetica alla siesta che al contempo sembra essere associata a un maggior sviluppo cerebrale e a un ridotto rischio di malattia di Alzheimer».

Ma vietato poltrire. Fan meglio le sieste brevi.

I benefici cerebrali si evidenziano con una siesta compresa fra 5 e 15 minuti e possono protrarsi fino a 1 o 3 ore dopo il sonnello pomeridiano.

Se la siesta supera 30' invece si osserva un transitorio deterioramento delle performance cognitive («imbambolamento»).

«Abituali e regolari sonnellini diurni forniscono una certa protezione contro la neurodegenerazione, compensando la carenza di sonno notturno» (prof. Giuseppe Plazzi, IRCCS Istituto delle Scienze Neurologiche di Bologna).

La scoperta premia chi abitualmente fa la siesta breve: evita il sopraggiungere di Alzheimer, ritarda di 2-6,5 anni l'invecchiamento cerebrale, aumenta gli anni di vita felice e sana.

Il mondo del lavoro (i Sindacati lo hanno già evidenziato) dovrebbe tener conto di questi lavori scientifici e, in uno con considerare le temperature in atto, favorire pause e facilitazioni per i prestatori d'opera.

Bracciante morta nei campi sotto il sole: ecco perché l'imprenditore è stato assolto

FRANCESCO CASULA

● **TARANTO.** Anche in presenza di informazione, formazione e misure di protezione ai lavoratori, Paola Clemente sarebbe comunque deceduta. È quanto in estrema sintesi ha scritto il giudice di Trani Sara Pedone che il 15 aprile scorso ha assolto dall'accusa di omicidio colposo Luigi Terrone, difeso dagli avvocati Bepi e Angela Maralfa e amministratore unico della società per cui lavorava la 49enne bracciante agricola, morta in un vigneto di Andria il 13 luglio 2015.

Nelle 115 pagine di motivazioni, il magistrato ha infatti spiegato che anche se è «indubbio» che l'imputato non abbia adempiuto agli obblighi verso i lavoratori, è «altrettanto vero» che «non si vede come siffatte procedure avrebbero potuto influenzare il decorso degli eventi che hanno poi portato alla morte di Paola Clemente». Il dibattito ha infatti portato alla luce che la patologia di cui la donna soffriva, non solo non era tale da far dichiarare la sua inidoneità al servizio, ma soprattutto che «la mancata valutazione del rischio cui la stessa era sottoposta, non ha rappresentato la causa dell'evento, ma mera causa» portando a una esclusione di responsabilità di Terrone. La mancanza di un medico sul posto di lavoro e soprattutto di personale addestrato per le operazioni di primo soccorso, hanno certamente portato a «una grave sottovalutazione dell'evento» che ha generato «un ritardo nell'attivazione del primo soccorso, rivelatosi poi fa-

tales», ma alla 49enne sono comunque state praticate misure di primo soccorso «seppur non da lavoratori a ciò espressamente deputati» che non state sufficienti. Infine le condizioni della donna si erano già manifestate nella loro criticità nei giorni precedenti senza che nessuno, neppure i medici che l'hanno visitata, si sarebbero accorti dei sintomi che poi l'hanno uccisa.

«Non può del resto neppure sottrarsi -



ha aggiunto ancora il giudice Pedone - che anche le difficoltà dell'ambulanza del 118 (giunta sul postodopo 26 minuti) di raggiungere il luogo ove la Clemente si trovava non sarebbero state scongiurate neppure dalla presenza di personale di primo soccorso».

Una sentenza contro la quale gli avvocati dei familiari e delle parti civili, Giovanni Vinci e Antonella Notaristefano, hanno già annunciato ricorso alla Corte d'appello.

PAOLA CLEMENTE Morì in un vigneto ad Andria nel luglio 2015. I giudici hanno assolto il suo datore di lavoro nell'aprile scorso: depositare ora le motivazioni



Gli effetti del clima ad alta quota Rigelo notturno assente, l'allarme delle guide alpine

● Giornate roventi e notti calde: in alta quota, queste condizioni meteorologiche possono rendere instabili rocce, ghiacciai e tratti innevati, aumentando il rischio di percorrere alcuni itinerari. È l'allerta lanciata dal Collegio nazionale delle guide alpine italiane. «Quando lo zero termico si attesta sui 4.600-4.800 metri come in questi giorni, il rigelo notturno è praticamente assente, l'acqua entra nelle fessure della roccia provocando, a lungo andare, frane e crolli», spiega Mario Ravello, guida alpina della Valle d'Aosta e geologo.

Se manca il rigelo notturno, dice Ravello, «gli itinerari non sono affidabili ed è inutile, come fanno molti, cambiare semplicemente l'orario di partenza: se non rigela di notte, è inutile partire prima, l'instabilità permane». Ricordando che «non ci sono enti o strutture che fanno bollettini sulla percorribilità delle vie», Ravello spiega che occorre «valutare i bollettini meteo che indicano sempre dov'è lo zero termico e informarsi bene molto bene sulle condizioni della zona, raccogliendo notizie specifiche sulla via che si vuole percorrere, in primis dalle guide alpine e i rifugiisti locali, poi anche tramite i social». In assenza di informazioni specifiche è «meglio lasciar perdere».

Il consiglio è di «di non trascurare, in queste condizioni, le cosiddette «banali» camminate su ghiacciaio accessibili a chiunque, dove c'è magari una bella traccia che però risale a quando la tenuta della neve era buona». Inoltre su ghiacciaio «è importante trovare la traccia giusta e non seguire semplicemente la più diretta per essere più veloci» e se non si è in grado di farlo «meglio affidarsi a professionisti come le guide alpine».

L'ESTATE ROVENTE

COME RESISTERE AL DISAGIO



L'ORIGINE DEL PROVVEDIMENTO
Il primo cittadino: «È una misura ritenuta necessaria a tutela degli animali dopo la morte per collasso di tre cavalli l'anno scorso in Italia, di cui uno proprio a Matera»
L'ordinanza è in vigore fino al 31 agosto

A Matera vietate le carrozze
«Difendiamo i cavalli dal calore»

Ordinanza del sindaco Bennardi. Proibiti anche i fuochi dei barbecue

GIANLUIGI DE VITO

● **MATERA.** Non c'è Furia che galoppi indenne contro Caronte. Non c'è cavallo al riparo dal rischio morte in questi giorni di canicola africana. Sicché, nessuna sorpresa se l'«ordinanza equina anti-caldo» raccoglie subito consensi e non solo sui social.

Spieghiamo. Il sindaco pentastellato di Matera, il «contiano» Domenico Bennardi, ha reso noto ieri due ordinanze, firmate poco prima di partire per una settimana in crociera. La prima, quella contro il barbecue-selvaggio, in fondo, era quasi scontata: fino al 15 settembre divieto di accensione di fuochi e fiamme libere di ogni tipo, nei pressi di aree boscate interne ed esterne al perimetro urbano. La lista dei divieti, in realtà, è più estesa, e comprende anche «il divieto di transitare e/o sostare con autoveicoli su viabilità non asfaltata all'interno di aree boscate». Niente auto in mezzo agli alberi.

Ma, la seconda ordinanza è di quelle che non t'aspetti: «Vietata la circolazione sul territorio comunale di calessi, carrozze e altri mezzi trainati da cavalli». Si legge nel provvedimento: «È una misura ritenuta necessaria, a tutela degli animali dopo la morte per collasso di tre cavalli l'anno scorso in Italia, di cui uno proprio a Matera». E ancora: «Il divieto è vigente fino al 31 agosto, dalle ore 11 alle 18, e in ogni caso quando la temperatura atmosferica è pari o superiore ai 30 gradi centigradi, con brevi deroghe possibili solo in caso di manifestazioni autorizzate dal Comune».

E c'è da rigare dritto perché i trasgressori incorrono in sanzioni pecuniarie che variano da un minimo di 25 fino a un massimo di 500 euro. Si dirà: in fondo si rischia poco, e questo non aiuta la protezione degli animali.

Ma il quadro normativo di riferimento non è di ferro e non ci sono norme che scoraggino davvero. Vero. Ma il quadro è chiaro.

Bennardi stesso chiarisce che l'«ordinanza equina salva-afa» parte dal «Trattato di Lisbona» nella parte che disciplina il benessere animale e al «Codice per la tutela e la gestione degli equini, del ministero della Salute», fino alla stessa «Costituzione italiana» ed al «Regolamento comunale per il trasporto con carrozza a trazione equina».

Insomma, ci sono eccome le norme per le quali mettere sotto protezione i cavalli, specie d'estate quando vengono impiegati di più da chi opera nel turismo.

L'«ordinanza equina anticalore» non è una novità assoluta. Le grandi città e quelle d'arte hanno preso provvedimenti in questo senso. Ma al sindaco di Matera va riconosciuto di aver fatto meglio, per esempio, dei colleghi delle città siciliane che hanno fissato la barra del divieto dopo i 37 gradi. A Matera, niente equini per strada già con 30 gradi. E Furia il cavallo del West Inferno, ringrazia di non dover sfidare Caronte.

L'ALLARME ANP-CIA DENUNCIA LACUNE SU ASSISTENZA DOMICILIARE, CASE DI COMUNITÀ, NUOVA LEGGE SULLA NON AUTOSUFFICIENZA

«Ma gli anziani delle aree rurali sono stati lasciati in piena solitudine»

● «Gli agricoltori pensionati e i residenti over 70anni nelle contrade ed aree rurali sono lasciati da soli a difendersi dalle ondate di calore, in alcune aree rurali con temperature sino a 40 gradi, ed in generale a tutelare la salute». La denuncia arriva da Anp, l'Associazione nazionale pensionati di Cia-Agricoltori che evidenzia come soprattutto nelle aree interne del Mezzogiorno, «gli over 70 anni in campagna comunque lavorano per dare una mano ai figli e mandare avanti l'azienda, nonostante le alte temperature».

Secondo i pensionati della Cia «c'è un silenzio assordante sui temi della sanità pubblica. Dopo il Covid, si doveva avviare una stagione di investimenti, anche per recuperare i ritardi accumulati per visite e interventi e invece si procede verso una fase di definanziamento. La spesa sanitaria, infatti, è scesa sotto il 6,5% del Pil, ovvero la soglia al di sotto della quale non sono garantiti i LEA (Livelli Essenziali di Assistenza)».



Occhi puntati, in particolare, sulla Basilicata dove - secondo Anp - Cia - il sistema sanitario pubblico non riesce a garantire i servizi di base. Tanto che è ripartito, dopo la pandemia, il fenomeno della migrazione da una regione all'altra per motivi sanitari, che coinvolge oltre 500.000 persone l'anno.

«Oggi le liste d'attesa per esami specialistici e interventi chirurgici superano anche un anno in molti ospedali pubblici - osserva l'Associazione pensionati di Cia - mentre la sanità privata cresce ogni giorno, con un terzo della spesa sanitaria ormai completamente a carico delle famiglie. In questo quadro, gli anziani so-

no la categoria più esposta. L'assistenza domiciliare, le case di comunità, i servizi previsti dalla nuova legge sulla non autosufficienza, i medici che continuano a scarseggiare, restano tutte questioni aperte che con urgenza occorre affrontare, anche utilizzando al meglio le risorse del Pnrr».

«Anche perché - ricorda Anp - siamo in una fase storica in cui aumentano le situazioni di disagio sociale e di povertà delle famiglie, che non si risolvono solo con iniziative isolate, seppur apprezzabili, come la recente social card «Dedicata a te» e destinata agli acquisti di beni alimentari di prima necessità, ma di modesta entità e con criteri di parzialità».

Per l'Associazione pensionati di Cia, piuttosto, servono seri interventi strutturali, come «l'aumento delle pensioni minime; politiche di contrasto vero al disagio sociale; un sistema efficiente di servizi, a cominciare dalla sanità, per garantire equilibrio, giustizia sociale e uguaglianza dei diritti».

PREVENZIONE E CURA PER I CANI

Fido e l'«affanno» provocato dall'afa
Dagli ansiolitici alla tracheostomia

BULLDOG Razza a rischio: il caldo può provocare deficit respiratori

di NICOLA PEPE

● Pelosi, di colore scuro o cani con il «muso schiacciato». Anche gli amici quattro zampe, come gli umani, sono vittime del caldo e, soprattutto in questo periodo di temperature africane, rischiano di andare incontro a gravi problemi di salute se non si adottano alcuni accorgimenti. E se l'afa manda tutti in sofferenza, ci sono alcune razze di cani che risultano maggiormente esposte a rischi.

Cosa accade in pratica? Prima di tutto va detto che i cani, al contrario degli umani, non sudano attraverso la pelle, ma solo da bocca e polpastrelli. Va da sé che l'innalzamento delle temperature genera, soprattutto in quei pets che presentano la trachea stretta (come i molossoidi o i brachicefali) provoca la iperventilazione, determinando una inevitabile condizione di affaticamento del cane. In pratica Fido comincia a respirare male e, con il passare del tempo, subentra una condizione ansiosa che aggrava il suo stato di salute. Nei molossoidi, appunto, questo affaticamento fa passare meno aria, il cane va in dispnea e, se non trattato, rischia una insufficienza respiratoria che può avere un esito infausto.

Come comportarsi in questi casi? «Prima di tutto - precisa il dott. Eyad Abu Assad, veterinario e direttore sanitario dell'ospedale veterinario «Pingry» di Bari - è importante prevenire tali situazioni seguendo alcuni accorgimenti. Ad esempio evitare di uscire con il cane nelle ore di punta o esporlo eccessivamente al sole». Una precauzione che riguarda soprattutto quegli animali che rientrano nelle categoria a rischio.

«E' buona cosa - dice l'esperto - portarli a spasso la mattina presto e la sera e tenerli in un ambiente fresco e arieggiato. Quando di cammina sull'asfalto bisogna prestare molta attenzione perché è come andare a piedi nudi per noi». Capita frequentemente, purtroppo che quando si va in giro con il cane portandolo in macchina, lo si lascia all'interno del mezzo anche per un

periodo di tempo prolungato, ignorando le conseguenze. Un motivo in più, quando si viaggia, di fare soste frequenti e comunque garantire sempre una idratazione facendo bere acqua.

Il problema si pone soprattutto per i cani un po' più adulti, proprio come gli umani o per quelle che, per dimensione del cranio, rientrano tra le tipologie da monitorare con attenzione. Tra un pastore tedesco e un bulldog, ad esempio, il primo avrà una casistica inferiore di insufficienza respiratoria proprio perché ha una trachea pari al doppio dell'altro. Salvo che non soffra di patologie pregresse che rischiano di evolvere negativamente.

In questi giorni, purtroppo, con la colonnina di mercurio che non tende a scendere e l'alto tasso di umidità, in tanti sono costretti a rivolgersi ai propri veterinari per le insufficienze respiratorie dei propri cani. Come comportarsi se notiamo il cane respirare a fatica? «Portarlo subito in luogo fresco, bagnargli la testa e soprattutto tranquillizzarlo». L'ansia, come detto, è una delle cause di aggravamento della condizione di iperventilazione. Proprio come accade per gli umani che non riescono a respirare, quindi subentra la paura di soffocare. Se la crisi non passa, dunque, non è opportuno aspettare di più e rivolgersi dal veterinario.

«Ci sono diversi tipi di trattamento in relazione ai casi - precisa il responsabile di Pingry - a partire dal rimedio farmacologico, tra cui morfina, adrenalina e cortisone nella fase acuta. Tale soluzione si rivela efficace in un caso su due...». E per gli altri? «Si procede secondo una scala di gravità, a partire dal trattamento con ossigeno, o all'intubazione e, nei casi estremi, all'intervento per la tracheostomia». E ci sono alcuni proprietari di cani molossoidi, che sin dalla giovane età dell'animale preferiscono risolvere il problema a monte con la correzione chirurgica del palato oppure di rinoplastica per l'allargamento delle narici.

IL PIANO DI RIPRESA

IL MINISTRO FITTO AL LAVORO

IL CONFRONTO

Va avanti dalla primavera perché la verifica dei 55 obiettivi da completare entro dicembre 2022 è stata più complicata del previsto

TENSIONE

L'agenzia di rating Standard&Poor's: «Alla fine del 2022 Spagna e Italia hanno utilizzato solo il 10% e il 20% delle risorse disponibili»

Sbloccata la terza rata del Pnrr

A buon fine la trattativa tra Governo e Unione Europea. Gentiloni: «Arrivano i fondi»

CHIARA DE FELICE

● **ROMA.** Si sblocca la trattativa tra governo e Ue sulla terza rata del Pnrr, grazie ad una modifica del target sugli alloggi universitari che salva sia i fondi europei attesi per quest'anno, sia i 60mila nuovi posti letto per studenti previsti entro il 2026. L'intesa raggiunta con Bruxelles prevede il «travaso» di 519 milioni di euro e di un obiettivo dalla terza alla quarta rata, una soluzione che assicura all'Italia tutti i 35 miliardi previsti nel 2023. Dopo una serie di passaggi formali, Bruxelles dovrebbe erogare nelle prossime settimane la terza rata che da 19 miliardi di euro cala a 18,5 miliardi.

Per chiudere la trattativa con l'Europa il ministro responsabile del Pnrr, Raffaele Fitto, ha convocato una nuova cabina di regia. All'ordine del giorno, la modifica individuata «dopo un'approfondita interlocuzione con la Commissione europea», fa sapere Palazzo Chigi. Il confronto sulla terza rata va infatti avanti dalla primavera, perché la verifica dei 55 obiettivi che l'Italia doveva completare entro dicembre 2022 è stata più complicata del previsto. In generale, sottolineano fonti di governo, la terza rata è stata una «sfida particolarmente complessa», perché il governo si è insediato il 22 ottobre e c'erano ancora 30 obiettivi da raggiungere entro fine anno, e tutti hanno richiesto interventi legislativi.

I POSTI LETTO PER GLI STUDENTI - Dopo aver passato in rassegna i 55 obiettivi, Bruxelles ha messo in stand by la rata in attesa di sciogliere il nodo sull'obiettivo intermedio degli alloggi universitari: 7.500 nuovi posti letto negli studentati che l'Italia non è riu-



scita ad assicurare entro l'anno scorso. La soluzione individuata da governo e Commissione prevede quindi di spostare quell'obiettivo dalla terza alla quarta rata, trasformandolo da un obiettivo quantitativo, quindi numerico, ad uno qualitativo. In sostanza, scompare anche la cifra dei nuovi alloggi - un aspetto che aveva allarmato le associazioni degli studenti - ma non va ad

incidere sull'obiettivo complessivo di creare 60mila alloggi entro il 2026.

LE PAROLE DI GENTILONI - «Per noi si tratta di un'intesa positiva. Abbiamo lavorato molto in queste settimane in modo costruttivo, e penso che la soluzione sia molto positiva. L'Italia raggiungerà gli obiettivi previsti per la terza e la quarta rata», ha detto

IN AULA
Il ministro per gli Affari Europei Raffaele Fitto durante la discussione alla Camera sulle mozioni in materia di attuazione del Pnrr

il commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni, spiegando che la terza rata arriverà nelle prossime settimane. E intanto Bruxelles lavora anche alle 10 modifiche proposte dall'Italia sui 27 obiettivi della quarta rata, che dopo l'accordo sulla terza tranche aumenta a 16,5 miliardi di euro. «Una volta che le valutazioni della Commissione saranno approvate dal consiglio l'Italia riceverà i fondi», ha assicurato Gentiloni.

LE CRITICHE - L'opposizione, invece, punta il dito contro il governo che tradisce le aspettative degli universitari. «Il taglio per gli alloggi nella terza rata del Pnrr è un vero e proprio fallimento la cui responsabilità ricade tutta su questo governo», affermano gli esponenti del Movimento 5 Stelle in commissione Istruzione e università alla Camera, mentre per il presidente dei senatori del Pd, Francesco Boccia, la cabina di regia «conferma le nostre preoccupazioni: questo governo non è in grado di gestire il più grande progetto di rinascita e sviluppo del nostro Paese».

DUBBI INTERNAZIONALI - Dubbi arrivano anche dall'agenzia di rating Standard&Poor's, secondo cui l'utilizzo dei fondi del Pnrr è in netto ritardo rispetto alla scadenza del 2026 in Italia e in Spagna. «Alla fine del 2022 la Spagna e l'Italia hanno utilizzato rispettivamente solo il 10% e il 20% delle risorse disponibili», e quindi «sembra sempre più probabile» che chiederanno «più tempo per intraprendere progetti di investimento complessi che riguardano gli obiettivi climatici, la digitalizzazione e la coesione sociale».

(Ansa)

LE SCADENZE SONO 191,5 I MILIARDI DI EURO: PER OTTENERLI TUTTI L'ITALIA DEVE RAGGIUNGERE 525 OBIETTIVI

I finanziamenti già arrivati e quelle previsti fino al 2026

● Sono 191,5 i miliardi di euro del Pnrr, ripartiti in 69 miliardi di sovvenzioni e 122,5 miliardi di prestiti. Per ottenerli tutti l'Italia deve raggiungere 525 obiettivi (tra milestone e target), 190 misure tra riforme e investimenti da mettere a terra.

LE RISORSE GIÀ OTTENUTE - Fino a qui, Roma ha ricevuto da Bru-

ripartizione è stato incassato a dicembre 2022 per la seconda tranche.

TERZA E QUARTA RATA - Dopo l'accordo con la Ue non cambia l'importo complessivo di terza e quarta rata attese nel 2023 (35 miliardi di euro), ma cambia la ripartizione. La terza rata avrà 54 obiettivi (invece dei 55 previsti dal cronoprogramma) per 18,5 miliardi di euro (invece di 19). Mentre per la quarta gli obiettivi diventano 28 (invece di 27) per 16,5 miliardi (invece di 16).

LE PROSSIME TAPPE

- Il governo ha più volte chiarito che non esiste una scadenza semestrale per la richiesta dei fondi Ue, bensì il vincolo da rispettare sono due richieste all'anno, non necessariamente ogni sei mesi. Inoltre, la rimodulazione del Pnrr che il governo ha intenzione di presentare a breve, rivedrà diversi

obiettivi, a partire da quelli legati alla quinta rata da 18 miliardi. Saranno chiesti nei primi giorni del 2024, dopo aver completato gli obiettivi entro l'anno. Sempre nel 2024 il governo potrà chiedere anche la sesta rata, da 11 miliardi. Mentre nel 2025 sul tavolo ci sono la settima da 18 miliardi, e l'ottava da 11 miliardi. Le ultime due nel 2026: la nona da 13 miliardi e la decima da 18,1 miliardi. (Ansa)



INVESTIMENTI
Roma ha già ricevuto da Bruxelles quasi 67 miliardi di euro

xelles quasi 67 miliardi di euro per sostenere gli interventi inseriti nel piano: i primi 24,9 miliardi sono stati erogati ad agosto 2021 in forma di pre-finanziamento (pari al 13% del totale), suddivisi in 9 miliardi a fondo perduto e 15,9 di prestiti. La prima rata da 21 miliardi è poi arrivata ad aprile 2022, distribuita in 10 miliardi di sovvenzioni e 11 di prestiti. Un importo di egual misura e identica

TRANSIZIONE DIGITALE

Opportunità e rischi delle PMI in un mondo che cambia velocemente

21 LUGLIO 2023 ORE 10:30 - 13:30

Camera di Commercio di Bari - Corso Cavour 2 - Sala Azzurra

Programma:

- 10:30 - 10:40 Saluti di **Pietro Piccioni** Vice Presidente CCIAA BA
- 10:40 - 11:00 Saluti di **Nicola Plantamura** Presidente Confapi Bari e BAT
Le PMI in un contesto che cambia velocemente
- 11:00 - 11:20 **Giorgio Binda** Presidente UNIMATICA Confapi
Le innovazioni nei contratti di lavoro
- 11:20 - 11:40 **Angelo Giuliana** Direttore generale Meditech
Il valore aggiunto di un centro di competenza per le PMI
- 11:40 - 12:00 **Salvatore Latronico** Presidente Distretto Informatica
Le PMI ICT della Puglia
- 12:00 - 12:20 **Vito Macina** Digital Specialist del PID di Bari
La rete nazionale e regionale dei Punti Impresa Digitale
- 12:20 - 12:40 Conclusioni del Sen. **Francesco Paolo Sisto** Viceministro della Giustizia

Moderatore: Onofrio Bruno della Gazzetta del Mezzogiorno



Avvisi Giudiziari Legale

A cura di MEDIA DIVISION GROUP SRL Concessionaria di pubblicità de “La Gazzetta del Mezzogiorno”



All'indirizzo <http://post.giustizia.it>, sezione “documenti”, sottosezione “portale delle vendite pubbliche” si può consultare il manuale utente per la presentazione dell’offerta telematica ed il manuale utente per la richiesta di visita dell’immobile.

Avvisi di vendita, ordinanze e dettaglio procedure, possono essere consultati sul sito: <https://portalevenditepubbliche.giustizia.it/> o sul sito dei relativi tribunali.



Tribunale di:

Bari

Divisione giudiziale

TRIBUNALE DI BARI

DIVISIONE RG. 11007/04

Avv. Vittorio Tarsia - vendita senza incanto TELEMATICA ASINCRONA dalle ore 17.00 del **18 ottobre 2023** sino alle ore 17.00 del 25 ottobre 2023 mediante accesso alla piattaforma www.asteleumatiche.it.

LOTTO 2: in VALENZANO,

via Falcone, suolo a plurime destinazioni urbanistiche, prevalentemente edificatorie, mq. 4.190 catastali, fg. 28 p.lla 91.

Prezzo base Euro 26.000,00.

Offerta minima Euro 19.500,00.

Rilancio minimo Euro 600,00.

Depositare offerta entro le ore 12.00 del giorno 11 ottobre 2023 a mezzo invio all'indirizzo pec del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacerit.it. Visite esclusivamente mediante richiesta effettuata tramite il Portale delle Vendite Pubbliche.

Informazioni previo appuntamento col delegato con studio in Bari, via Putignani civico 141 (tel. 080.5246244); www.asteanunci.it

Esecuzione immobiliare

TRIBUNALE DI BARI

PROCEDURA RGE 841/11

Avv. Claudia De Napoli - vendita senza incanto TELEMATICA ASINCRONA dalle ore 10.00 del **25 settembre 2023** sino alle ore 10.00 del 29 settembre 2023 mediante accesso alla piattaforma telematica www.gorealbid.it.

LOTTO UNICO: in BARI, via Bovio civico 166, appartamento piano terra composto da ingesso, soggiorno-pranzo, camera, cucina con piccolo bagno soppalcati.

Prezzo base Euro 23.920,50.

Offerta minima Euro 17.940,00.

Rilancio minimo Euro 1.000,00.

Depositare offerta entro le ore 12.00 del 18 settembre 2023 a mezzo invio all'indirizzo pec del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacerit.it. Visite esclusivamente mediante richiesta effettuata tramite il Portale delle Vendite Pubbliche.

Informazioni previo appuntamento col delegato con studio in Bari, Via Serena 9 (cell. 340.3681364); www.asteanunci.it

TRIBUNALE DI BARI

PROCEDURA RGE 1043/14

Avv. Francesco Grieco - vendita senza incanto TELEMATICA ASINCRONA dalle ore 10.00 del **02 ottobre 2023** sino alle ore 10.00 del 09 ottobre 2023 mediante accesso alla piattaforma telematica www.fallicoaste.it.

LOTTO UNICO: in BARI, via Indipendenza n. 52/F-H, locale uso artigianale piano terra, mq. 231 commerciali, e sottostante locale uso deposito in via Dante Alighieri n. 451, piano seminterrato, mq. 46 commerciali. Immobili collegati tramite rampa.

Prezzo base Euro 77.794,40.

Offerta minima Euro 58.345,80.

Rilancio minimo Euro 4.000,00.

Depositare offerta entro le ore 12.00 del 25 settembre 2023 a mezzo invio all'indirizzo pec del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacerit.it. Visite mediante richiesta effettuata tramite il Portale delle Vendite Pubbliche *Informazioni previo appuntamento col delegato con studio in Monopoli, via Fratelli bandiera n. 18 (tel. 080.5236518); www.asteanunci.it*

TRIBUNALE DI BARI

PROCEDURA RGE 168/22

Avv. Francesco Grieco - vendita senza incanto TELEMATICA ASINCRONA dalle ore 12.00 del **02 ottobre 2023** sino alle ore 12.00 del 09 ottobre 2023 mediante accesso alla piattaforma telematica www.fallicoaste.it.

LOTTO UNICO: in BARI, quartiere Libertà, via Garruba 143, appartamento primo piano, composto da ingresso, bagno, camera passante priva di affaccio esterno, disimpegno, cucina non abitabile, camera matrimoniale, ripostiglio; mq. 65 complessivi. Immobile occupato da debitori.

Prezzo base Euro 76.000,00.

Offerta minima Euro 57.000,00.

Rilancio minimo Euro 1.000,00.

Depositare offerta entro le ore 12.00 del 25 settembre 2023 a mezzo invio all'indirizzo pec del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacerit.it. Visite esclusivamente mediante richiesta effettuata tramite il Portale delle Vendite Pubbliche. *Informazioni previo appuntamento col delegato con studio in Monopoli, via Fratelli Bandiera 18 (tel. 080.5236518); www.asteanunci.it*

TRIBUNALE DI BARI

PROCEDURA RGE 664/14

Avv. Francesco Grieco - vendita senza incanto TELEMATICA ASINCRONA dalle ore 16.00 del **02 ottobre 2023**

sino alle ore 16.00 del 09 ottobre 2023 mediante accesso alla piattaforma telematica www.venditegiudiziarieitalia.it.

LOTTO UNICO: in BINETTO,

via Arco Torricone 13, appartamento composto di tre vani e accessori primo piano, tre vani e terrazza secondo piano oltre locale piano seminterrato con ingresso da via Forno. Immobile abitato dai debitori esecutati per il piano secondo, mentre il piano primo detenuto giusta contratto precario oneroso da parte di un terzo.

Prezzo base Euro 35.859,00.

Offerta minima Euro 26.894,25.

Rilancio minimo Euro 1.000,00.

Depositare offerta entro le ore 12.00 del 25 settembre 2023 a mezzo invio all'indirizzo pec del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacerit.it. Visite esclusivamente mediante richiesta effettuata tramite il Portale delle Vendite Pubbliche. *Informazioni previo contatto con il Delegato (tel. 080.5236518); www.asteanunci.it*

TRIBUNALE DI BARI

PROCEDURA RGE 111/20

Avv. Luigi Tosches - vendita senza incanto TELEMATICA ASINCRONA dalle ore 11.00 del **09 ottobre 2023** sino alle ore 11.00 del 16 ottobre 2023 mediante accesso alla piattaforma www.gorealbid.it.

LOTTO UNICO: in PUTIGNANO, via Porticella civico 11, abitazione di tipo ultrapolare internamente costituita da un ambiente unico con annesso piccolo servizio igienico, mq. 30 lordi circa.

Prezzo base Euro 10.350,00.

Offerta minima Euro 7.762,50.

Rilancio minimo Euro 300,00.

Depositare offerta entro le ore 12.00 del 02 ottobre 2023 inviandola all'indirizzo pec del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacerit.it. Visite esclusivamente mediante richiesta effettuata tramite il Portale delle Vendite Pubbliche. *Informazioni previo contatto con il delegato con studio in Bari, Corso Mazzini 102 (tel. 0805792050); www.asteanunci.it*

TRIBUNALE DI BARI

PROCEDURA RGE 288/20

Avv. Vittorio Tarsia - vendita senza incanto TELEMATICA ASINCRONA dalle ore 16.30 del **10 ottobre 2023** sino alle ore 16.30 del 17 ottobre 2023 mediante accesso alla piattaforma telematica www.tribunalitaliani.it.

LOTTO UNICO: in BARI, via Giustino Fortunato n. 8/N, appartamento secondo piano scala A di mq 155, composto da quattro vani e accessori: ingresso, soggiorno, tre camere da letto, cabina armadio, ripostiglio, cucina, bagno, lavatoio, corridoio, balcone/veranda e balcone.

È dotato di area scoperta condominiale carrabile al piano terra destinata a parcheggio auto.

Immobile occupato da debitore.

Prezzo base Euro 310.000,00.

Offerta minima Euro 232.500,00.

Rilancio minimo Euro 8.000,00.

Depositare offerta entro le ore 12.00 del 03 ottobre 2023 a mezzo invio all'indirizzo pec del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacerit.it. Visite esclusivamente mediante richiesta effettuata tramite il Portale delle Vendite Pubbliche. *Informazioni previo appuntamento col delegato con studio in Bari, via Putignani 141 (tel. 080.5246244); www.asteanunci.it*

TRIBUNALE DI BARI

PROCEDURA RGE 348/19

Avv. Vittorio Tarsia - vendita senza incanto TELEMATICA ASINCRONA dalle ore 17.00 del **10 ottobre 2023** sino alle ore 17.00 del 17 ottobre 2023 mediante accesso alla piattaforma telematica www.venditegiudiziarieitalia.it.

Immobili in **ACQUAVIVA DELLE FONTI**, via Nicola Abruci:

LOTTO 1: n. 18, unità immobiliare disposta su tre livelli, mq. 157 totali catastali, costituita al primo piano da ingresso-soggiorno, un piccolo bagno realizzato nel sottoscala, zona pranzo-cucina ed un ripostiglio; secondo piano costituito da un corridoio che disimpegna una camera da letto ed un bagno, realizzato sotto la rampa della scala che conduce al terzo piano, e da un secondo disimpegno per altre due camere da letto; terzo piano costituito da area pranzo con angolo cottura ed un piccolo bagno.

Prezzo base Euro 105.425,00.

Offerta minima Euro 79.068,75.

Rilancio minimo Euro 4.000,00.

LOTTO 2: n. 8-14-16, tre locali deposito piano terra e interrato di mq 103.

Prezzo base Euro 31.450,00.

Offerta minima Euro 23.587,50.

Rilancio minimo Euro 1.000,00.

Depositare offerta entro le ore 12.00 del 03 ottobre 2023 a mezzo invio all'indirizzo pec del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacerit.it. Visite esclusivamente mediante richiesta effettuata tramite il Portale delle Vendite Pubbliche. *Informazioni previo appuntamento col delegato con studio in Bari, via Putignani 141 (tel. 080.5246244); www.asteanunci.it*

TRIBUNALE DI BARI

PROCEDURA RGE 335/17

Avv. Vittorio Tarsia - vendita senza incanto TELEMATICA ASINCRONA dalle ore 16.30 del **13 ottobre 2023** sino alle ore 16.30 del 20 ottobre 2023 mediante accesso alla piattaforma www.asteleumatiche.it.

Immobili in **GIOVINAZZO:**

LOTTO C: via Vittorio Veneto n. 2B, con angolo Piazza Garibaldi, appartamento primo piano, mq. 121 catastali, composto da ingresso, corridoio, quattro vani, cucina, doppio servizio e ripostiglio e balconi. Immobile occupato da comproprietari non esecutati.

Prezzo base Euro 146.250,00.

Offerta minima Euro 109.687,50

Rilancio minimo Euro 3.500,00.

LOTTO G: contrada Torre Don Paolo, terreno coltivato a uliveto, mq. 9.909, fg. 31 p.lla 82. Libero.

Prezzo base Euro 245.000,00.

Offerta minima Euro 183.750,00.

Rilancio minimo Euro 6.000,00.

Depositare offerta entro le ore 12.00 del 06 ottobre 2023 a mezzo invio all'indirizzo pec del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacerit.it. Visite esclusivamente mediante richiesta effettuata tramite il Portale delle Vendite Pubbliche. *Informazioni previo appuntamento col delegato con studio in Bari, via Putignani 141 (tel. 080.5246244); www.asteanunci.it*

TRIBUNALE DI BARI

PROCEDURA RGE 133/21

Avv. Roberta Mastroiilli - vendita senza incanto TELEMATICA ASINCRONA dalle ore 16.00 del giorno

11 ottobre 2023 sino alle ore 16.00 del 18 ottobre 2023 mediante accesso alla piattaforma telematica www.astepubbliche.notariato.it.

LOTTO UNICO: in SANTERAMO IN COLLE, via Massaro Giuseppe 4/B, appartamento primo piano, interno B, mq. 101,00 circa, oltre balcone e veranda coperta mq. 11 lordi.

Prezzo base Euro 32.300,00.

Offerta minima Euro 24.225,00.

Rilancio minimo Euro 800,00.

Depositare offerta entro le ore 12.00 del 04 ottobre 2023, inviandola all'indirizzo pec del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacerit.it. Visite esclusivamente mediante richiesta effettuata tramite il Portale delle Vendite Pubbliche.

Informazioni previo contatto con il delegato con studio in Bari, via Putignani 47 (tel. 080.5227412); www.asteanunci.it

TRIBUNALE DI BARI

PROCEDURA RGE 189/19

Avv. Assunta Mazzelli - vendita senza incanto TELEMATICA ASINCRONA dalle ore 16.30 del **13 ottobre 2023** sino alle ore 16.30 del 20 ottobre 2023 mediante accesso alla piattaforma telematica www.venditegiudiziarieitalia.it.

LOTTO UNICO: in MOLA DI BARI, via Tripoli n. 29/31, appartamento derivante dall'unione di due unità immobiliari non più separate ma fuse che hanno dato vita ad unico immobile composto da piano interrato di 29 mq, piano terra di 56 mq, primo piano di 53 mq e lastrico solare di proprietà ad utilizzo esclusivo di 53 mq.

Prezzo base Euro 111.808,00.

Offerta minima Euro 83.856,00.

Rilancio minimo Euro 3.000,00.

Depositare offerta entro le ore 12.00 del 06 ottobre 2023, inviandola all'indirizzo pec del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacerit.it. Visite esclusivamente mediante richiesta effettuata tramite il Portale delle Vendite Pubbliche.

Informazioni previo contatto con il delegato con studio in Bari, via Pasubio n. 177/D (tel. 080.5423455; cell. 349.4514095); www.asteanunci.it

TRIBUNALE DI BARI

PROCEDURA RGE 355/13

Dr.ssa Caminia D'Ecclesiis - vendita senza incanto TELEMATICA ASINCRONA dalle ore 10.00 del **19 ottobre 2023** sino alle ore 10.00 del 25 ottobre 2023 mediante accesso alla piattaforma www.doauction.it.

Immobili in **SANTERAMO IN COLLE**, Contrada Cocevoline nc:

LOTTO 1: capannone industriale, fg 59, p.lla 1623 sub 6 oltre sub 5 quale utilità comune. Sono altresì ricomprese nel lotto piccole porzioni di terreno limitrofe, fg. 59 p.lle 1627, 1630, 314 e 275.

Prezzo base Euro 260.000,00.

Offerta minima Euro 200.000,00.

Rilancio minimo Euro 8.000,00.

LOTTO 2: capannone industriale fg 59, p.lla 1623 sub 1 oltre sub 4 (locali tecnici). E' altresì ricompresa una piccola porzione limitrofa di terreno al fg 59 p.lla 1629 nonché l'impianto di generazione di energia elettrica da biomasse.

Prezzo base Euro 480.000,00.

Offerta minima Euro 380.000,00.

Rilancio minimo Euro 10.000,00.

LOTTO 3: capannone industriale fg 59, p.lla 1623 sub 3. Sono altresì ricomprese piccole porzioni di terreno limitrofe fg. 59 p.lle 1634-1632.

Prezzo base Euro 300.000,00.

Offerta minima Euro 240.000,00.

Rilancio minimo Euro 10.000,00.

I tre lotti sono occupati per contratto di occupazione temporanea non opponibile alla procedura. Depositare offerta entro le ore 12.00 del 12 ottobre 2023 a mezzo invio all'indirizzo pec del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacerit.it. Visite mediante richiesta effettuata tramite il Portale delle Vendite Pubbliche. *Informazioni previo appuntamento col delegato con studio in Bari, Corso S. Sonnino n. 6/a (tel. 080.5543312); www.asteanunci.it*

TRIBUNALE DI BARI

PROCEDURA RGE 127/18

Dr.ssa Caminia D'Ecclesiis - vendita senza incanto TELEMATICA ASINCRONA dalle ore 11.00 del **19 ottobre 2023** sino alle ore 11.00 del 25 ottobre 2023 mediante accesso alla piattaforma telematica www.venditegiudiziarieitalia.it.

LOTTO UNICO: in CONVERSANO, via dell'Orto civico 3, abitazione su tre livelli, mq. 108 totali lordi circa, con balconi e terrazzi di mq. 34 lordi circa.

Annesso locale deposito seminterrato, con accesso da civico 5, mq. 45 lordi.

Prezzo base Euro 30.000,00.

Offerta minima Euro 24.000,00.

Rilancio minimo Euro 800,00.

Depositare offerta entro le ore 12.00 del 12 ottobre 2023 a mezzo invio all'indirizzo pec del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacerit.it. Visite esclusivamente mediante richiesta effettuata tramite il Portale delle Vendite Pubbliche. *Informazioni previo contatto con il Delegato (tel. 080.5543312); www.asteanunci.it*

TRIBUNALE DI BARI

PROCEDURA RGE 279/10

Dr.ssa Caminia D'Ecclesiis - vendita senza incanto TELEMATICA ASINCRONA dalle ore 12.00 del **19 ottobre 2023** sino alle ore 12.00 del 25 ottobre 2023 mediante accesso alla piattaforma www.doauction.it.

LOTTO UNICO: in MODUGNO, all'interno dell'Area di Sviluppo Industriale di Bari, complesso industriale composto da: - palazzina ufficio piano rialzato, primo e interrato, oltre lastrico solare, mq. 2.850 circa; - quattro fabbricati industriali ciascuno articolato su tre livelli (piano interrato, terra e primo collegati tramite scale e montacarichi), mq. 25.760,00 circa; - alloggio del custode piano terra, oltre lastrico solare, mq. 143 circa; - aree esterne attrezzate su cui insistono guardiole, servizi tecnici e tecnologici, mq. 27.320,00.

Prezzo base Euro 2.800.000,00.

Offerta minima Euro 2.100.000,00.

Rilancio minimo Euro 80.000,00.

Depositare offerta entro le ore 12.00 del 12 ottobre 2023 a mezzo invio all'indirizzo pec del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacerit.it. Visite mediante richiesta effettuata tramite il Portale delle Vendite Pubbliche. *Informazioni previo appuntamento col delegato con studio in Bari, Corso S. Sonnino n. 6/a (tel. 080.5541051-5543312); www.asteanunci.it*

TRIBUNALE DI BARI

PROCEDURA RGE 228/16

Avv. Gianfranco Todaro - vendita senza incanto TELEMATICA ASINCRONA dalle ore 10.30 del

23 ottobre 2023 sino alle ore 10.30 del 30 ottobre 2023 mediante accesso alla piattaforma telematica www.doauction.it.

LOTTO UNICO: in PALO DEL COLLE, via Biebeschein n. sc, unità immobiliare uso deposito sita al primo-secondo piano interrato e sovrastante pertinenziale area porticata di piano

CASO CHIUSO

I COMMENTI E I RETROSCENA

IL MOMENTO PIÙ DIFFICILE

La condanna a tre anni di martedì dopo tre anni di giudizio e 22 mesi di custodia cautelare in carcere passati dormendo per terra

LA GRAZIA

«Un gesto di grande importanza che è stato molto apprezzato in Italia», ha ribadito la premier Giorgia Meloni

Zaki: «Pensavo fosse tutto perduto»

Le prime ore di libertà del ricercatore graziato dal presidente egiziano Al-Sisi

HOSSAM RABIE
RODOLFO CALO

● **NUOVA MANSURA (EGITTO).** «Patrick Zaki libero» era uno slogan, ora è diventata realtà. Libero di volare verso la sua Bologna appena concluse le pratiche burocratiche di cui spera di sbarazzarsi nei prossimi due giorni. Per effetto della grazia concessa dal presidente egiziano Abdel Fattah al Sisi, il neolaureato dell'ateneo Alma Mater ha potuto lasciare ieri mattina l'edificio della polizia di Nuova Mansura dove era stato trattenuto da martedì, dopo la condanna a tre anni di carcere per diffusione di notizie false attraverso un articolo.

«Ora sono libero, voglio tornare in Italia il prima possibile», sono state le prime parole dopo aver oltrepassato le transenne della direzione di sicurezza del governatorato di Dakahlia, sulla costa del delta del Nilo, dove ha passato due giorni, peraltro non in cella ma in un alloggio per ufficiali. «Il processo finalmente è finito - ha detto Patrick all'Ansa - e sento che ho il diritto di tornare a vedere i miei colleghi, di ritirare la laurea, di condurre una vita normale a Bologna. Spero che questo accada nei prossimi due giorni».

IL PROBLEMA DELLA BUROCRAZIA - Roma e il Cairo stanno gestendo insieme una serie di incombenze di natura burocratica per consentire al giovane di partire, in leggero ritardo rispetto alle previsioni che lo davano in Italia già ieri. Pratiche che comunque vengono svolte da Patrick a cuor leggero, dato che il buio è alle spalle. «Il momento più difficile» del suo caso giudiziario durato tre anni e che ha incluso 22



GRAZIATO
Patrick Zaki è un attivista egiziano laureato all'Università di Bologna tornato nel febbraio 2020 al Cairo arrestato condannato e ora liberato

la profondità e la forza delle relazioni italo-egiziane; e la rapidità della grazia ne è la migliore prova, in particolare poiché è avvenuto meno di 24 ore dopo l'emissione della sentenza definitiva», ha dichiarato l'ambasciatore egiziano a Roma, Bassam Rady. «Un gesto di grande importanza che è stato molto apprezzato in Italia», ha ribadito in serata la premier Giorgia Meloni ringraziando Sisi in una telefonata durante la quale i due hanno espresso l'auspicio di incontrarsi «presto».

SI DISTENDONO I RAPPORTI TRA EGITTO E EUROPA - La grazia a Patrick e all'avvocato per i diritti umani Mohamed El-Baqer rappresenta «uno sviluppo positivo» per le relazioni tra Egitto ed Unione europea che «continuerà a collaborare» col Cairo «per promuovere il buon governo e i diritti umani, anche attraverso la nostra cooperazione bilaterale», ha dichiarato il portavoce del Servizio di Azione Esterna dell'Ue.

Anche i rettori delle Università italiane «applaudono l'epilogo atteso da anni per Patrick Zaki», ma auspicano «risultati analoghi per il caso di Giulio Regeni, ancora in attesa di una risposta chiarificatrice» sulla sua prolungata tortura a morte. Per la grazia a Patrick, ha assicurato da parte sua il ministro degli Esteri Antonio Tajani, non c'è stato «nessun baratto, nessuna trattativa sottobanco» (come riferiamo nell'altro servizio in pagina). Solo un lungo, e alla fine efficace, sforzo diplomatico: «Ringrazio profondamente l'ambasciatore italiano in Egitto per il grande impegno profuso per me», ha detto Zaki riferendosi a Michele Quaroni.

(Ansa)

mesi di custodia cautelare in carcere passati dormendo per terra è stata la condanna di martedì «perché non mi aspettavo una sentenza così pesante», ha raccontato il ricercatore. «Sentivo che sarei tornato di nuovo alla spirale di «carcere e attesa, e che il mio futuro era bloccato» da altra «prigione» e poi dal «divieto di viaggiare».

LE EMOZIONI - Invece è stato rilasciato e

come prima cosa ha abbracciato a lungo la madre Hala, poi la fidanzata Reny Iskander, la sorella Marise e il padre George che lo attendevano davanti all'edificio della polizia di Nuova Mansura.

Un tripudio di emozioni ma anche un fatto politico internazionale. «L'uso da parte del presidente» Sisi della sua autorità costituzionale per concedere la grazia presidenziale è un apprezzamento personale per

I COMMENTI IL MINISTRO SMENTISCE TRATTATIVE SOTTO BANCO. ESULTA INTANTO LA SOCIETÀ CIVILE

Tajani: «Nessun baratto insisteremo su Regeni»

● «Non c'è nessun baratto» con l'Egitto, «nessuna trattativa sottobanco» con il Cairo per cedere nella richiesta di verità sulla morte di Giulio Regeni in cambio della grazia a Patrick Zaki. A mettere fine alle speculazioni, circolate anche in rete, su un ipotetico scambio con il presidente al Sisi, è il ministro degli Esteri Antonio Tajani, che torna a rivendicare il successo del governo per il buon esito della vicenda dello studente egiziano e a garantire che l'Italia «continuerà a chiedere che si faccia luce sul caso Regeni come ha sempre fatto».

Sollevata dalla scarcerazione di Zaki, è la società civile italiana a rilanciare l'appello a non abbassare la guardia e a non abbandonare la famiglia del ricercatore friulano, brutalmente torturato e ucciso al Cairo nel 2016. Un appello raccolto e rilanciato pure dall'opposizione, da Elly Schlein a Nicola Fratoianni. Anche i rettori delle Università italiane plaudono «all'epilogo atteso da anni per Patrick Zaki», ma auspicano «risultati analoghi per il caso di Giulio Regeni» sul quale, insistono, siamo «ancora in attesa di una risposta chiarificatrice». La Conferenza dei rettori chiede inoltre che si arrivi a una soluzione anche per un altro ricercatore privato della libertà da un regime autoritario: l'iraniano-svedese Ahmadreza Djalali, in passato all'Università del Pie-



REGENI-ZAKI Molte le speculazioni in rete su un ipotetico scambio

monte Orientale, condannato all'impiccagione a Teheran con l'accusa di spionaggio.

Da anni il Cairo ignora la richiesta della magistratura italiana di rendere noti gli indirizzi dei quattro 007 egiziani accusati dell'omicidio - necessari per poter notificare loro gli atti del processo - impedendo di fatto che il procedimento vada avanti. «Dobbiamo avere il maggior numero possibile di notizie per quanto riguarda le persone sospettate del suo omicidio», ha spiegato Tajani, assicurando: «Noi siamo andati avanti e continuiamo a lavorare, chiediamo sempre le stesse cose continuando a interloquire con l'Egitto». Il vicepremier ha ricordato di aver sempre portato

avanti i due casi insieme, quello di Zaki e quello di Giulio, nei suoi incontri con le autorità egiziane e di aver ricevuto «risposte positive» da Al Sisi. Adesso «con un lavoro certosino il governo è riuscito a ottenere il risultato che volevamo», la liberazione di Patrick. E «questo perché siamo un governo credibile, non abbiamo strillato o minacciato, abbiamo fatto lavorare l'intelligenza. Credo che la politica debba agire così: in politica contano i fatti, le chiacchiere stanno a zero», ha concluso Tajani, respingendo le critiche al mittente ma anche lasciando intendere che è nel silenzio che si ottengono risultati diplomatici in questioni così delicate.

(Ansa)

AGENDA DEL GIORNALISTA

Nuova edizione 2023

Cartacea

Digitale

tel. 06-86799004 – www.agenmedia.it

POLITICA

IL NODO GIUSTIZIA

TERZO POLO PRO RIFORMA

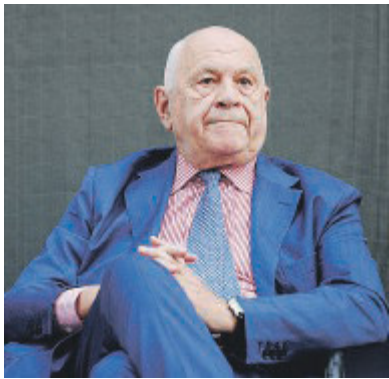
Calenda: «Più del 90% delle cause per questo reato finiscono nel nulla e rovinano gli amministratori
Secondo me l'Europa sbaglia completamente»Scontro tra centrodestra e Ue
sull'abolizione dell'abuso d'ufficio

Un portavoce di Bruxelles: l'Italia depenalizza importanti forme di corruzione

PAOLO CAPPELLERI

● **ROMA.** Sarà incardinato settimana prossima in commissione al Senato il disegno di legge con cui il governo intende avviare la prima parte della riforma della giustizia. L'esame entrerà nel vivo in autunno, se non in inverno. Intanto si è già aperto un fronte con l'Unione europea su uno dei punti chiave, l'abrogazione dell'abuso d'ufficio: il centrodestra (in asse con il Terzo polo) ha bocciato in commissione Politiche Ue alla Camera la proposta di direttiva Ue anti-corruzione, con cui quel tipo di reato verrebbe esteso anche al settore privato; 24 ore più tardi un portavoce di Bruxelles ha denunciato che la riforma del governo Meloni «depenalizzerebbe importanti forme di corruzione e potrebbe avere un impatto sull'efficace individuazione e lotta alla corruzione».

Considerazioni che non generano reazioni dalle parti di Palazzo Chigi, dove per tutta la giornata non si è vista Giorgia Meloni (assente in Consiglio dei ministri), impegnata - è stato spiegato - a preparare la Conferenza internazionale su sviluppo e migrazioni che riunirà domenica alla Farnesina diversi leader internazionali. Almeno per qualche giorno la premier spera di aver messo a tacere le polemiche delle ul-



GIUSTIZIA Il ministro Carlo Nordio

time settimane su giustizia e dintorni. L'obiettivo principale dell'esecutivo è la separazione delle carriere, il piano è varare un disegno di legge appena prima della sosta estiva, oppure alla ripresa dei lavori a settembre. Ma per l'Anm sarebbe «un passo verso la sottoposizione» delle toghe «al controllo politico», ha avvertito il presidente Giuseppe Santalucia, secondo cui «c'è una proliferazione di organi di governo autonomo» che stanno «ridimensionando il principio di autonomia della magistratura».

Chiarito ormai che la modifica del concorso esterno in associazione mafiosa non è in agenda, l'abuso d'ufficio si annuncia un nuovo banco di prova per esecutivo e maggioranza. Palazzo Chigi si è impegnato con il Colle affinché il testo sia coerente con la Costituzione. Ritoccando nell'iter parlamentare, se serve. Nella maggioranza c'è la convinzione che non sarà semplice convincere Carlo Nordio a passi indietro su una norma che, è convinzione diffusa fra gli alleati, è necessaria. «Lo chiede una marea di sindaci, anche di sinistra», sottolinea Roberto Pella (FI), mentre dal Pd notano che «l'abolizione è contraria agli obblighi internazionali, punisce condotte in alcuni casi meritevoli di sanzione ed è pure pericolosa perché l'abuso d'ufficio è considerato un reato sentinella per scoprire

reati più gravi e combattere corruzione e criminalità organizzata». Fa asse con il centrodestra il Terzo polo: «Più del 90% delle cause di abuso di ufficio finiscono nel nulla e rovinano la vita della gente, in particolare degli amministratori - sostiene Carlo Calenda -. Secondo me l'Unione europea in questo caso sbaglia completamente».

Dentro FdI, Lega e FI, si sentono ragionamenti di questo tenore: «Se il Quirinale ha sollevato qualche osservazione, a noi non è arrivata». Al momento, quindi, si parte con l'idea di confermare quanto previsto dal disegno di legge approvato all'unanimità dal Consiglio dei ministri il 15 giugno: una sintesi raggiunta allora anche grazie alla leghista Giulia Bongiorno, che da presidente della commissione Giustizia del Senato guiderà la prima fase dell'esame parlamentare. Quando partiranno le audizioni, ci sarà senz'altro anche quella dell'Anm che intanto ha ribadito le «perplexità» sull'abrogazione.

Se sarà necessario un ritocco, si osserva nel centrodestra, «si troverà una soluzione inattaccabile che vada comunque incontro alle richieste degli amministratori». Nella maggioranza si respira una certa predisposizione ad ascoltare un'eventuale moral suasion da parte del Quirinale. Ma dopo questa premessa, molti fanno riferimento a un intervento di Sergio Mattarella otto mesi fa all'Assemblea dell'Anci a Bergamo, dove ricevette una standing ovation dai sindaci. «Sarebbe una sconfitta per la democrazia - disse il capo dello Stato - se si facesse strada l'idea che l'esercizio della funzione di sindaco, oltre a essere faticoso, sia così gravato da rischi da giungere quasi all'impraticabilità».

[Ansa]

Tap, Scalfarotto: accuse archiviate
hanno perso tutti i demagoghi

Il senatore IV: «Processo penale chiuso. Alla Puglia nessun risarcimento»

La manifestazione a Spoleto
Alemanno lancia con Cardini
il Forum dell'indipendenza nazionale

■ Il 29 e 30 luglio trentuno associazioni e movimenti, riuniti attorno al «Comitato Fermare la guerra» guidato da Gianni Alemanno e Massimo Arelchino, si ritrovano ad Orvieto per una grande convention intitolata «Forum per l'indipendenza nazionale».

Alemanno e una parte di destra sociale propongono una nuova sfida: «quella - è scritto nel documento della manifestazione - di differenziarsi dalle posizioni dominanti in tutta la politica ufficiale, dopo la svolta politica neo-conservatrice, liberista e atlantista impressa da Giorgia Meloni a Fratelli d'Italia e, di conseguenza, a tutto il governo di centrodestra».

«Ad Orvieto - è scritto nella nota di presentazione - viene fatto un altro passo in avanti: attorno al Comitato si costituisce il "Forum dell'indipendenza italiana" che raccoglie le sigle provenienti da destra che contestano le posizioni dominanti in tutta la politica italiana, le scelte economiche liberiste».

Tra i partecipanti alle giornate di convegno c'è anche il prof. Franco Cardini che relaziona nella tavola rotonda intitolata «Verso un mondo multipolare», con i generali Marco Bertolini e Leonardo Tricarico, e il prof. Ugo Mattei. Interverranno in Umbria anche l'intellettuale Francesco Borbone, Adriano Giannola (Svimez), il filosofo Diego Fusaro, il giornalista Massimo Magliaro e gli europarlamentari populistici Marco Zanni e Antonio Rinaldi. [redpp]



DESTRA G. Alemanno

● «Dopo anni di ricorsi il processo penale sul Tap è stato definitivamente chiuso con la caduta di tutte le accuse e con la conseguenza che la Regione Puglia non riceverà né i risarcimenti faraonici preconizzati da Michele Emiliano né le compensazioni ambientali che ha sempre rifiutato. Oggi per fortuna il Tap esiste, a dispetto di chi voleva chiuderlo in due settimane, ed esiste perché abbiamo fortemente voluto questa fondamentale infrastruttura, mettendoci la faccia e pagando un prezzo politico altissimo». Queste le dichiarazioni del senatore di Azione-Italia Viva, Ivan Scalfarotto, già sottosegretario allo sviluppo economico durante i governi Renzi e Gentiloni che aggiunge: «Questa è la differenza tra governo e populismo, tra agire con lungimiranza nell'interesse del Paese e speculare sulla buona fede popolare. Non abbiamo dimenticato gli attacchi furiosi a questa preziosa infrastruttura da parte del presidente Emiliano, dei M5S e della Lega, ma se non ci

fossero state le scelte coraggiose e responsabili del governo Renzi, l'Italia dal punto di vista energetico si sarebbe trovata in una situazione ancor più complicata e difficile di quella che stiamo attraversando».

Le dichiarazioni di Scalfarotto giungono dopo l'archiviazione definitiva dello stralcio dell'inchiesta principale sul gasdotto Tap, riguardante la direttiva Seveso. L'ordinanza porta la firma del gip Alessandra Sermarini del tribunale di Lecce, che ha rigettato l'opposizione alla richiesta di archiviazione del pm Valeria Farina Valaori, presentata da diversi sindaci, tra cui quello di Melendugno.

Il procedimento archiviato riguarda in particolare le accuse di truffa ai danni dello Stato e violazione della direttiva Seveso e che vedeva indagati: Clara Rizzo, ex legale rappresentante della società Tap (Trans Adriatic Pipeline), dal 2015 al 2016, e Gilberto Dialuce, Direttore generale per la sicurezza dell'approvvigionamento



ITALIA VIVA L'ex sottosegretario Ivan Scalfarotto

e le infrastrutture energetiche del Ministero dello sviluppo economico.

Tra le persone offese, il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, i sindaci di vari comuni salentini, il presidente del comitato No Tap.

Come afferma il gip nel decreto di archiviazione: «Preme osservare come non si comprenda la stessa imputazione sotto un profilo quantomeno logico sia con riferimento al rilievo penale della mancata applicazione della legge Seveso, sia nella fantasiosa intesa fraudolenta tra gli indagati di cui uno non risulta in carica al mo-

mento dei fatti, l'altro che si è attenuto scrupolosamente alla legge e alla procedura, tanto che lo stesso Stato ne ha assunto la difesa».

Intanto va avanti, dinanzi al giudice monocratico del tribunale di Lecce, Maria Francesca Mariano, il processo sul gasdotto Tap, riguardante le ipotesi di reato, di deturpamento di bellezze naturali, danneggiamento, inquinamento idrico.

Tra i 19 imputati compaiono vari esponenti della società Tap e i manager della Saipem, la società appaltatrice per i lavori del microtunnel.

[a.cent.]



L'APERTURA AL PICCOLO COMMERCIO

La leader cerca di ritrovare un contatto con una categoria, quella dei piccoli imprenditori e degli artigiani, che si è da tempo allontanata dai dem

IL DIALOGO SUI FONDI EUROPEI

«Serve più attenzione da parte di un esecutivo che ha parlato per mesi di modifiche. Siamo disponibili a dare una mano per non perdere questa opportunità»

Schlein attacca sul salario minimo ma media con il governo sul Pnrr

La segretaria ascolta le periferie della Capitale per radicare il Pd nei territori

GOVERNO
Il premier
Giorgia Meloni
durante
una seduta
alla Camera
dei deputati

CHIARA VENUTO

● **ROMA.** Elly Schlein è pronta a dare battaglia sul salario minimo ma anche a collaborare con il governo perché vada in porto l'operazione Pnrr. Intanto, si cura il territorio.

È con una serie di serrande abbassate che comincia la visita di Elly Schlein a due imprese della periferia a est di Roma. Un incontro organizzato con la Confederazione Nazionale dell'Artigianato e del-

la Piccola e Media impresa (Cna) che ha l'obiettivo di creare un confronto tra la segretaria e i piccoli imprenditori locali, i loro problemi, ma anche le loro soluzioni. Ad accompagnarla, oltre al segretario nazionale della Cna Dario Costantini, la responsabile Terzo Settore e Associazionismo del Pd Marta Bonafoni, il responsabile Economia, Finanze, Imprese e Infrastrutture del Pd Antonio Misiani, il segretario del Pd di Roma Enzo Foschi, e il segretario della

Cna Roma, Luca Barrera.

Una giornata di ascolto per la leader, che cerca così di avviare il processo per tornare a radicare il partito sul territorio. Tra l'altro, è proprio il cosiddetto «Municipio delle Torri» l'unico della Capitale ad avere un 'minisindaco di centrodestra, Nicola Franco, di Fratelli d'Italia. Schlein cerca anche di ritrovare un contatto con una categoria, quella dei piccoli imprenditori e degli artigiani, che si è da tempo allontanata

dal Partito Democratico. Appuntamento dunque al Pastificio Secondi, a Torre Maura, in una sorta di mercato coperto dove tutti i negozi «come in una sorta di agorà guardavano al centro della piazza», come spiega il proprietario dell'azienda, Mauro Secondi. Oggi, però, quelli sul cortile sono gli sguardi ciechi delle saracinesche abbassate. Rimangono, oltre al pastificio, solo un tabaccaio, un bar, un forno. «Qui a Torre Maura c'era una comunità, tante altre imprese, e oggi invece diventa una battaglia di resistenza. La politica deve fare molto di più per sostenere queste attività», commenta Schlein alla fine della visita, prima di andare in panificio a comprare un pò di focaccia. Così scopre che la signora che la sta servendo deve portare ogni giorno il figlio al lavoro con sé. «Per questo - spiega la segretaria - stiamo insistendo moltissimo per non disperdere gli investimenti del Pnrr sui nidi».

Poi l'incontro con Fabrizio Mancini, imprenditore edile della Olytecma Italia, ed Erino Colombi, presidente della Cna Lazio e proprietario dell'azienda di pneumatici X Pneus 4.0, a Torrenova, a cui la segretaria fa visita. Tra un furgone e una Tesla, Schlein ha il tempo per ascoltare storie di impresa, di giovani lavoratori assunti già da adolescenti, ma anche di una soluzione alternativa al proble-

ma del caro-bollette: installare pannelli solari sopra l'officina. Un'occasione per ribadire l'importanza di non perdere il Superbonus: «un investimento che per queste imprese è stato un volano, e che ha permesso al settore edile di contribuire in modo importante al PIL di questo Paese». Si tratta anche del momento perfetto per parlare di lavoro. «Accanto alla battaglia delle imprese di qualità c'è quella per il lavoro di qualità, ed è il motivo per cui con le altre forze di opposizione ci stiamo battendo in Parlamento e fuori per il salario minimo», spiega al fine del giro di incontri.

In serata, un'altra opportunità per parlare di transizione ecologica e questioni sociali. All'auditorium Fabbrica della Musica di Colleferro una chiacchierata con il sindaco del comune, Pierluigi Sanna, e l'ex primo cittadino di New York, Bill de Blasio. Un momento di confronto «per vedere cosa le città possono fare per battersi insieme» su questi temi. E qui l'apertura sul Pnrr ma con un avvertimento: «E' chiaro che serve più attenzione e urgenza da parte di un governo che ha parlato per mesi di modifiche e ancora non le ha presentate in Parlamento. Noi continueremo a presidiare e ad essere disponibili a dare una mano perché il Pd non vuole vedere l'Italia fallire questa grande opportunità».

[Ansa]

Il senatore Melchiorre (Fdi) neoeletto vicepresidente della Commissione Finanze

● **ROMA.** Nuovo incarico per il senatore barese, Filippo Melchiorre (Fdi). Nella seduta di ieri con 13 voti (su 14 aventi diritto) è stato eletto vicepresidente della sesta commissione Finanze e Tesoro di cui faceva già parte in qualità componente. Melchiorre è anche membro delle Commissioni Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica e adolescenza e infanzia. Inoltre, è componente della Commissione parlamentare antimafia. «Ringrazio i colleghi della Commissione per questa attestazione di fiducia - afferma -. Le commissioni permanenti sono organi fonamen-

tali per il funzionamento delle Camere, perché si svolge la maggior parte del lavoro sulle norme, cercando convergenze politiche e i dibattiti entrano realmente nel merito delle questioni. Per questo il ruolo di Presidente ed anche, in secondo ordine, di vice sono figure chiave per il buon funzionamento della commissione. Farò del mio meglio per ricoprire questo nuovo incarico nella consapevolezza che le materie trattate dalla Commissione Finanze e Tesoro sono delicate e di natura prevalentemente tecnica e necessitano di studi e approfondimenti specifici».



FDI Filippo Melchiorre

Natura, bellezza, relax.

fatamorgana.it

di Tarancia



FATAMORGANA

Numero verde
800-329999

Whatsapp
335 1701968

VIVI LA TUA ESTATE AL LIDO FATAMORGANA,
A MARINA DI PULSANO (TA)

REGIONE PUGLIA

IL DIBATTITO MARTEDÌ IN VIA GENTILE

LA PROPOSTA

L'iniziativa legislativa prevede una somma ingente come liquidazione per i consiglieri regionali a fine legislatura

L'assegno di fine mandato ora imbarazza M5S e Pd

La proposta costerebbe 4,3 milioni e coprirebbe dodici anni



PUGLIA Il consiglio regionale di Via Giovanni Gentile

ALESSANDRA COLUCCI

● **BARI.** Gli occhi sono puntati alla seduta del Consiglio regionale di martedì prossimo quando via Gentile dovrebbe (il condizionale, per il momento, è d'obbligo) affrontare la questione del via libera al «trattamento di fine mandato» ovvero l'indennità di chiusura del rapporto per gli eletti e gli assessori, dal 2013 (la norma, per come è passata in commissione Bilancio, ha effetto retroattivo) fino al 2025 ovvero fino alla fine di questa legislatura. A conti fatti non si tratterebbe di spiccioli ma, come si legge nella relazione allegata alla proposta di legge, di stanziamenti pari a 3,7 milioni per il periodo 2013-2023 e di 310mila euro ciascuno per il 2024 e il 2025: in totale 4,3 milioni da recuperare per staccare assegni da 35mila euro ciascuno per gli eletti e gli assessori dell'attuale legislatura, di quella precedente (la X, 2015-2020) e di parte di quella ancora precedente (la IX, 2013-2015), circa 125 in totale.

Cosa accadrà in aula, però, è tutto da chiarire. In primis se la proposta di legge verrà discussa oppure no; se, nel caso si discuta, il nodo retroattività passi o meno; se si voterà a scrutinio segreto e cosa faranno i partiti.

E potrebbero esserci sorprese. Dal Pd che, pur essendo la prima formazione di governo e quindi presumibilmente favorevole, al momento fatica a trovare compattezza. In dissenso, per esempio, è la consigliera Debora Ciliento, che non nasconde posizioni molto critiche. «Io sono contraria» - precisa - l'ho dichiarato dal primo momento e continuo a portare



M5S Antonella Laricchia



CON Giuseppe Tupputi

avanti questo discorso, perché sono convinta che non sia proprio opportuno». Il gruppo, dunque, rischia di spaccarsi. «Ci sono alcuni che, come me, sono contrari - conferma Ciliento - e c'è la parte storica, ma anche qualcuno nuovo, che invece sono a favore». «Rispetto la legittimità di ciascuno - continua Ciliento - ma non riesco a dividerla come anche altri consiglieri».

La prova dell'aula, però, potrebbe non mostrare un eventuale fianco scoperto del partito perché, come sottolinea l'esponente dem «non so ancora con certezza se questo punto arriverà in aula, ma, se si dovesse arrivare al voto, io farò la mia dichiarazione e uscirò dall'aula». Un rinvio della discussione? È possibile, anche se potrebbe mostrare un certo affanno della maggioranza. In questo senso, il presidente del gruppo di Con, Giuseppe Tupputi, serra i ranghi e tuona che «sul trattamento di fine mandato c'è stata una riunione di maggioranza, tutte le forze della coalizione hanno condiviso di portare in aula la proposta di legge e Con, come sempre, per tutte le proposte di legge di maggioranza, assicurerà il proprio voto». I civici di Michele Emiliano, insomma, fanno quadrato e lanciano un messaggio chiaro a «chi disattende un accordo», rilevando che «poi, durante la riunione successiva di maggioranza terremo conto di quello che accade» e ribadendo che «Con, come sempre, sarà leale nei confronti della maggioranza».

Che sia un «richiamo» al M5S? In casa grillina si sceglie il basso profilo, la posizione - almeno dei consiglieri interni alla

maggioranza - non è semplice e, forse, non è un caso che l'unica a parlare sia la «dissidente» Antonella Laricchia che taglia corto: «Con tutti i problemi che ha la Puglia, la priorità del Consiglio regionale non può essere il Tfm. Auspico che la proposta di legge venga bocciata dall'aula martedì e si metta finalmente la parola fine a una questione che ha portato via fin troppo tempo ed energie». Una questione che sta montando anche in rete con l'ex parlamentare grillino Alessandro Di Battista che, a nome dell'associazione Schierarsi, assicura il massimo sostegno al «No Tfm Day», organizzato, proprio per martedì, davanti alla sede del Consiglio regionale. Sul fronte dell'opposizione, invece, PdI sceglie il silenzio mentre il capogruppo della Lega Giacomo Conserva è lapidario: «Noi ci asterremo sicuramente».

Chi, invece, ha deciso di far sentire la propria voce sono le circa sessanta tra organizzazioni sindacali e associazioni che, capeggiati da Cgil Puglia e Confindustria Puglia, hanno sottoscritto una lettera in cui, rivolgendosi al governatore Emiliano e alla presidente del Consiglio Loredana Capone, dicono no alla proposta e sono pronte a dare battaglia, come spiegheranno nella conferenza stampa in programma lunedì 24. «Proprio perché crediamo fortemente nel valore alto della politica e del mandato di rappresentanza - spiega la segretaria generale della Cgil Puglia, Gigia Bucci - siamo preoccupati per un atto che rischia di aumentare la distanza tra i rappresentanti e i cittadini, già fortemente incrinato come dimostra la partecipazione al voto».

L'INTERVISTA A UNO DEI FONDATORI DI CITTÀ PLURALE

di MICHELE DE FEUDIS

Professor Franco Chiarello, sociologo dell'Università di Bari, in giornate di estate torrida le chiedo come se la passa «la primavera pugliese», stagione nata dal civismo e da Franco Cassano che ha portato il centrosinistra a vincere nella regione negli ultimi vent'anni?

«I movimenti di cittadinanza attiva adesso sono molto più deboli e molecolari rispetto al 2003. Spesso in questa galassia ci sono pseudo movimenti che in realtà rispondono a portatori di interessi che hanno poco di cittadinanza attiva».

Cosa è cambiato?

«La critica ai partiti era molto più vivace, c'era una delusione che toccava i nervi di tante persone che facevano riferimento alla sinistra».

Ora?

«C'è assuefazione e rassegnazione. Il fenomeno del non voto allora era molto più limitato, mentre adesso in tanti si rifugiano nell'astensionismo. «Città plurale» era una parte che interagiva con altri soggetti molto attivi. Ora se guardiamo alla «Giusta causa», è sì una parte, ma più piccola che fa riferimento ad un insieme molto più disincantato».

Il civismo è evoluto. cosa è rimasto delle suggestioni meridiane delle origini?

«Sono rimaste delle voci testimoniali. Molti della Giusta causa erano in «Città plurale», come Michele Laforgia, ma manca la capacità di mettere temi all'ordine del giorno. Manca anche la forza divulgativa di Franco Cassano».

A Bari si propone la Convenzione.

«Iniziativa meritoria. Nel 2004 veniva imposta dal fermento civico. Ora stenta a decollare».

La primavera ha un perimetro ora extra-large, dalla sinistra anche a qualche amico di Casapound. È questa l'unica formula del centrosinistra vincente?

«Secondo me no. L'elezione della Schlein mostra che c'è un'opinione pubblica che chiede un casamento radicale a sinistra. Ecco, una convenzione che vada da ex Fl e destra a portatori di interessi vari, alla sinistra, crea difficoltà. Non ci vuole una mediazione, ma una discussione su una visione di città e della Puglia. C'è una richiesta di radicalità anti-neoliberista, si chiede alla sinistra di fare la sinistra, evitando di essere una «accozzaglia di interessi», come quelli che si ma-

UNIVERSITÀ DI BARI
Il sociologo Franco Chiarello è stato uno dei fondatori della associazione di cittadinanza attiva «Città Plurale» vera fucina della stagione della Primavera pugliese

Chiarello: la sinistra vada oltre il governismo con una visione di trasformazione delle città

Il sociologo: con Emiliano rinsecchita l'innovazione di Vendola. Decaro? Poca visione di futuro

nifestano intorno alla maggioranza di Emiliano».

Nel 2003 come adesso nel 2023 a Palazzo Chigi c'è la destra.

«L'epopea berlusconiana ha coagulato intorno a una persona e a degli interessi una parte importante dell'opinione pubblica. Adesso con la Meloni siamo in presenza di un lungo processo di opposizione ai governi precedenti, con l'ingresso a Palazzo Chigi grazie a elezioni che riflettono un cambiamento nella cultura politica e nell'immaginario collettivo dell'elettorato. C'è uno spostamento strutturale verso posizione moderate e di destra su immigrazione e guerra. Mentre Berlusconi contrastava la sinistra coagulando interessi moderati, qui la sconfitta della sinistra è avvenuta con uno spostamento della cultura politica verso destra. La Meloni ha una solidità che i governi berlusconiani non avevano».

Dopo i quattro mandati di Emiliano, i due di Decaro (e i dieci anni di Vendola) cosa verrà?

«La cosa peggiore è convincersi a mettere insieme soggetti diversi per vincere le elezioni. A Bari e in Puglia ci sarà una competizione più difficile che in passato. La bussola non deve essere il governismo a tutti i costi, ma una proposta di trasformazione della città e della regione».

Su Bari?

«Ho simpatia per Decaro, che ha fatto cose eccellenti, anche in città, ma se mettiamo Bari a confronto con le città medie europee, quello scatto che ci si sarebbe aspettati non c'è stato. Il limite di Decaro è stato quello di una buona amministrazione ma senza una visione della città proiettata nel futuro. Le aspettative di una trasformazione di un territorio non si sono realizzate: Bari è migliorata e ci si accontenta di quello che si è fatto. Alla Regione il problema è più ampio. Tra Vendola e Emiliano c'è stata poca continuità».

A cosa si riferisce?

«Vendola era stato proiettato su quella dimensione da un movimento di popolo che non c'è più,

e le sue politiche di riforma e innovazione con Emiliano si sono progressivamente rinsecchite».

Tutto ruota intorno alla politica come orizzonte di trasformazione?

«Si deve discutere animatamente non di chi sarà il candidato, ma di futuro. Non basta discutere di trasporti e strade, mentre la Francia ci mostra la dicotomia tra centro e periferie con le banlieue in fiamme».

Ci salverà una «convenzione» partiti-associazioni?

«O diventa fucina di prospettive larghe, tra Europa e mediterraneo, oppure diventerà un rituale superato che non aiuta a fronteggiare l'onda reazionaria che c'è in Italia».

Le primarie?

«Se in linea con un percorso si possono fare con regole chiare. Si sceglie un sindaco non un leader di partito. La logica spartitoria non deve prevalere su quella progettuale».

Stati generali

«Domani la convention a Roma per riunire i socialisti italiani»

■ «Il socialismo più che una utilità, è una necessità»: ieri all'hotel Majesty a Bari è stato presentato un documento dei socialisti iscritti al Psi e antichi socialisti non più nei partiti per favorire il percorso costituente avviato dagli Stati generali del socialismo, che si terranno domani a Roma. L'appello all'unità e a ritrovarsi in un partito aperto, con la prospettiva di una lista del Partito socialista europeo che unisca tutta la sinistra riformista nelle elezioni europee è stato sottoscritto da Gianvito Mastroleo (Fondazione Di Vagno), dai dirigenti Psi Luigi Iorio, Domenico Tanza-rella, Enrico Grifoni e Giovanni Lomoro, e dagli storici leader pugliesi Franco Borgia e Alberto Tedesco. L'invito è a condividere un manifesto di valori del socialismo italiano. All'incontro ha partecipato anche il consigliere comunale di Bari Pierluigi Introna. [mff]

NEL BRINDISINO
INCHIESTA E RETROSCENA

«CODICE D'ONORE» DI MALA
Il commento del gip che ha disposto
l'arresto di 22 persone: «Il fatto avvenuto
a San Pancrazio Salentino è gravissimo»

Fa violentare la fidanzata
il boss s'arrabbia
lo punisce e lo «confina»

MIMMO MONGELLI

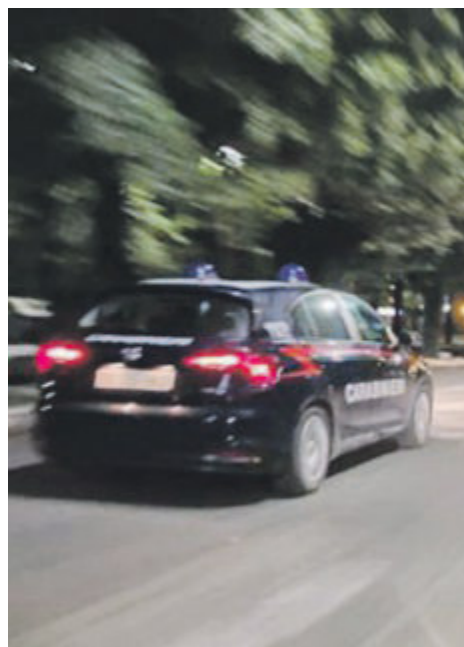
● **BRINDISI**. Mala «all'antica», quella sgominata all'alba di martedì scorso da un blitz dei carabinieri che hanno arrestato 22 persone: il codice d'onore dell'associazione a delinquere che, secondo inquirenti e investigatori, era capeggiata da Gianluca Lamendola prevede il rispetto assoluto delle donne. Quando uno degli affiliati si macchia di «una delle violenze sessuali indirette peggiori della letteratura di settore», il capo impone al sodale, «prima una detenzione domiciliare obbligatoria e poi il bando dall'associazione». Un'imposizione – è la considerazione del gip di Lecce Maria Francesca Romano – che «è emblematica della strut-

tura definita da Lamendola, nella quale vige il divieto assoluto di drogarsi, il rispetto verso il capo, l'ubbidienza agli ordini di un manipolo di uomini. Tutto ciò – aggiunge il giudice – comporta anche assistenza reciproca ed assistenza economica e legale durante la detenzione, messa in preventivo come un momento necessario ed anche qualificante dell'appartenenza al clan».

Il fatto avvenuto a San Pancrazio Salentino (Brindisi) è «gravissimo». Si tratta della spietata vendetta posta in essere da uno dei presunti affiliati al clan verso la sua fidanzata. «L'uomo – scrive il gip – aveva fatto in modo che la donna assumesse droga e alcol ed aveva permesso che un terzo uomo abusasse di lei. Ovviamente non era stata

sportata alcuna denuncia. Ma Lamendola sapeva. La mattina del 28 agosto, infatti, ordinò al suo uomo di lasciare la casa di abitazione in comune con la fidanzata e di trasferirsi presso la casa di Angelo Cardone (una delle persone arrestate all'alba di martedì scorso dai carabinieri)».

A trasloco a Fasano avvenuto, il sodale raccontò al suo capo «di aver fatto violentare la sua ex, dopo averla fatta ubriacare ed assumere Kamagra, da un transessuale rintracciato tramite una escort. E di essere rimasto a guardare impassibile mentre veniva violentata». Di fronte al tentativo del suo uomo di giustificare quello che aveva fatto, il capo del clan era andato su tutte le furie: «Non parlare! Non parlare! Altrimenti



IL BLITZ Carabinieri in azione

ti io quando vengo ti prendo e ti sparo in faccia a te, forse non stai capendo credimi».

«Seguivano – si legge nell'ordinanza di custodia cautelare – una serie di impropri legami alla totale violazione delle regole interne del sodalizio che il sodale aveva calpestando facendo violentare la sua donna». La punizione inflitta dal capo al suo affiliato fu che «egli dovesse restare in casa di Cardone finché Lamendola non fosse stato scarcerato e potesse uscire solo per andare al B&B (struttura ubicata nel Fasanese in cui gli affiliati all'associazione targata Scu era solito ritrovarsi, ndr) con divieto assoluto di recarsi a San Pancrazio anche qualora ci fossero stati problemi familiari».

ALTRO CHE FILM

Ladri d'auto
De Sica
ritrova la 500
in 48 ore

Il disoccupato Antonio Ricci la sua bicicletta non la ebbe indietro ma Christian De Sica, figlio di Vittorio che firmò il manifesto neorealista dell'uomo alla disperata ricerca della sua due ruote, la sua 500 l'ha subito ritrovata. Un lieto fine per una vicenda che sembra quasi evocare la pellicola capolavoro di De Sica



Christian De Sica

senior: ora i ladri di biciclette sono diventati ladri di auto in una Roma pur sempre periferica ma meno spietata e indifferente, almeno in questo caso.

All'eroe dei cine pattoni, erede di una recitazione ironica, lieve seppur accorta, l'auto gli era stata rubata il 18 luglio a Tor Bella Monaca, uno di quei quartieri che nella narrazione non solo capitolina significano degrado ma in realtà sono anche altro. Ed infatti De Sica era andato a Tor Bella Monaca in occasione del Teatro Festival nell'arena estiva. Aveva parcheggiato l'auto proprio nei pressi del teatro ma all'uscita non l'aveva più trovata. Della Fiat 500, un'utilitaria e non dunque un Suv ricercato, neanche l'ombra.

A mettersi sulle tracce della vettura sono stati in questo caso gli agenti della polizia municipale del VI gruppo Torri che in due giorni hanno risolto la questione riconsegnando la vettura a De Sica. Nessun calvario in giro per la Roma del dopoguerra tra indifferenza e arroganza, come per il povero (in tutti i sensi) Antonio Ricci, bensì controlli tempestivi e a tappeto di vigili urbani in tutta la zona: l'utilitaria è stata ritrovata nei parcheggi sotterranei delle case popolari di largo Ferruccio Mengaroni.

Uno scorcio neorealista per un epilogo meno amaro: dei ladri nessuna traccia ma dell'auto sì. Ora De Sica dovrà solo provvedere a riparare gli evidenti segni di scasso procurati per forzare la serratura. Dopo 75 anni ha «vendicato» il disoccupato Antonio Ricci.

(Ansa)

IL CASO ARRESTATI UN CARABINIERE E UN POLITICO SICILIANI: AVREBBERO OFFERTO AL FOTOGRAFO MATERIALE INVESTIGATIVO TRAFUGATO DAL SERVER DEI MILITARI

«Su Messina Denaro ho uno scoop pazzesco»
File rubati, Fabrizio Corona di nuovo nei guai

LARA SIRIGNANO

● **PALERMO**. I carabinieri l'hanno atteso fuori dalla sua casa di Milano fino a notte fonda e quando è rientrato gli hanno notificato un decreto di perquisizione e un avviso di garanzia per tentata ricettazione nell'ambito di una inchiesta sul boss Messina Denaro. Protagonista dell'ultimo capitolo delle indagini sul capomafia è Fabrizio Corona, il fotografo dalle alterne vicende giudiziarie. È andata decisamente peggio agli altri due personaggi coinvolti nell'indagine: il carabiniere Luigi Pirolo e il consigliere comunale di Mazara del Vallo Giorgio Randazzo a cui la Dda di Palermo contesta l'accesso abusivo al sistema informatico dell'Arma, la violazione di segreto d'ufficio e la ricettazione. Per entrambi sono stati disposti gli arresti domiciliari.

Ma che c'entra Corona con il padrino di Castelvetro? Secondo gli inquirenti, il militare e il complice avrebbero cercato di vendergli centinaia di file top secret sulla cattura del capomafia trafugati da Pirolo. Il fotografo, contattato dal consigliere co-



PAPARAZZO Fabrizio Corona

munale, gli avrebbe detto di rivolgersi a un amico: il giornalista e direttore del sito Mow, Moreno Pisto.

L'inchiesta nasce dalle intercettazioni disposte a carico di Fabrizio Corona nei mesi scorsi. Dopo la cattura dell'ex latitante, il fotografo venne in possesso di una serie di audio di chat tra il boss e alcune pazienti da lui conosciute in clinica durante la chemioterapia quando, ancora ricercato, usava l'identità del geometra Andrea Bonafede. La circostanza spinse i magistrati a mettergli sotto controllo il telefono. Così gli inquirenti il 2 maggio scorso riuscirono a registrare una conversazione in cui il fotografo faceva riferimento a uno «scoop pazzesco» di cui era in possesso un consigliere comunale, poi identificato in Randazzo, grazie a non meglio specificati carabinieri che avevano perquisito i covi del capomafia e che volevano vendergli il materiale. Nei giorni successivi Corona ha continuato a manifestare l'intenzione di rivendere il materiale che il politico gli avrebbe procurato. Accenni che non consentivano ancora ai pm di comprendere cosa stesse accadendo, ma che erano quanto meno sospetti.

Intanto il 25 maggio Pisto, Randazzo e il fotografo si sono incontrati. In quella occasione il giornalista di Mow, con uno stratagemma, è riuscito in segreto a fare copia dei file a lui mostrati e offerti dal politico. Visionatili e resosi conto della delicatezza del materiale si è rivolto a un collega che gli ha consigliato di parlare con gli investigatori. Pisto, è andato quel punto alla Mobile di Palermo e ha raccontato tutta la vicenda. Sulla base delle sue testimonianze i magistrati hanno cominciato a indagare e hanno scoperto, attraverso accertamenti informatici, che i documenti copiati dal giornalista ad insaputa del consigliere erano stati rubati e che l'autore del furto era Pirolo, che aveva lasciato tracce del suo «ingresso» nel sistema e che era uno dei soli due ufficiali che avevano avuto accesso al server della Stazione di Campobello (l'altro carabiniere è risultato estraneo ai fatti). Continuando a indagare gli inquirenti hanno inoltre scoperto che il carabiniere aveva rapporti di frequentazione con il consigliere. Il tentativo di piazzare i file è stato così sventato e sono state chiarite a quel punto le parole di Corona intercettate a maggio.

«Ho fatto il mio lavoro e mi sono comportato da cittadino onesto e corretto e nonostante tutto eccomi ancora qua in questa situazione», la difesa che il fotografo ha affidato al suo legale Ivano Chiesa. «Ogni giorno qualcuno gli propone cose, che lui rifiuta, fa soltanto il suo lavoro, cerca gli scoop, e ciò che mi amareggia è che quando c'è di mezzo Corona il diritto e la realtà vengono storpiati», commenta l'avvocato.

(Ansa)

POLICORO

La ragazza si trova
in Basilicata per studioUna giovane straniera lo accusa di stupro
arrestato il figlio di un politico locale

GIANLUIGI DE VITO

● **POLICORO (MATERA)**. Violentata. Dopo essere stata condotta in un locale, contro la sua volontà. Policoro, 3 luglio, tardo pomeriggio. Mariam - nome di fantasia - è in diretta verso la stazione degli autobus. Viene raggiunta da un 28enne. Che le offre un passaggio. Lei declina. Lui insiste. E dopo l'ennesimo rifiuto, si ritrova all'inferno.

È giovanissima, Mariam e ha origini asiatiche. Era a Policoro da mesi, per ragioni di studio: scambi interculturali. Dopo l'orrore è tornata a casa. Ha giurato di tornare in Italia

per dare seguito alla sua denuncia. Perché Mariam non ci ha pensato un attimo a dare agli investigatori tutti i dettagli della violenza subita. Dopo essersi liberata ha chiesto aiuto per farsi trasportare in ospedale e fare ricorso alle cure dei sanitari. I medici «leggono» il corpo violato e avvertono le forze dell'ordine. E lei, Mariam, va giù dritta nel racconto.

Sedici giorni dopo e con un mosaico di incastri (interrogatori di testimoni, immagini di telecamere e riscontri telefonici) che portano tutti a un nome, i carabinieri di Policoro, coordinati dalla pm Maria Chri-

stina De Tommasi della Procura di Matera, arrestano Giuseppe Vigorito, 28 anni, con l'accusa, appunto, di violenza sessuale. È incensurato, Giuseppe Vigorito: gli sono stati concessi i domiciliari, ma ha l'obbligo di indossare il bracciale elettronico. Vive a Scanzano, ma è di Policoro. Lavora nell'azienda di famiglia, il padre, Mario Vigorito, titolare di una ditta di traslochi, è conosciuto anche per essere impegnato in politica come consigliere comunale.

Lunedì l'interrogatorio di garanzia del presunto violentatore, innocente fino a sentenza.

ADA, ELISABETTA e NICOLA MOSSA ricorderanno per sempre il caro amico

Antonio Catamo

uomo buono, generoso, instancabile lavoratore e grande professionista e si stringono in un forte abbraccio alla Famiglia.

Lecce, 21 luglio 2023

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

MDG

MEDIA DIVISION GROUP

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

PER LE NECROLOGIE
è attivo il sito internet:

www.gazzettanecrologie.it

le necrologie per il giorno successivo dovranno
arrivare entro e non oltre le ore 19.00

L'EVENTO

ALLA CONQUISTA DELL'ORIENTE

DAL 26 LUGLIO

La mostra sbarca all'Oriental Metropolitan Museum di Nanchino. La grande sinergia tra Regione, Ministero e Università



Sculpture, pitture, terrecotte antica memoria pugliese pronta a splendere in Cina

di LIVIO COSTARELLA

Nella lingua cinese significa «Capitale del Sud», conta oltre otto milioni di abitanti, ed è il secondo polo commerciale della Cina orientale dopo Shanghai: dal 26 luglio si parlerà anche pugliese nell'antica capitale della Cina Nanchino, e più precisamente all'Oriental Metropolitan Museum: la Puglia «vola» infatti lì con la mostra «I doni degli Dei. L'Apulia felix tra greci, indigeni e romani», una grande esposizione di reperti archeologici provenienti dai musei di Puglia, che sarà inaugurata all'Oriental Metropolitan Museum mercoledì prossimo. L'evento è stato presentato ieri mattina nella sede del Polo Arti Turismo Cultura della Regione Puglia: la mostra è promossa dalla Regione Puglia (Dipartimento Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio, per il tramite del Consorzio Teatro Pubblico Pugliese), in collaborazione con il Ministero della Cultura (Direzione Generale Archeologia Belle Arti Paesaggio e Direzione Generale Musei, con il coinvolgimento della Soprintendenza ABAP della Città metropolitana di Bari, della Soprintendenza ABAP per le provincie di Brindisi e Lecce, di BAT-Foggia, della Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo di Taranto, della Direzione Regionale Musei e del Museo Archeologico di Taranto). L'esposizione è allestita da Art Exhibitions China, dal Museo di Nanchino e da Shenzhen PLD Marketing Planning Co. Ltd.

Al progetto scientifico della mostra ha lavorato a lungo un comitato, formato da dirigenti e funzionari del MiC e della Regione Puglia-Polo Biblio Museale Regionale (alcuni dei quali sono intervenuti ieri in conferenza stampa) e da docenti delle Università di Bari, di Foggia e del Salento. La mostra si inserisce all'interno di una più ampia strategia di cooperazione, avviata nel 2010 tra Regione Puglia e diverse Province della Repubblica Popolare Cinese.

L'esposizione illustrerà le vicende e le tante stratificazioni della storia pugliese attraverso una selezione significativa di reperti archeologici: in gran parte ceramiche figurate, sculture, pitture, terrecotte e oreficerie, accompagnate da ricostruzioni, video multimediali, immagini, disegni e alcune splendide fotografie d'autore di monumenti e luoghi significativi della Puglia, realizzate da Mimmo Attademo, Antonio e Roberto Tartaglione e Mimmo e Giacomo Guglielmi, tratte dai volumi «Puglia in luce» (Quorumedizioni), editi a cura del Consiglio Regionale della Puglia.

Per illustrare al pubblico cinese alcuni aspetti della storia antica della regione si è fatto inoltre ricorso ad alcune divinità del pantheon greco-romano: dal dio del mare Poseidon a Demetra, simbolo di abbondanza, fertilità e del ciclo della vita; passando dal culto di Atena: recentemente, a Castro, gli scavi archeologici hanno portato alla scoperta di un grande tempio di Atena e al rinvenimento della monumentale statua di culto,

presente in copia nella mostra. Ad Atena, poi, è legata un'altra peculiarità della Puglia: era anche la divinità protettrice della cultura, delle scienze, della ricerca, delle arti e dell'artigianato. La Puglia è anche la terra del piacere della vita, dei riti del banchetto e della convivialità, di vigneti e ottimi vini: Dioniso aiuterà i visitatori cinesi a scoprire questi aspetti della civiltà mediterranea. E poi Eracle, il più popolare degli eroi, famoso per la sua forza sovraumana, protettore della pastorizia e dei tratturi della transumanza, le grandi strade erbose che ancora oggi sono presenti nel paesaggio pugliese.

Alla cerimonia di inaugurazione della grande esposizione parteciperà una delegazione pugliese costituita dalla consiglieria regionale, con delega alla Cultura, Grazia Di Bari, in rappresentanza del presidente Michele Emiliano, e dal coordinatore del comitato scientifico Giuliano Volpe, dell'Università di Bari, con i funzionari tecnici della Regione (Anna Lucia Tempesta, Giuseppe Tritto) e del MiC (Sara Airò, Elena Dellù, Luisa Rosato), incaricate, nelle fasi di trasporto ed allestimento, a tutela dei reperti.



ERACLE
La statua rinvenuta nel territorio di Foggia. In alto alcuni dei tesori in mostra nell'antica capitale cinese

I DONI DEGLI DEI ALLA MITICA APULIA FELIX DI IERI E DI OGGI

di GIULIANO VOLPE

UNIVERSITÀ DI BARI, COORDINATORE DEL COMITATO SCIENTIFICO

Come illustrare al pubblico cinese alcuni aspetti della storia antica della regione? Ecco la domanda che si è posta il comitato scientifico, coordinato da chi scrive, che costruito il progetto della mostra «I doni degli dei. Apulia felix tra Greci, Indigeni e Romani», allestita nel museo di Nanchino in Cina, inserita tra le 10 principali mostre del 2023 in Cina e visitabile fino alla fine di ottobre.

La Puglia, circondata per oltre 800 chilometri dal mare, posta nel cuore del Mediterraneo, dotata di terre fertili, ha ricevuto in età antica molti doni dagli Dei. Potremmo definirla Apulia felix, perché feconda, produttiva, portatrice di frutti. Ricorrendo, così, ad alcune divinità del pantheon greco-romano la mostra celebra alcune peculiari produzioni pugliesi, di ieri come di oggi. A guidare i visitatori lungo il percorso della mostra e idealmente in un viaggio nella storia della Puglia è il giovane su delfino, simbolo di Taranto, unica colonia greca in territorio iapigio, presente sulle oltre duecento monete d'argento del tesoretto di Specchia esposte in mostra. Attraverso una selezione significativa di oggetti - prevalentemente ceramiche figurate, sculture, pitture, terrecotte e oreficerie -, ma anche grazie a ricostruzioni, video multimediali, immagini e disegni e alcune splendide fotografie d'autore, emergono alcuni caratteri della Puglia antica, regione, che grazie alla sua centralità mediterranea, è sempre stata luogo di confluenza di culture.

I frutti del mare e della terra sono al centro dei racconti che vedono protagonisti gli dèi antichi.

Lo sviluppo storico attraverso numerosi secoli, almeno tra il VII-VI secolo a.C. e la fine dell'età romana (V secolo d.C.), nel rapporto tra le civiltà indigene daunia, peucezia e messapica, la colonia greca di Taranto e l'arrivo e l'affermazione della nuova potenza mediterranea di Roma.

Il dio del mare Poseidon porta alla scoperta delle sue risorse, i pesci, ma non solo, i mitili, la porpora, la seta di mare, e anche il sale, preziosa risorsa alla quale era legato anche l'eroe Eracle, necessaria anticamente per conservare i cibi, fondamentale nell'alimentazione degli uomini e degli animali, in medicina e nella cosmesi, nel trattamento delle pelli e delle lane. Ancora oggi la Puglia è strettamente legata alle risorse del mare, alla pesca e anche nella sua cucina i prodotti del mare sono una presenza costante.

Demetra è il simbolo stesso dell'abbondanza, della fertilità, del ciclo della vita. A lei è legata l'immagine del grano e dei vari altri cereali. La Puglia è stata in età antica, medievale e moderna e tuttora è uno dei grandi granai d'Italia e il suo pane è celebrato nel mondo, anche con prodotti che hanno conquistato alti riconoscimenti, come il pane di Altamura o quello di Monte Sant'Angelo. Atena, dea guerriera, bella, forte e intelligente, è all'origine della nascita dell'ulivo: la Puglia con i suoi ulivi secolari, vere e proprie opere d'arte della natura, e con una delle principali produzioni di olio al mondo pare rendere omaggio ancora oggi ad Atena.

In Puglia il culto di Atena è strettamente legato alle vicende, tra storia e mito, della guerra di Troia e della fondazione di Roma: recentemente a Castro, gli scavi archeologici condotti da Francesco D'Andria hanno portato alla scoperta di una grande statua di Atena e al rinvenimento della monumentale statua di culto, presente in copia nella mostra. Nel nome di Atena Iliaca Roma stabilì nelle prime fasi della sua espansione un'alleanza con le popolazioni indigene della Puglia, dove il culto di Atena era assai diffuso, come dimostrano ad esempio i templi di Lucera e di Canosa. L'eroe acheo Diomede, protagonista con Odisseo della distruzione di Troia, avrebbe rubato il Palladio dal tempio di Atena a Troia e dopo la guerra sarebbe venuto proprio in Puglia e in altre località dell'Adriatico, fondando città e soprattutto portando con sé la civiltà greca e in particolare la cultura della navigazione e dell'allevamento dei cavalli.

Atena, la Minerva latina, era anche la divinità protettrice della cultura, delle scienze, della ricerca, delle arti e dell'artigianato. Allo stesso modo Apollo proteggeva le arti e specificamente la musica, oltre al pensiero filosofico, alle scienze mediche e alle capacità profetiche: la Puglia con le sue Università e i centri di ricerca, le case editrici e le molte altre imprese culturali, la creatività degli artigiani, il genio di musicisti e artistici, la profondità di pensiero e la capacità di innovazione dei ricercatori è uno dei territori nei quali l'eredità delle due divinità è ancora oggi molto viva.

La Puglia è anche la terra del piacere della vita, dei riti del banchetto e della convivialità, è terra di vigneti e di ottimi vini: i potenti rossi, i gradevolissimi rosati, i freschi bianchi, i dolci moscati.

Dioniso qui è di casa. La produzione del vino ha una tradizione antichissima e per secoli in età romana il vino fu esportato dappertutto nel Mediterraneo in anfore prodotte nel territorio di Brindisi. Una preziosa sala da pranzo, quella della villa romana di Faragola, nelle campagne di Ascoli Satriano, un'azienda agricola proprietà di un ricco e colto esponente della aristocrazia romana, documenta la persistenza a lungo del mondo dionisiaco, della civiltà del banchetto, della cura del corpo e dei piaceri della vita, anche nelle fasi finali della Antichità, quando la religione cristiana si sostituì a quella pagana.

Infine, Eracle, il più popolare degli eroi, famoso per la sua forza sovraumana, armato della sua immancabile clava e coperto dalla pelle di leone, dio eppure uomo, con tutte le sue debolezze, le sue sofferenze e anche i suoi errori, capace sempre di rialzarsi e di affrontare una nuova fatica. In età romana assunse anche il ruolo di protettore della pastorizia e dei tratturi della transumanza, le grandi strade erbose che ancora oggi sono presenti nel paesaggio pugliese, lungo le quali si svolgeva lo spostamento stagionale delle greggi delle pecore tra i pascoli invernali nelle pianure pugliesi e i pascoli estivi delle montagne dell'Italia centrale.

Il dialogo tra l'antichità e la contemporaneità proposto dalla mostra non è banalmente motivato da un intento meramente promozionale, ma intende sottolineare il senso e il valore che oggi attribuiamo noi al passato. Ecco riassunto in breve, il senso della mostra rivolta al popolo cinese, erede di una grande tradizione culturale, che condivide con l'Italia e la Puglia molte peculiarità: come la civiltà del cibo, il culto per la qualità dei prodotti, il piacere della convivialità, l'amore per la cultura, le arti, il senso dell'ospitalità, il forte legame con le proprie tradizioni, la propria storia, le proprie radici. Mi auguro, pertanto, che la mostra, con il viaggio proposto in compagnia di divinità ed eroi, stimoli la curiosità dei visitatori cinesi e il desiderio di viaggiare in Puglia alla scoperta delle città, dei musei, dei parchi archeologici, delle tradizioni e delle culture, delle tante storie stratificate nei suoi paesaggi.

GLI EVENTI DELL'ESTATE IL CALENDARIO IN PUGLIA

DOPO LE MOSTRE
Proseguono le manifestazioni
nel periodo delle vacanze
per valorizzare l'identità territoriale



Musica, cinema, foto e cibo: cosa fare Dal Salento al Gargano gli appuntamenti per tutta la stagione sino a settembre

Il festival «Notte della Taranta» E il 26 agosto il tradizionale concertone a Melpignano

● Il coinvolgente suono della pizzica salentina si fonde con la musica internazionale rock, pop, jazz e sinfonica regalando un grande spettacolo sotto le stelle che quest'anno culminerà il 26 agosto nella tradizionale location di Melpignano. La Notte della Taranta è un festival itinerante, dedicato alla riscoperta e alla valorizzazione della musica tradizionale salentina e alla sua fusione con altri linguaggi musicali, dalla world music al rock, dal jazz alla musica sinfonica. Per circa un mese i musicisti e i ballerini della Notte della Taranta porteranno il festival in più comuni del Salento fino ad arrivare, appunto, a Melpignano per il grande concerto finale. Protagonista del «Concertone» è l'Orchestra Popolare della Notte della Taranta, accompagnata ogni anno da un maestro concertatore diverso, scelto tra i più grandi nomi del panorama musicale contemporaneo (Ludovico Einaudi, Goran Bregovic, Stewart Copeland, Andrea Mirò, sono alcuni maestri degli ultimi anni).

Maestra concertatrice di quest'edizione: Fiorella Mannoia, affiancata dal produttore musicale e percussionista Carlo Di Francesco e dal direttore d'orchestra e arrangiatore Clemente Ferrari. Tanti gli ospiti del Festival, star italiane e del panorama musicale internazionale, ma resta la Pizzica la via sonora e danzereccia verso un'esperienza liberatoria da vivere nelle magiche notti estive del Salento. Sarà una Notte della Taranta molto femminile. La maestra concertatrice ha già partecipato alla Notte della Taranta come ospite speciale nel 2016 ed è la quarta donna, dopo Carmen Consoli, Andrea Mirò e Madama, a dirigere il grande evento live.

Il Festival si svolgerà, come di consueto, nell'area della Grecia Salentina e nei comuni di Lecce, Galatina, Cursi, Alessano, Nardò, Ugento, Racale e San Vito dei Normanni. Tale area è intesa come un distretto culturale in cui le differenze e le relazioni costituiscono una rete produttiva nell'ambito della cultura e della musica. Si realizzeranno oltre ai consueti concerti durante il festival itinerante, progetti e iniziative in tutte le maggiori realtà regionali, nazionali e internazionali che in diversa misura si occupano della salvaguardia, della sensibilizzazione e della conservazione della cultura musicale popolare e della danza.



Festa del Cinema da Tricase a Milano

● Dal 19 al 24 Settembre, a Tricase, Bari, Bisceglie e Milano si svolgerà la 20esima edizione del Salento international film festival, con registi internazionali provenienti da diversi paesi del mondo. La grande festa del Cinema Indipendente Internazionale rinnova nel suo ventesimo appuntamento la volontà di celebrare e promuovere i nuovi talenti e le loro opere con particolare attenzione al lavoro dei giovani. Per 6 giorni il cinema indipendente è il vero protagonista.

Il «Siff» è divenuto un evento di prestigio grazie alle valenze artistiche del festival, alla bellezza e l'eleganza della location ma soprattutto grazie alle personalità internazionali che intervengono: testimonianze di mondi diversi per offrire una eterogenea visione sul cinema, l'arte e la cultura. Una formula innovativa caratterizzata dall'alta qualità dei suoi contenuti e una dettagliata ricerca tra le forme di espressioni culturali contemporanee.



Locomotive jazz ecco il cartellone

● È una rassegna in movimento il Locomotive Jazz Festival che ospita in Puglia musicisti di fama mondiale nelle splendide notti estive. Le note jazz del Locomotive scandiscono le giornate musicali a partire dall'alba sul mare, fino a sera con agli aperitivi, gli incontri letterari e cinematografici nei centri storici del Salento, e i concerti-evento in location d'eccezione. Teatro, workshop e artisti di strada arricchiscono il programma del festival.

Ecco gli appuntamenti principali: 20 luglio - Melpignano Palazzo Marchesale (Time is back).

Dal 30 luglio al 3 agosto - Sogliano Cavour (Neri per caso, Fabrizio Bosso We Wonder quartet, The Peter Erskine 4tet, Avion Travel, Raffaele Casarano feat Dhafer Youssef - Ani).

Notte tra il 7 e l'8 agosto - Marina di San Cataldo /Raffaele Casarano incontra Ananalis). Per informazioni consultare il sito locomotivejazzfestival.it.



Il gusto a Maglie dall'1 al 6 agosto

● Il Mercatino del Gusto è l'evento più «buono» dell'estate pugliese e torna quest'anno a Maglie dall'1 al 6 agosto. Un intero chilometro di gusto lungo il quale oltre cento selezionatissimi artigiani non si limiteranno a vendere le loro produzioni: perché per il Mercatino il cibo, il vino, la birra, costituiscono seducente pretesto per ascoltare, imparare, osservare, condividere, confrontarsi e visitare la Puglia. Un format che nel valorizzare il palato tout court ha puntato fin da subito anche sull'abbinamento del gusto alla musica, alla danza, al teatro. Negli angoli più belli di Maglie, con le Piazze tematiche segnalate dalle tradizionali luminarie - la Pasta, la Pizza, i Sapori della Murgia, il Golfo Jonico, il Salento, il Gargano, le Carni alla brace, i Legumi e gli Ortaggi, il Pesce, i Cooking Show - si potranno apprezzare gli angoli dedicati al cibo di strada, i laboratori di educazione alimentare e sensoriale, le degustazioni guidate, le cene in villa, gli happy hour, le proiezioni di film e documentari a tema, le presentazioni di libri, i momenti dedicati alla musica e alla cultura. (info mercatinodelgusto.it/)



Il torneo dei rioni con il Palio di Oria

● Tra gli eventi più suggestivi dell'estate del Salento c'è il Corteo di Federico II - Torneo dei Rioni che si svolge a Oria, dal 9 al 13 agosto, incantando i visitatori per la bellezza dei luoghi, le scenografie, l'abile regia e l'imponente partecipazione di figuranti in costume medioevale. Tra nobili, dame, armigeri, cavalieri, giullari e sbandieratori, a sfilare in corteo lungo le vie principali fastosamente addobbate con i vessilli dei quattro rioni ci sono circa 1000 figuranti e tra questi due artisti di richiamo interpretano l'imperatore Federico II e Isabella di Brienne. Avvincente e spettacolare è il Torneo dei Rioni che si svolge il giorno successivo al Corteo. Tra ariete, botte, forziere, gara del ponte, velocità e destrezza, le prove per gli atleti e i cavalieri dei quattro rioni che si contendono l'ambito palio sono durissime e si svolgono in clima di festa e in un crescendo di entusiasmo e partecipazione. (info facebook.com/torneo.oria).



Cinzella festival in cava a Grottaglie

● La musica s'intreccia al paesaggio suggestivo delle Cave di Fantiano, tra le splendide colline murgiane e i profondi lembi di mare della penisola jonico-salentina. Una ex cava di tufo, ora divenuta un parco naturale dalle caratteristiche uniche, diventa il palcoscenico del Cinzella Festival che quest'anno torna dal 13 al 15 agosto. Occhi per guardare immagini che raccontano storie» è il concept della 7ª edizione del festival che si propone di raccontare il territorio attraverso immagini, parole e suoni. Tra i nomi annunciati Mannarino (14 agosto), Cosmo di set, Roni Size dj set e Whitemary live set (15 agosto) e gli alfiere del goth rock Sisters Of Mercy (13 agosto) che tornano dalle nostre parti dopo gli show di Milano e Roma dello scorso anno.

Tra le novità di quest'anno, infatti, c'è la sezione «Cinzella Parole» al Mon Reve Resort di Taranto, all'interno della quale s'inscrive il premio del libro spettacolare «Cinzella - Città di Taranto», diretto da il giornalista musicale Luca De Gennaro ed il produttore musicale Stefano Senardi. (info facebook.com/cinzellafestival).



Fotografie e arte Phest a Monopoli

● Dal 1 settembre al 1 novembre, a Monopoli, si svolgerà l'ottava edizione di «PhEST», festival internazionale di fotografia e arte. PhEST nasce da una necessità, quella di provare a restituire una voce propria alle mille identità che compongono il mare in mezzo alle terre, quella di ridefinire un immaginario proprio e nuovo.

L'area geografica di interesse, mai davvero restrittiva e sempre pronta a modificarsi, a estendersi, a focalizzarsi, coincide con la naturale panoramica di quello sguardo da qui, da Monopoli, dalla Puglia: il Mediterraneo, i Balcani, il Medio Oriente, l'Africa e oltre. La necessità non è quella di cucire la distanza che il Mediterraneo crea tra queste identità perché questo mare semmai le identità le crea e le pone in relazione, ma di ricucire la frattura tra il reale e la sua rappresentazione fuori dal teatro delle verità, dalla scena della verità che spesso l'Occidente è in grado di imbastire.

PhEST è affidato alla direzione artistica di Giovanni Troilo, la curatela fotografica di Arianna Rinaldo, e all'organizzazione dell'associazione PhEST. (info phest.info)

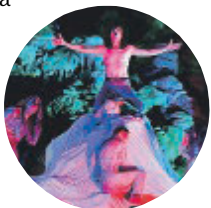


«Inferno» in grotta show a Castellana

● «Hell in the Cave» unisce danza, voci, suoni e luci nella scenografia naturale delle Grotte di Castellana. Uno spettacolo di dimensioni macroscopiche, un allestimento multimediale grandioso ed importante, capace di abbracciare l'intero ambiente naturale come spazio scenico, dove le dinamiche teatrali innovative cattureranno il pubblico per condurlo in una straordinaria avventura nell'Inferno di Dante.

In «Hell in the Cave» non è rispettata la struttura dell'Inferno, tutti i nove cerchi sono rappresentati contemporaneamente. Lo spettacolo itinerante esige svolgere nella Grave, prima e più vasta caverna del sistema sotterraneo ed unico ambiente naturalmente collegato con l'esterno (100 metri di lunghezza, 50 di larghezza, 60 di profondità).

In scena, per ogni replica, attori, performer e ballerini regalano al pubblico un'interpretazione emozionante, mentre la potenza evocativa dei versi di Dante si mescola ad uno scenario naturale unico. Le prossime date: 29 luglio, 5-14-19-26 agosto, 2-9-16-30 settembre (h 21). Info 3391176722 hellinthecave.it



I Dialoghi di Trani dal 15 settembre

● Dal 15 al 20 settembre e dal 25 al 29 settembre, i «Dialoghi di Trani» torneranno ad animare i palazzi e le piazze del centro storico di Trani, e fulcro della manifestazione sarà la spettacolare Piazza Quercia, affacciata sul mare e con vista sulla Cattedrale. Al centro della XXII edizione de I Dialoghi di Trani c'è «La Cura».

Nata nel 2002 in collaborazione con l'editore Giuseppe Laterza, la rassegna è rivolta a un pubblico interessato al dibattito su temi di attualità e l'elemento centrale è il Dialogo come spazio di confronto, con una particolare attenzione a quanto si affaccia sul Mediterraneo, anche in virtù della specificità geografica, storica e culturale del luogo in cui si svolgono.

I «Dialoghi di Trani» affrontano temi collegati a legalità, giustizia, ambiente, solidarietà e propongono al pubblico innovative e produttive contaminazioni fra diversi linguaggi, favorendo le molteplici forme dell'espressione artistica nell'ambito dei nuovi media, e interagendo in particolare con i giovani per una cittadinanza attiva e responsabile. (info idialoghiditrani.com).



Festambiente sud tappe sul Gargano

● FestambienteSud è il festival nazionale di Legambiente per il Sud Italia, un vero e proprio ecofestival sulle questioni ambientali e sulla qualità culturale del territorio.

Musica, teatro, danza, arte e rassegne enogastronomiche, ma FestambienteSud è soprattutto occasione di incontro e confronto sulle relazioni tra cultura, ambiente e qualità della vita: FestambienteSud è un festival multidisciplinare per tutti, tra spettacoli, visite guidate, laboratori e molto altro ancora.

L'acqua è il tema principale di quest'edizione, dal titolo «Arsura. Vincere la sete del pianeta» che si articola in un fitto programma di forum, incontri, concerti, spettacoli, cammini e molto altro ancora.

Le tappe già svolte: -Rignano Garganico, 13 luglio; San Marco in Lamis, 14 luglio; San Giovanni Rotondo, 15 luglio. Prossime tappe: Monte Sant'Angelo, dal 20 al 22 luglio; Mattinata, dal 28 al 29 luglio; Vieste e Foresta Umbra, dal 31 luglio al 5 agosto. (info festambiente-sud.it).



Carpino in folk dal 7 al 10 agosto

● Quattro giorni di folk, dagli stornelli della tradizione ai brani riarrangiati e contaminati con le sonorità provenienti dal resto d'Italia e dal mondo. Il Carpio in Folk torna, dal 7 al 10 agosto, ad accendere le sere di agosto di Carpino, nel cuore del Gargano, a suon di tamburello e chitarra battente.

«Restare» è il tema di quest'anno: la musica diventa lo strumento per avere cura di un tesoro prezioso, custodirlo e renderlo vivo.

Un festival che, con la direzione artistica di Antonio Pizzarelli, stimola ad immaginare, a costruire, ad imparare che la bellezza del paese è ricchezza e non possiamo perderla. Si comincia il 7 agosto in largo San Nicola per poi proseguire in piazza del Popolo.

Tanti gli artisti che si alterneranno sul palco, tra cui: i Tittomè, Africa Unite, Roy Paci e Aretuska, Antonio Castignano, i Sud Folk e gli immancabili cantori di Carpino e di San Giovanni Rotondo (info carpinoinfolk.com).





estate. a Mezzogiorno

cosa fare, dove andare chi incontrare

di OTTAVIO CRISTOFARO

Avete presente quella porzione di territorio di Puglia compreso nel triangolo che collega i campanili delle chiese madri di Martina Franca, Locorotondo e Cisternino? Si chiama Valle d'Itria, ed è un luogo meraviglioso.

È qui che è cresciuto Mario Desiati ed è qui che le sue storie prendono vita. È la Valle d'Itria tanto cara a Lisetta Carmi, fotografa mirabile, pianista di talento e fondatrice nel 1979 dell'Ashram Bhole Baba di Cisternino. È la Valle d'Itria raccontata da Cesare Brandi, uno dei maggiori critici e storici dell'arte, fondatore della teoria del restauro, studioso di estetica, saggista, scrittore e poeta. In appendice al suo celebre libro «Pellegrino di Puglia» c'è il saggio dedicato a Martina Franca, vero capolavoro della letteratura riferita a una città, un volume divenuto introvabile e solo recentemente tornato in edizione.

Le storie di Mario Desiati si ispirano alla sua terra, è da lì che prendono vita i suoi personaggi,

no permesso di alzare l'asticella della qualità del turismo in Valle d'Itria.

Il Palazzo Ducale è uno dei simboli di Martina Franca. Il progetto per la sua costruzione venne redatto dall'architetto bergamasco Giovanni Andrea Carducci nel 1668. Tanto ardita fu l'impresa che il Duca non seppe calcolare bene i costi, e dopo quattro anni i lavori si fermarono lasciando l'opera incompiuta. Da allora sino a oggi molte mani sono intervenute sul fabbricato, quello che noi oggi conosciamo è un edificio sicuramente molto differente dal progetto originario. Il segno urbano dell'edificio è dirompente; il fuori scala rispetto al resto della città murata è appena mascherato dagli altri edifici che gli sono sorti intorno. Per questo, chi attraversa per la prima volta la porta di Santo Stefano ed entra in piazza Roma, rimane sorpreso, senza fiato, preso a «tradimento» dalla imponente presenza della facciata del Carducci e quasi non riesce a capire da dove sia spuntata fuori. Poi guardandola comincia ad apprezzare il contrasto tra il rigido schema ma-

IL FESTIVAL Gli appuntamenti

Il Festival della Valle d'Itria è il brand più iconico di Martina Franca in ambito culturale. Attraverso esso la città è conosciuta in tutto il mondo e il suo nome viene affiancato a una manifestazione che è riconosciuta come eccellenza assoluta fra le iniziative legate allo straordinario universo della musica lirica. Si avvicina il 50° anniversario del Festival che, ad oggi, può essere considerato a pieno titolo un patrimonio per la città e il territorio pugliese. Alberghi, strutture ricettive, ristoranti, esercizi commerciali trovano infatti una grande opportunità nella presenza del pubblico del Festival: i frequentatori d'opera sono principalmente melomani, collezionisti, appassionati d'arte che, grazie al Festival della Valle d'Itria, scelgono Martina Franca per trascorrere le loro vacanze, costituendo una voce importante per le attività economiche della città. Ad aprire questa 49esima edizione è stata l'opera "Il turco in Italia" di Rossini, proponendo un cartellone di 5 titoli d'opera e di teatro musicale e 12 appuntamenti sinfonici e recital nello splendido scenario barocco e sullo sfondo degli emozionanti paesaggi della Valle d'Itria.

[o.cri.]

Il triangolo della Valle D'Itria tra le meraviglie di Puglia

con le loro fragilità e le loro debolezze, ma anche le loro virtù. Con le sue storie Desiati si è affermato come scrittore fino a diventare uno dei migliori di questi anni e fino a raggiungere il gradino più alto dello «Strega». La sua scrittura mite e pregnante, ma al tempo stesso comprensibile nonostante sia ricca di articolazioni nel lessico, ha fatto dello scrittore martinese un punto di riferimento nella letteratura moderna.

La Valle d'Itria è una delle regine del turismo in Puglia. Una vacanza nei trulli è il modo migliore per addentrarsi nel territorio e conoscerne le infinite bellezze. Un viaggio all'insegna della semplicità, immersi in strutture dall'alto valore storico.

Gli interventi messi in campo negli ultimi anni e i risultati raggiunti per migliorare l'attrattività, han-

nieristico della facciata e la mollezza barocca del grande balcone, delle mensole, dei fregi, della trabeazione sul portone di ingresso.

Ma all'interno del centro storico c'è un altro edificio dirompente, paragonabile al Palazzo Ducale per dimensioni e per storia. Si tratta dell'ex Convento delle monache agostiniane, oggi Villaggio di Sant'Agostino. La struttura rappresenta un vero e proprio polmone culturale e sociale a disposizione della comunità, un'oasi di pace, di cultura, di spiritualità e di solidarietà, un monumento di bellezza architettonica, dove la storia si fonde con il ruolo formativo che ha ricoperto nel tempo. Un ex Convento maestoso nelle sue grandi dimensioni, che oggi si presta come luogo adatto a diverse iniziative. Attualmente la struttura ospita campi scuola, un

refettorio con cucina industriale, un teatro, sale studio, un grande chiostro, una pinacoteca e un magnifico Belvedere che rappresenta il balcone sulla città con affaccio sulla Valle d'Itria, lo Ionio e l'Adriatico.

Adiacente al Convento c'è la Chiesa della Madonna della Purità, un capolavoro di arte e spiritualità, un gioiello architettonico in perfetto stile Rococò.

Ma Martina Franca e la Valle d'Itria sono anche enogastronomia, dove gli assoluti protagonisti sono la straordinaria bombetta e l'immane capocollo che recentemente ha ottenuto il riconoscimento comunitario come prodotto icona della gastronomia della Valle d'Itria, divenendo prodotto I.G.P. con il marchio di «Capocollo di Martina Franca».

PALAZZO DUCALE

È uno dei simboli di Martina Franca. Il progetto è dall'architetto bergamasco Giovanni Andrea Carducci

PRODOTTI «IGP»

Gli assoluti protagonisti sono la straordinaria bombetta e l'immane capocollo



Il giorno in spiaggia e poi un tuffo nella movida

OTRANTO E LA GRANDE BELLEZZA: ARTE NATURA E CUCINA

di ANTONIO ANCORA

La bellezza dei luoghi da scoprire, il pathos della festa patronale, le mostre nel castello, mare cristallino e manicaretti da assaporare. Non manca nulla all'estate otrantina, gli ingredienti ci sono tutti per rendere unica l'esperienza delle migliaia di turisti che assaltano in questo periodo il borgo idruntino. Risolto o quasi il problema parcheggi, la visita a Otranto parte sicuramente dal lungomare, punteggiato di bar, negozi e ristoranti, dove è possibile degustare il caffè in ghiaccio con il latte di mandorla accompagnato da un pasticcetto, oppure pranzare a base di pesce fresco e crostacei, magari tra una sosta e l'altra dello shopping nei tanti negozietti che vendono dai prodotti tipici agli abiti. Una volta superata la Porta alfoncina, antico accesso al centro storico di Otranto, un labirinto di viuzze con i basoli bianchi si dipana fino a giungere ai bastioni, dove è possibile rifarsi gli occhi ammirando l'acqua tra-



sparente e azzurra del porticciolo di Otranto, oppure fare un break in uno dei tanti localini che la sera diventano il centro della movida otrantina. Irrrinunciabile la visita al Castello Aragonese che ospita tutto l'anno mostre artistiche fra le più varie, come non si può rinunciare nemmeno al panorama di un tramonto al laghetto di Bauxite, a ridosso della baia dell'Orte, luogo unico per fare un bagno, specialmente quando la tramontana rende

agitato il mare della costa da Otranto verso nord. Quando è scirocco invece, è una tappa d'obbligo la spiaggia degli Alimini, la più lunga del Salento con la sua sabbia bianca e finissima. Fra gli eventi più importanti: la festa patronale dei Santi Martiri (13 e 14 agosto) che richiama migliaia di fedeli e visitatori da ogni parte del Salento e che culmina con lo spettacolo dei fuochi d'artificio nel bacino d'acqua antistante il porto. Inizierà invece lunedì 24 luglio il Festival della Critica dedicato agli amanti del cinema. Molto attesi i concerti di Stefano Bollani (22 agosto) e di Francesco Gabbani (24 agosto).



CELLE DI SAN VITO Una panoramica del più piccolo comune della Puglia incastonato nei boschi dei Monti Dauni in provincia di Foggia. Sabato alla presenza del console generale di Francia in Italia ci sarà l'inaugurazione della statua dedicata a Carlo d'Angiò per rinsaldare il legame con la Francia della comunità cellese (poco più di trecento abitanti), isola franco-provenzale italiana insieme al comune di Faeto sempre in provincia di Foggia.



MARATEA In basso, scorci della città lucana. Non solo le falesie sul mare, ma anche le insenature dal mare pulito. Eppure il fascino di questa città è anche nell'entroterra, dove le contrade del borgo aprono la vista sul castello e sulle scalinate. Unico centro della Basilicata ad affacciarsi sul Tirreno, Maratea nel 1990 è stata insignita dal Presidente della Repubblica Cossiga con il titolo onorifico di «Città», che comunque già deteneva in base a un decreto del 1531 di Carlo V d'Asburgo

SUL TIRRENO LA CITTÀ LUCANA

Le scalinate verso il mare Il fascino di Maratea

di GIOVANNA LAGUARDIA

La perla del Tirreno, ma anche la città dai due borghi. Il primo, più antico, affacciato sul mare, in via di recupero dopo l'abbandono e l'oblio. Il secondo, riparato dal fianco della montagna, nascosto perfino al sole per lunghi mesi invernali (si dice che alcuni vicoli ricevano il primo raggio di sole dell'anno soltanto nel giorno del patrono, San Biagio). Tutto questo è Maratea.

Il fascino della cittadina tirrenica non si limita soltanto alle falesie a picco sul mare, alle insenature dove si può fare il bagno all'ombra dei lecci e dei carrubi che si affacciano sulle acque limpidissime, alle piccole calette raggiungibili solo dal mare o attraverso ardite scalinate. C'è anche la Maratea dell'entroterra, con le sue contrade rurali. E, soprattutto, la città dei due borghi. Quello oggi comunemente conosciuto come Maratea Paese, dove si svolge per la maggior parte dell'anno la vita sociale ed amministrativa della città. E poi il primo nucleo di Maratea, sul Monte San Biagio, affacciato su quell'incredibile mare, che soltanto negli ultimi decenni è stato strappato dal lim-



bo in cui era rimasto nascosto. Viene anche detto Castello, perché un tempo era riccamente fortificato, e si stende sul fianco rivolto a mare del monte San Biagio, tra il santuario dedicato al Patrono e il Cristo (realizzato nel 1965 con una struttura di cemento armato ancorata in profondità nella roccia del sottosuolo e rivestita da un'impasto costituito da cemento bianco e scaglie di marmo di Carrara). Il borgo di Maratea Castello fu definitivamente abbandonato nel 1806, quando subì un assedio da parte dell'esercito napoleonico e le sue piccole case con le caratteristiche cisterne per la raccolta di acqua, divennero pian piano dei ruderi, facendone un paese fantasma. Oggi, che alcune di quelle case stanno risorgendo a nuova vita, resta comunque uno degli angoli più suggestivi di Maratea da visitare. Così come l'altro nucleo medioevale della città: il Borgo, tra le cui ripide scalinate si nasconde la gran parte delle 44 chiese per le quali è anche nota Maratea, a partire dalla chiesa Madre di Santa Maria Maggiore che domina tutta la valle.

STRADE, VICOLI E MERAVIGLIE

Piazza Maria Immacolata, «il cuore» del centro storico di Martina Franca La Valle d'Itria è una delle regine del turismo in Puglia. Una vacanza nei trulli è il modo migliore per addentrarsi nel territorio e conoscerne le infinite bellezze

Celle di San Vito

L'isola franco-provenzale omaggia i d'Angiò

Sarà la Console Generale di Francia per il Sud Italia e direttrice dell'Istituto Francese di Napoli, Lise Moutoulomaya, a presenziare alla cerimonia di inaugurazione della statua in bronzo raffigurante Carlo I d'Angiò che si terrà a Celle di San Vito in provincia di Foggia domani sabato 22 luglio alle ore 17. «Siamo orgogliosi che la Console abbia scelto di testimoniare la presenza francese nel mio piccolo comune - ha dichiarato la sindaca Palma Maria Giannini - La partecipazione di una personalità così importante al nostro evento non onora solo Celle di San Vito ma la Capitanata e l'intera Puglia».

L'anno scorso, sempre per l'inaugurazione della statua, la sindaca Giannini aveva rivolto l'invito al presidente francese Emmanuel Macron, il quale aveva risposto che nonostante avesse preso a cuore l'iniziativa era impossibile a presenziare all'evento.

Carlo I d'Angiò è stato al centro della storia delle origini del comune di Celle di San Vito. Nella seconda metà del XIII secolo, infatti, il re francese, dopo aver liberato Lucera dai Saraceni, concesse ai suoi soldati di richiamare le proprie famiglie e stanziarsi, per motivi di sicurezza, presso le cellette dei monaci situate alle pendici di Monte San Vito. Dieci di queste

famiglie misero in questo posto le proprie radici fondando Celle di San Vito e dando così vita a una comunità di lingua francoprovenzale. Il comune di Celle di San Vito, con i suoi 150 abitanti, è il più piccolo della regione Puglia e, unitamente al vicino comune di Faeto, rappresenta l'unica isola linguistica francoprovenzale presente nel Sud Italia, riconosciuta e tutelata da una legge dello Stato quale «preziosa minoranza etnico-storico-linguistica». Il francoprovenzale è stato riconosciuto dall'Unesco lingua a rischio di estinzione e, pertanto, inserita nell'Atlante Atlas come patrimonio culturale immateriale da tutelare.



Ad Ostuni il bianco calce del borgo antico ed i colori di una ricca cucina mediterranea

Fra le attrazioni mare e colli, mamma del Paleolitico e barocco della Concattedrale

di FLAVIO CELLIE

Ostuni è sicuramente la meta più ambita dell'Alto Salento, non fosse per la sua unicità che sta nel bianco. Viene definita infatti la «Città Bianca», perché da sempre, anno dopo anno, è imbiancata a latte di calce. Tra le perle bianche del Mediterraneo, Ostuni è la meta preferita dai turisti che scelgono la Puglia e la Valle d'Itria per la loro vacanza. Tra le autenticità cittadine da riscoprire la grande Madre di Ostuni, un reperto archeologico del paleolitico scoperto nella grotta di Agnano, nei primi anni '90. Oggi lo scheletro fossile della donna con il suo feto è esposto nel museo Civico delle Civiltà Preclassiche di via Cattedrale. Ad Agnano

invece, è stato creato un parco tra natura e archeologia che ospiterà anche quest'anno il festival «Teatro Madre» - manco a dirlo - una rassegna dedicata a grandi e piccini.

Tra le cose da visitare in città c'è sicuramente la basilica minore, la Concattedrale di Ostuni posta in cima al centro storico. Oltre al simulacro in argento di sant'Oronzo, è il barocco che colpisce ed il luogo sacro affascina già nella facciata col suo rosone.

Luogo frequentati sono anche l'affaccio sulla Piana degli ulivi secolari e le viuzze bianche piene di attrattive. Tra i cibi più richiesti dai turisti, quelli tradizionali: le orecchie al sugo con le briciole, accompagnate dalle polpette «alla poverella» fatte con pane raffermo, uova e formaggio. Gettonatissimi

anche i «panzerotti pugliesi», specialità che caratterizzano le friggitorie presenti da oltre sessant'anni. Tra le pietanze che tipizzano la ristorazione ostunese c'è la purea di fave accompagnate dalla cicoria, piatto tipico della tradizione contadina.

Tra gli eventi in calendario, ci sono le festività di agosto con diversi concerti ed eventi realizzati dall'amministrazione comunale. L'evento del 28-29-30 luglio a Villanova tra musica e food realizzato da Slow Food e i concerti di Renzo Rubino all'alba del 15 agosto nel Parco di Santa Maria di Agnano, la sagra vecchi tempi del 15 e 16 agosto lungo viale Oronzo Quaranta, i concerti di Toquino (8 agosto Villa Comunale), Stefano Bollani (21 agosto Viale Oronzo Quaranta).

CULTURA & SPETTACOLI

LE DONNE DELLA MUSICA I TANTI OSTACOLI NEL PERIODO DEL ROMANTICISMO E LA FORZA DELLE COMPOSITRICI IN UN SAGGIO CACUCCI

di ENRICA SIMONETTI

C'era una volta Clara, cantante, didatta e compositrice inglese che fece il giro dei teatri del mondo e arrivò persino a Molfetta. Fu una delle tante «amazzoni imbrigliate» della storia della musica, donne che nonostante i pregiudizi riuscirono a sfondare il muro e a mostrare che ci poteva essere una storia della composizione al femminile. Si resta attoniti nel leggere quanto sacrificio, quanta formazione negata e quanti ostacoli vissero queste geniali creatrici di bellezza: ne ripercorrono le tracce gli autori che compongono un volume prezioso, dal titolo *Oltre la diva. Presenze femminili nel teatro musicale romantico*, edito da Cacucci e curato egregiamente da Angela Annese (do-

Coraggiose amazzoni
ma imbrigliate e
capaci di ribellarsi
nel nome dell'arte

cente di Pianoforte al Conservatorio di Musica Niccolò Piccinni di Bari e membro del Centro Interuniversitario per lo studio del Romanticismo) e da Lorenzo Mattei (professore associato di Storia della Musica all'Università di Bari). E ci si meraviglia di come si sia lottato contro il maschilismo anche in questo campo di grandi aperture culturali, pensando a quanto siamo stati - e siamo - ancora indietro.

Dive e note, che fatica!

Un libro a cura di Angela Annese e Lorenzo Mattei

rico la sua peculiarità. Il volume è anche il frutto di una giornata di studi svolta il 2 maggio del 2019 per Conservatorio e Uniba, raccogliendo i contributi e gli studi - pensate - tutt'ora misconosciuti. Un'indagine musicale, storica, ma anche sociale, capace di svelare un mondo a parte, chissà quanto lontano o vicino, in cui la parità delle occasioni stenta(va) a riconoscersi. Con i contributi di Franca Dellarosa, Attilio Cantore, Bianca Maria Antolini, Pinuccia Carner, Piera Ciarlantini, Mariacarla De Giorgi, Ornella Caianniello, Cristina Scuderi, Annese e Mattei hanno creato un'opera che affronta il tema da mille sfaccettature, analizzando un tema di storia musicale che è un po' la nostra storia umana, fragile e possente come lo è stessa musica. Ai curatori del volume abbiamo posto qualche domanda.

Angela Annese, parliamo di pregiudizio sessista e musica: come ben spiegate nel libro, i casi sono

tanti. Quali i più eclatanti?

«La storia della musica è a tal punto popolata di femminili vite d'artista travagliate, condizionate, limitate, ostacolate, dissimulate, negate, che sono forse più eclatanti le rare eccezioni, anche se, per quanto fulgide, inesorabilmente sepolte in un oblio che ne ha di fatto cancellato l'esistenza e solo negli ultimi decenni ha cominciato, faticosamente, a diradarsi. D'altra parte il pregiudizio sessista ha agito in modo silenzioso e pervasivo: alla donna è stato impedito di fare della musica una professione, come interprete (salvo che per le cantanti, esibirsi in pubblico era disdicevole per una donna; le prime concertiste, per lo più pianiste, compaiono nella seconda metà dell'Ottocento), come compositrice (la donna, essere inferiore, è stata ritenuta incapace della più alta tra le espressioni dell'arte musicale, quella creativa), persino come didatta, un'attività comunemente considerata congeniale alla sua natura che tuttavia solo da poco più di un secolo può esercitare oltre le mura domestiche».

La storia di Clara e le «paure» per la dedizione al ruolo di moglie,

pensa che la musica abbia marginalizzato le donne più di altri settori?

«La vicenda dell'inglese Clara Kathleen Rogers, giovanissima prima donna in molti teatri italiani, incluso quello di Molfetta, nei primi anni dello stato unitario, che sposandosi ha dovuto abbandonare per sempre l'attività pubblica è in questo senso esemplare, anche se più fortunata di altre perché il matrimonio con un facoltoso avvocato dell'élite liberale bostoniana nella "gilded age" le ha consentito non solo una vita agiata ma anche un contatto comunque attivo e proficuo con la musica. L'assenza del vincolo matrimoniale è stata certamente decisiva perché molte artiste coltivarono il proprio talento; d'altro canto, paradossalmente la condizione di donna sposata, ponendo fine alla carriera di interprete, è stata spesso un incentivo al comporre, per la donna una possibilità preziosa di dedicarsi alla musica lontano dalle luci dalla ribalta, in una stanza tutta per sé, salvo poi vedere all'esterno ostacolate la pubblicazione e l'esecuzione dei propri lavori. In ogni caso, la specificità del linguaggio

quella per l'accesso paritario all'istruzione è stata la prima fondamentale battaglia di emancipazione».

Lorenzo Mattei, tra amazzoni imbrigliate e principesse, il secolo dei Lumi è stato poco illuminato? E quanto reattivo rispetto alla discriminazione?

«Il secolo dei Lumi coinvolge le donne nel dibattito culturale in

modo cospicuo e si può dire che molti elementi della sociabilità fossero connotati in direzione femminile, dai colori tenui dell'abbigliamento fino all'abitudine di radersi e incipriarsi. I salotti settecenteschi gravitavano intorno a nobildonne che erano capaci di riunire la coeva intelligenza. Louise d'Épinay è l'esempio più fulgido in tal senso ma come lei molte altre donne, in particolare nell'ambiente di Milano, Firenze e Napoli, potevano orientare i gusti artistici. Sul piano della committenza infatti l'*ancien régime* non pone le stesse barriere di genere che, invece, caratterizzano l'ambito del



Clara Kathleen Rogers (in arte Clara Doria)

musicale, che richiede specifica conoscenza per essere compreso e praticato, è stata di per sé penalizzante per le aspirazioni creative femminili, dato l'impedimento allo studio cui accennavo. Nulla di nuovo: anche nella musica

professionismo. Alla donna sostanzialmente si vieta di lavorare, con la significativa eccezione delle cantanti, non a caso imparentate con le prostitute poiché dedite a un mercimonio (artistico e non sessuale) del proprio corpo».

di STELLA FANELLI

Nessuno lo aveva mai fatto, raccontare cioè la più viva e gloriosa di tutte le epoche della nostra Storia, condensarla in una tetralogia, tessere una trama avvincente in cui uomini e donne straordinari hanno illuminato con il valore che ebbero e rivelarono nelle arti e nel pensiero, l'età loro: il Rinascimento! Antonio Forcellino con il suo nuovo romanzo *Il cielo di pietra* (Harpercollins, pp. 304, euro 14,90) chiude la narrazione di un Cinquecento pieno di fascino e meraviglie, ma anche di contraddizioni e dolore. Tra i più noti restauratori italiani, ha meritato il privilegio di studiare le più significative opere dei Giganti che hanno dominato l'Età rinascimentale come il Mosè e la Tomba di Giulio II di Michelangelo, e scelto di condividere i doni delle scoperte del suo lavoro con chi avrebbe letto i suoi libri colmi dei segreti che quei capolavori imprigionano dentro il marmo. Nell'ultima tessera del mosaico che ha costruito con i suoi romanzi storici, Forcellino ci restituisce ne *Il cielo di pietra* l'immagine di un tempo inquieto e prossimo al disfacimento: i valori e le forze che hanno determinato la grandezza, la fortuna di un'epoca patiscono ora la prepotenza degli eventi con cui l'Italia, l'Europa, il Mondo scivolano nel sangue, ostaggio di guerre di religione e inattese svolte epocali.

Il suo ultimo romanzo ha un titolo che ci invita a chiederci due cose: perché il Cinquecento ha un cielo di pietra? E cosa c'è sotto questo cielo? Quali vite e destini sovrasta?

«Il "cielo di pietra" del titolo è la cupola di Michelangelo, grande come il Cielo che raccoglie tutti i cristiani, un cielo alla vigilia della guerra tra Occidente e musulmani che si apre con la presa di Costantinopoli e si chiuderà con la battaglia di Lepanto! È un cielo che sovrasta psicologicamente la Cristianità del XVI secolo».

Il ciclo dei suoi romanzi ritrae un secolo in cui vissero i Giganti...! Crede che la grandezza degli uomini che hanno giganteschiato tra '400 e '500 risieda nel fatto che loro sapevano da dove e da chi venisse la Bellezza? Cioè crede che la grandezza del secolo che ci ha regalato tutti i giganti di



TETRALOGIA
Il restauratore Piero Forcellino ha pubblicato un libro sull'età Rinascimentale

Narrare il Rinascimento tra dolori e meraviglie

Forcellino: «Il mio nuovo testo racconta un'età straordinaria»

cui lei ha raccontato è nell'aver cercato e recuperato la vera bellezza degli Antichi?

«Nell'arte giungere alla perfezione degli Antichi è stato in realtà il punto di partenza. Il 500 è anche l'alba della Modernità, nasce l'Empirismo, la vita e la storia di Leonardo ci confermano come la scienza stia impossessandosi dell'avvenire ma ancora più importante è che la Chiesa con la Controriforma ha deciso la marginalizzazione dell'Italia negli scenari politici e culturali del Seicento: l'Italia non sarà più protagonista, come lo è stata dal Quattrocento, il progresso e la ricchezza vanno altrove... Paesi Bassi, Germania, Francia».

Il suo libro descrive gli anni infuocati delle dispute teologiche dopo Lutero e dell'impegno della Chiesa di rispondere all'eresia e combatterla. Ci sono degli uomini e delle donne nel suo romanzo che hanno «scritto» questa drammatica pagina storica: Morone, Giulia Gonzaga e Papa Paolo IV e Michelangelo che lei conosce più di chiunque altro, avendone scoperto, con il suo lavoro, il modus operandi e la sua concezione estetica come instrumentum per dire l'anima. C'è un'opera del Buonrotti che può essere il manifesto di que-

sta inquietudine nella Cristianità che si agita sotto il suo "cielo di pietra"?

«Sì. La Cappella Paolina. Michelangelo prende una posizione forte su temi religiosi controversi e con il dipinto per Vittoria Colonna c'è il riferimento alla nuova fede. L'ho compreso quando ho ritrovato il riferimento nella frase che Carneseccchi in una lettera rivolge a Giulia Gonzaga in cui si dice lieto che la loro fede è costruita sulla "pietra" e questo mi ha portato alla figura della Fede che nella tomba di Giulio II poggia su un blocco di pietra e al dipinto per Vittoria».

Roma e Venezia sono città che condividono grandezza e destino nel suo romanzo. Cosa le unisce e cosa le separa?

«Venezia e Roma sono molto diverse: Venezia vince a Lepanto, libera il Mediterraneo dal giogo dell'Islam ma si scoprono altri mari... e si eclissa, lo stesso destino attende Roma prevaricata dalle città europee riformate».

Il suo prossimo romanzo?

«Voglio continuare a scrivere di ciò che esce dalle mie mani, il mio lavoro mi ha regalato l'emozione di scoperte incredibili. Scriverò della mia ultima scoperta che però non posso rivelare...».

SCIENZE IN CAMPO L'ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE

Un progetto italiano per dare la caccia ai neutrini invisibili

Si apre per la prima volta la caccia ai neutrini del «mondo di mezzo», le sfuggenti particelle con energie a cavallo tra due settori già studiati e che potranno aiutare la ricerca sia sulla materia oscura sia su eventi astrofisici estremi che riguardano i buchi neri. A renderlo possibile è Snd (Scattering and Neutrino Detector), il nuovo esperimento a guida italiana con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare all'interno dell'acceleratore di particelle Large Hadron Collider, al Cern di Ginevra, che ha pubblicato su *Physical Review Letters* i suoi primissimi risultati.

«Con Snd apriamo una finestra completamente nuova per studiare i neutrini in un range di energie finora inesplorato», ha detto Giovanni De Lellis, responsabile internazionale della collaborazione SND@LHC, ricercatore Infn e professore dell'Università Federico II di Napoli. I neutrini sono particelle quasi impossibili da osservare perché interagiscono con la materia molto molto raramente ma riuscire a vederli, attraverso il loro impatto, fornisce informazioni preziosissime. Proprio per questo negli anni sono

stati avviati grandi progetti di rivelatori come Km3Net o IceCube per catturare neutrini in arrivo dalle profondità del cosmo oppure esperimenti per studiare neutrini prodotti da centrali nucleari e acceleratori per comprendere alcuni segreti della materia. «Mancava finora una terra di mezzo - ha detto De Lellis - la possibilità di generare e studiare neutrini con energie a cavallo tra quei due settori già studiati, ora potremo farlo per la prima volta». A generare questi neutrini sono le collisioni che avvengono in Lhc mentre il «retino» per catturarli sono delle lastre di tungsteno da 800 chili intervallate da pellicole di emulsioni nucleari. I primi dati dimostrano che lo strumento funziona perfettamente e ora i ricercatori avranno una nuova finestra da cui guardare in almeno due direzioni: «Da un lato aiutare nello studio dei neutrini cosmici, perché i neutrini qui prodotti sono per molti aspetti simili a quelli generati nell'atmosfera nell'impatto con protoni ad alta energia, dall'altro - ha concluso De Lellis - per la ricerca della materia oscura».

[Ansa]

STEWART COPELAND

«Il ritmo della pizzica è così potente da mangiarsi il rock»

L'ex Police ieri a Melpignano ha aperto il Locomotive Jazz Festival

di GLORIA INDENNITATE

Quando «la pizzica si mangia il rock»... Locuzione impegnativa, ma a targarla è Stewart Copeland. Il leggendario ex batterista dei Police, colui che il 17 agosto 2003 a Melpignano, in qualità di maestro concertatore, diede la svolta alla Notte della Taranta con un Concertone perfetto, creato assieme al genio prog di Vittorio Cosma (Pfm), tanto da essere considerato l'edizione di riferimento da tramandare alle generazioni future. Un'edizione confluita anche in un doppio cd, prodotto da Antonio Princigalli e Ponderosa. Da quella notte la Taranta si aprì al mondo.

Accolto dalla sindaca Valentina Avanzato, il paese griko ha riabbracciato Copeland in occasione sia del ventennale di quel Concertone, che della cittadinanza onoraria di Melpignano. L'evento ha aperto il Locomotive Jazz Festival 2023, diretto da Raffaele Casarano e la prima edizione di «A Melpignano - Meridiano Salento», manifestazione firmata dal Comune. Non è mancato l'intermezzo calcistico con la consegna a Copeland da parte del presidente Saverio Sticchi Damiani della divisa dell'Us Lecce personalizzata con cognome e il numero 10 dei campioni. Iniziativa seguita a ruota dall'Asd Melpignano. E, chissà, se non ci sarà una sorpresa «tarantata» alla prima di campionato del Lecce vista la sintonia immediata tra Copeland e Sticchi Damiani.

Inoltre, al seguito del batterista c'era una troupe internazionale al lavoro per le riprese di un documentario sul suo universo d'arte e musica.

Ieri, concerto nell'arena del Palazzo Marchesale allestita in piazza Avanzato con una scaletta bis della NdT 2003. Nel gruppo, capitanato da Copeland e Cosma, grandi nomi del panorama jazz e world music: Radiodervish, Ares Tavolazzi, Giancarlo Parisi, Ninfia Giannuzzi, Antonio Castrignanò, Mauro Durante, Emanuele Licci, Carla Casarano, Alessandro Monteduro, Silvio Cantoro, Pierangelo Chiga, Andrea Favatano, Sergio Fanton, Marco Girardo e Francesco Del Prete.

Nato negli Usa, infanzia a Beirut, carriera artistica in Inghilterra, co-fondatore dei Police, autore di colonne sonore, Copeland è uno dei batteristi più originali, stimolanti, innovativi e ammirati degli Anni '80.

Lei è un cittadino del mondo, ma qual è il suo luogo del cuore?

«L'Italia, quando torno qui mi sento a casa. Per non parlare del Salento e di Melpignano circondato da tanti amici, dai musicisti della pizzica a cui sono legatissimo. Trovo che le parti più belle siano rimaste tali e quali, ci sono più industrie magari, quelle sono meno belle da vedere, ma l'incanto è intatto».

Giusto per rimanere in tema calcistico, per chi fa il tifo?

«Non ho squadre preferite, né di basket, né di baseball, né di football. Amo solo i colori



CITTADINO ONORARIO L'ex batterista dei Police Stewart Copeland a Melpignano

giallorossi del Lecce, già quando fui proclamato cittadino onorario di Melpignano indossai la maglietta che mi regalò Sergio Blasi (all'epoca sindaco del paese griko, ndr) e poi anche sul palco del Primo Maggio a Roma dove con me c'era l'Ensemble della Notte della Taranta che volli a Torino per il concerto della reunion dei Police. E fra tutte le chiavi della città che mi hanno dato, New York, Dallas e altre, quella di Melpignano è la più grande, la più scintillante».

Quale brano eseguirebbe per il Lecce nella prima giornata del campionato di Serie A?

«La pizzica di *Santu Paulu*, si può fare benissimo, però bisogna mettersi prima d'accordo con Vittorio Cosma».

Quanto i ritmi del tamburello, della pizzica, hanno influito nel suo molteplice percorso musicale, che abbraccia rock, punk, prog, jazz (il padre di Copeland, agente della Cia, era trombettista jazz, ndr), suoni etno...

«Ricordo le canzoni, le voci, i musicisti incredibili, è da loro che ho imparato i segreti della pizzica, per me è una gioia ritrovarli. E ho detto a Sergio Blasi che nel mio libro, *Strange Things Happen: A Life with The Police, Polo and Pygmies* (2009) le pagine migliori sono quelle dedicate a Melpignano».

La prima parola in dialetto salentino che le viene in mente?

«*Unu, ddoi, trete, quattru* (uno, due, tre, quattro, ndr). E vai con la pizzica».

FESTIVAL VALLE D'ITRIA GIOVEDÌ SCORSO SECONDA OPERA DEL CARTELLONE

Massenet raro e prezioso con «L'adorable Bel-Boul» in prima assoluta a Martina

di OTTAVIO CRISTOFARO

Una prima rappresentazione assoluta in Italia. La seconda opera in cartellone al 49esimo Festival della Valle d'Itria è una vera e propria rarità di Jules Massenet (1842-1912), andata in scena nella suggestiva cornice del Chiostro del Convento di San Domenico, sede della Fondazione Paolo Grassi, a Martina Franca.

Si tratta de *L'adorable Bel-Boul* (1873), «opérette en un acte» su libretto di Louis Gallet e Paul Poirson, un progetto messo in scena nel 150esimo anniversario della composizione, in un allestimento realizzato in collaborazione con Carniarmonie (Friuli) e con Espacio Turina e Asao (Siviglia); con un team creativo formato dal direttore musicale Francisco Soriano, dal regista Davide Garattini Raimondi, dallo scenografo Paolo Vitale. Sul palcoscenico Helena Ressaureiçao (Zai-za), Ronja Weyhenmeyer (Fatime), Eugenio Maria Degiacomi (Ali Bazar), Juan José Ramos Diaz (Sidi-Toupi) e Stefano Colucci (Hassan).

L'adorable Bel-Boul occupa un posto speciale nel corpus compositivo di Massenet, che con esso offre un esempio semplice ma efficace di parodia della «turcheria». In quest'opere-retta il presagio di una



OPERETTA «L'adorable Bel-Boul» a Martina

ridente apocalisse che si avverte nelle operette viennesi, una su tutte *La vedova allegra* di Franz Lehár, lascia spazio al racconto fiabesco con la complicità di un'ambientazione in «un altrove-per-finta», nutrito da citazioni umoristiche e pseudo-esotiche kitch. Sul piano drammaturgico, i dialoghi parlati, che si alternano alle parti tradizionalmente cantate (i *Couplets*, etc.) occupano un importante posto. Dando ampio spazio alla sticomitia - rapidi scambi dialogici in versi - nelle scene comiche, inoltre, i librettisti ne hanno sapientemente accentuato il carattere. Massenet, dal canto suo, investe seriamente nella sua composizione, trovando a ogni possibile occasione la miglior soluzione teatrale e armonizzando con gusto e una sottile conoscenza del repertorio operistico buffo le parti cantate.

L'opere-retta debuttò il 18 aprile del 1874, in un'elitaria serata musicale al Cercle de l'Union artistique condivideva musicalmente con George Bizet, Emmanuel Chabrier, René de Boisdeffre, data dopo la quale la partitura fu abbandonata. E il mistero della sua successiva scomparsa si risolse solo nel 2013 e 2014 quando essa riapparve nel corso di due aste di Sotheby's a Londra, dando modo al mondo musicale di riassaporare la vis comica del compositore, con la riscoperta di una parte meno nota del suo repertorio.

Andrea Purgatori, la famiglia ora chiede l'autopsia

La magistratura romana apre un fascicolo. Ipotesi «cure sbagliate»

«**C**ure sbagliate» potrebbero aver causato la morte del giornalista Andrea Purgatori, avvenuta ieri a Roma. La denuncia arriva dalla famiglia e la procura della Capitale ha aperto un fascicolo di indagine per omicidio colposo. I pm disporranno l'autopsia e acquisiranno le cartelle cliniche del giornalista scomparso a 70 anni.

A seguito dell'iniziativa dei familiari del celebre cronista e conduttore televisivo i carabinieri del Nas stanno conducendo indagini per fare luce sulla correttezza delle diagnosi e delle cure apportate a Purgatori, deceduto «dopo solo due mesi dalla diagnosi iniziale», fanno notare. In particolare, la famiglia - rappresentata dall'avvocato Gianfilippo Cau e difesa nel procedimento dagli avvocati Alessandro e Michele Gentiloni Silveri - ha chiesto che «venga accertata la correttezza della diagnosi refertata in una nota clinica romana e la conseguente necessità delle pesanti terapie a lui prescritte, e se, a causa dei medesimi eventuali errori diagnostici, siano state ommesse le cure effettivamente necessarie».

Nell'annunciare la notizia del decesso, i familiari si erano limitati ieri a parlare di una «breve fulminante malattia». Secondo quanto si apprende, il giornalista soffriva di una grave forma tumorale e aveva girato più di una clinica, oltre a quella indicata nella denuncia. Spetterà ora all'inchiesta della procura romana - coordinata dal sostituto procuratore Sergio Colaioco, mentre il titolare è Giorgio Orano - approfondire se vi siano stati errori da parte dei sanitari che avevano in cura il 70enne. Saranno

quindi acquisiti i referti clinici e le analisi svolte allo scopo di accertare se la diagnosi e le conseguenti cure a cui l'uomo è stato sottoposto dagli specialisti siano state corrette ed adeguate alla sua condizione. Risposte potranno inoltre arrivare dall'autopsia, cui parteciperanno anche i periti nominati dalla famiglia. Solo in seguito a quest'ultimo esame si svolgeranno quindi i funerali del cronista, probabilmente la prossima settimana.



GIORNALISTA Andrea Purgatori

La lunga carriera di Purgatori è stata segnata dalla ricerca instancabile della verità dietro casi giudiziari complessi che hanno scandito la storia d'Italia come la strage di Ustica e la scomparsa di Emanuela Orlandi. Una professionalità eclettica: è stato infatti anche sceneggiatore di film e fiction, autore, docente di sceneggiatura. Nato a Roma nel 1953, la tessera da professionista in tasca dal 1974, il master in Giornalismo alla Columbia University di New York nel 1980, dal 1976 Purgatori è stato inviato di guerra per il Corriere della Sera, firmando reportage sul conflitto in Libano del 1982, sulla guerra Iran-Iraq degli anni Ottanta, sulla guerra del Golfo del 1991, sull'Intifada e sulle rivolte in Tunisia e Algeria. Si è dedicato ai delitti di mafia e di terrorismo nazionale e internazionale, realizzando reportage sul caso Moro e soprattutto su Ustica, ispirando e sceneggiando il film *Il muro di gomma*, diretto da Marco Risi nel 1991. Numerosi i titoli che ha sceneggiato per il cinema: da *Il giudice ragazzino* a *Fortapasc* a *L'industriale*. Dal 2017 era volto e anima di Atlantide su La7.

[Ansa]

ACCORDO DI PROGRAMMA MIC - COMUNE DI BARI - AVVISO «LE DUE BARI 2023»

non SOLI, ma ben accompagnati

LABORATORI E SPETTACOLI GRATUITI PER TUTTI DAL 10 LUGLIO ALL'1 AGOSTO PER UN'ESTATE ALL'INSEGNA DELLA DANZA E DELLA MUSICA!

Prossimi eventi:

TORNIAMO ABBALLARE
- 24 luglio 2023, ore 21
Teatro Abeliano
- 28 luglio 2023, ore 21
Parrocchia del Redentore
- 31 luglio 2023, ore 21
Anfiteatro della Pace - Ipercoop Japigia

LUDUS #Connexions
- 26 luglio, ore 21
Teatro Abeliano
- 29 luglio 2023, ore 21
Parrocchia del Redentore
- 1 agosto 2023, ore 21
Anfiteatro della Pace
Ipercoop Japigia

080.5237154
info@cameratamusicalebarese.it

Programmi TV

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7
6.00 RaiNews24 - Previsioni sulla viabilità CCISS Viaggiare informati 6.30 Tgunomattina Estate 8.55 Rai Parlamento Telegiornale 9.00 TG1 L.I.S. Informazione 9.05 Unomattina Estate 12.00 Camper In Viaggio 12.25 Camper 13.30 TG1 Informazione 14.05 Don Matteo 10 16.10 TG1 17.00 TG1 Informazione 17.10 Estate in diretta 18.45 Reazione a catena 20.00 TG1 20.30 Techetechetè	6.00 Nuoto, Mondiali 2023 da Fukuoka 13.00 TG2 Giorno 13.30 TG2 Eat Parade 13.50 TG2 Sì, Viaggiare 14.00 Pomeriggio Sportivo 14.45 Ciclismo, Tour de France 2023 17.20 Tour Replay 18.00 Rai Parlamento Telegiornale 18.10 TG2 L.I.S. Informazione 18.15 TG2 18.35 TG Sport Sera - Meteo 19.00 Hawaii Five-0 19.40 N.C.I.S. 20.30 TG2 - 20.30 21.00 TG2 Post	6.00 RaiNews24 8.00 Agorà Estate 10.10 Elisir - A gentile richiesta 11.10 Doc Martin 11.55 TG3 12.15 Quante Storie 13.15 Passato e Presente 14.00 TG Regione - TG3 14.50 Piazza Affari 15.00 TG3 L.I.S. 15.05 Rai Parlamento Telegiornale 15.10 Gli imperdibili 15.15 Alla scoperta del ramo d'oro 16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi 16.50 Overland 17 - L'estremo Sud Est 17.50 Geo Magazine 19.00 TG3 - TG Regione	6.25 TG4 L'ultima ora - Mattina 6.45 Controcorrente 7.40 Kojak 8.45 Agenzia Rockford 9.55 Detective in corsia 10.55 Carabinieri 5 11.55 TG4 - Meteo 12.25 Il segreto 13.00 La Signora del West 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 TG4 - Diario del giorno 16.35 L'inferno sommerso 19.00 TG4 - Meteo 19.45 TG4 Ultim'ora 19.50 Tempesta d'amore 20.30 Controcorrente	6.00 Prima pagina TG5 7.55 Traffico - Meteo.it 8.00 TG5 Mattina 8.45 Morning News 10.55 TG5 - Ore 10 11.00 Forum 13.00 TG5 - Meteo.it 13.40 Beautiful 14.10 Terra Amara 14.45 La Promessa 15.45 My Home My Destiny 16.45 Un altro domani 18.45 Caduta libera 19.55 TG5 Prima Pagina 20.00 TG5 - Meteo.it 20.40 Paperissima Sprint	6.50 L'ape Maia 7.15 L'isola della piccola Flo 7.45 Milly un giorno dopo 8.15 Mila e Shiro due cuori nella pallavolo 8.40 Dr. House 10.30 C.S.I. NY 12.25 Studio Aperto - Meteo.it 13.05 Sport Mediaset 14.05 I Simpson 14.50 Prima tv I Griffin 15.20 Magnum P.I. 2018 17.10 Person of Interest 18.10 Backstage Radio 18.20 Meteo.it - Studio Aperto 19.00 Studio Aperto Mag 19.30 C.S.I. Miami 20.30 N.C.I.S.	6.00 Meteo - Traffico - Orosco 7.00 Omnibus - News 7.30 TG La7 8.00 Omnibus - Dibattito 9.40 Coffee Break 11.00 L'aria che tira - Estate 13.30 TG La7 14.15 Eden - Un pianeta da salvare 17.15 C'era una volta... Il Novecento 18.10 Padre Brown 20.00 TG La7 20.35 In Onda Estate
21.25 Tale e quale show 2021 - Il Torneo Varietà I migliori protagonisti dell'11a edizione sfidano i migliori concorrenti della decima. 23.55 TG1 Sera 0.00 Codice - La vita è digitale 1.10 Che tempo fa 1.15 Cinematografo Estate	21.20 L'isola delle 30 bare Miniserie Christine, Raphaël e Paul, dopo essere naufragati, sono tornati sull'isola. 23.15 Calcio Totale Estate 0.10 Ultima traccia Berlino 1.00 Meteo 2 1.10 Piloti	20.00 IAAF Diamond League 2023 Evento sportivo In diretta da Monte-Carlo l'avvincente sfida tra le stelle dell'atletica mondiale. 22.00 Boris Giuliano - Un poliziotto a Palermo 0.00 TG3 Linea notte estate 0.40 Fuori orario	21.20 Quarto Grado - Le storie Attualità Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero analizzano i casi di cronaca del Paese. 0.20 All Rise 1.15 C'era una volta il... 2.20 TG4 L'ultima ora - Notte	21.20 La Ragazza e l'Ufficiale Telefilm I due protagonisti fanno ritorno all'Hotel Cheref. Ad accoglierli ci sono Ali e Yahya. 0.15 Prima tv Station 19 1.10 TG5 Notte - Meteo.it 1.45 Paperissima Sprint	21.20 Chicago P.D. Telefilm Hailey cerca di reprimere il dolore concentrandosi sul lavoro, ma funziona? 23.10 Law & Order - Organized Crime 0.50 Speciale Scomparsi	21.15 Un colpo perfetto Film Per il ciclo "Imperdibili" di La7, thriller con protagonisti Demi Moore e Michael Caine. 23.15 Manhattan 1.00 TG La7 1.10 In Onda Estate

RAI STORIA

Fabrizio Frizzi il volto gentile della televisione

Fabrizio Frizzi ha lasciato una traccia profonda nella storia della televisione e della Rai. A lui, scomparso cinque anni fa, Rai Cultura dedica la puntata *Fabrizio Frizzi, il conduttore gentile*, curata da Roberto Fagiolo, con la collaborazione di Ario Giorgino, per la serie *Storie della Tv* di Enrico Salvatori con la consulenza e la partecipazione di Aldo Grasso - in onda stasera in prima visione alle 21.20 su Rai Storia.

La morte che coglie Frizzi soli 60 anni nel 2018 - mentre è all'apice del successo e dopo un primo malore accusato nell'autunno 2017 durante una registrazione - suscita una commozione ampia e diffusa nel pubblico, così come tra colleghi e lavoratori Rai. Aveva cominciato giovanissimo nella tv dei ragazzi (*Il Barattolo*, 1980, poi *Tandem* e *Pane e marmellata*), prima di passare al palcoscenico della prima serata del sabato con *Europa Europa* e poi con *Scommettiamo che?* che lo consacra tra i conduttori della Rai, prima di contribuire al successo di programmi come *L'eredità* o *I soliti ignoti*.

Volto inconfondibile e sorridente, la



INDIMENTICABILE Fabrizio Frizzi (Roma, 1958-2018)

proverbiale risata e la simpatia non bastano a spiegare il successo che lo accompagna: Frizzi è caratterizzato anche da una grande versatilità che lo vede protagonista anche nella fiction e addirittura nell'operetta. Ma il suo nome resta legato anche alla manifestazione Miss Italia, che guida per 17 edizioni, e alla sua grande sensibilità nei confronti di chi soffre, dimostrata nella conduzione di tanti appuntamenti di Telethon.

La puntata ospita le testimonianze affettuose di colleghi, ma soprattutto amici come Milly Carlucci, del regista e autore Michele Guardì, di Carlo Conti, dell'attrice Debora Caprioglio, e dell'autore e conduttore Marco Danè.

[red.spett.]

LA7

È uno dei capolavori della storia del cinema statunitense, e non solo, *A qualcuno piace caldo* (*Some Like It Hot*), film del 1959 diretto da Billy Wilder, riuniti un trio da leggenda composto da Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon.

La pellicola, in onda stasera alle 21.15 su La7, è una divertente e sofisticata commedia sulla dualità, tema certamente pionieristico nel mondo della «settima arte» visto l'anno in cui fu girata. Vinse un Oscar per i migliori costumi a Orry-Kelly e tre Golden Globe, tra cui quello per la migliore attrice in un film commedia o musicale a Marilyn Monroe e miglior attore in un film commedia o musicale a Jack Lemmon, che per la sua interpretazione ricevette anche un Premio Bafta. Nel 1989 l'opera è stata scelta per la conservazione nel National Film Registry della Biblioteca del Congresso degli Stati Uniti d'America.

Siamo nel 1929 a Chicago, epoca del proibizionismo. Il sassofonista Joe e il contrabbassista Jerry sono due squattrinati musicisti di jazz. Rimasti senza lavoro sono testimoni involontari della strage di San Valentino. Scampati miracolosamente e consapevoli di essere braccati, tentano di far sparire le proprie tracce travestendosi da donne e facendosi chiamare Josephine e Daphne. Poi si aggregano a una orchestra jazz femminile in trasferta in Florida. Durante il viaggio conoscono e si solidarizzano con Zucchero, bella cantante e suonatrice di ukulele col vizio dell'alcool, reduce da delusioni sentimentali e a caccia di un miliardario da sposare.



LEGGENDARI Monroe, Curtis, Lemmon nel film del 1959

Il trio Monroe, Curtis, Lemmon in «A qualcuno piace caldo» capolavoro del regista Billy Wilder

Un film da vedere e ri-vedere ricco di brani epici come *I wanna be loved by you* e battute fulminanti, rimaste anch'esse alla storia. Su tutte? «Nessuno è perfetto».

[red.spett.]

 TELENORBA	2 TELEDUE		NOVE 	REAL TIME 	RAI MOVIE 	IRIS 
6.00 Buongiorno - Almanacco Rubrica 7.30 TG TN Informazione 8.00 Rassegna Stampa Informazione 8.30 Sit com Sit com 9.00 Rassegna Stampa Informazione 9.30 A suon di lupara - Poliziesco (Ita 1968) con Lang Jeffries 11.45 Marina Soap 12.30 Pronto, è pronto ? Rubrica 13.00 Extra Battiti Rubrica 13.25 TG TN Informazione 14.00 Mudù Sit com 15.00 Pomeriggio Norba Attualità 18.45 Telefilm Telefilm 19.40 TG LIS Informazione 19.50 Mudù Sit com 20.15 TG TN News Informazione 20.45 Mudù Sit com 21.15 Blind justice - Western (Usa 1994), Di Richard Spence, con Armand Assante 23.00 Mudù Sit com 23.30 TG TN News Informazione 0.30 Programmi Non-stop	6.00 Buongiorno - Almanacco Rubrica 7.50 Martina Soap 8.20 Amore proibito Soap 9.10 Telefilm Telefilm 11.30 La lunga pista dei lupi (Ger 1972). Di Harald Reinl, con Roberto Blanco 13.00 Pronto, è pronto ? Rubrica 13.30 Fatti ad Arte - Storie di Artigiani Rubrica 14.00 T2 News Informazione 14.30 Amore proibito Soap 15.15 Shopping Televendita 16.45 Telefilm Telefilm 17.30 Pomeriggio Norba Attualità. Condotto da Mauro Dal Sogno 19.00 Pronto, è pronto ? Rubrica 19.30 T2 News Informazione 20.00 Qui Studio A Voi Stadio Rubrica sportiva 23.30 Programmi Non-stop 5.00 Buongiorno - Almanacco Rubrica	6.00 Anna Conte, Piero Romanazzi e Franca Mazzei 9.00 Antonella Caramia Tre ore nel mondo dello show. 12.00 Veronica Le notizie curiose dal mondo e dall'Italia, per conoscere meglio gli italiani 15.00 Claudia Cesaroni, Marco Guacci Chiacchiere, humor, tendenze del momento, serie tv. 17.00 Federico l'olandese Humor e curiosità dal mondo della musica.. 19.00 Angela Tangorra, Mauro Dalsogno, Maurizio Angelillo Humor e curiosità dal mondo della musica.. 21.00 Rocco e Rosaria Allegria, intrattenimento, notizie musicali, di costume e un po' di gossip. 0.00 Radio Norba Compilation La migliore musica di Radionorba.	6.00 Summer Crime - Amore e altri delitti Real Tv 6.50 Alta Infedeltà Real Tv 9.10 Alta infedeltà: nuovi modi di tradire Real Tv 9.40 Delitti di famiglia Real Tv 13.20 Summer Crime - Amore e altri delitti Real Tv 15.20 Il delitto della porta accanto "Morire a Philadelphia" "Il delitto quasi perfetto" Real Tv 17.15 Le ultime 24 ore - Caccia al killer "Colpo mortale" "Tragico destino" Real Tv 19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco. Condotto da Paolo Conficini 21.25 I Migliori Fratelli di Crozza Varietà. Condotto da Maurizio Crozza 23.00 La Confessione Attualità. Condotto da Peter Gomez 0.25 Apocalypse Documentario 2.15 Airport Security: Europa Documentario	6.00 Vite al limite "Kelly" "Annejeannette" "Leneatha" Real Tv 11.50 Casa a prima vista "Dodicesima puntata" "Tredicesima puntata" Real Tv 13.50 Bake Off Italia: dolci in forno 10 "Cioccolato" Real Tv 15.35 Abito da sposa cercasi "L'abito di Sasha!" "A tema birra" "Richieste sull'abito" Real Tv 17.20 Prima tv Abito da sposa cercasi "Kleinfeld, eccomi!" Real Tv 18.20 Abito da sposa cercasi "Sorpresa di compleanno" Real Tv 19.25 Casa a prima vista "Quattordicesima puntata" "Quindicesima puntata" Real Tv 21.30 Primo appuntamento "Sesta stagione, 17a puntata" "Sesta stagione, 18a puntata" Real Tv 0.30 Prima tv Bad Hair Day - Problemi di peli "Addio alopecia" Real Tv 1.25 Body Bizarre Real Tv	8.05 Pane e burlesque - Commedia (Ita 2014) 9.40 Killing Season - Azione (Usa/Bel/Bulgaria 2013) 11.15 I tre implacabili - Western (Ita 1963) con Geoffrey Horne 12.50 Magnolia - Drammatico (Usa 1999) con Jason Robards 16.00 El Zorro - Avventura (Spa/Ita 1968) con Giorgio Ardisson 17.40 Geronimo - Western (Usa 1962) con Chuck Connors 19.25 Immenhof - La grande promessa - Sentimentale (Ger 2022) con Leia Holwicz 21.10 Viaggio al Centro della Terra - Avventura (Usa 2008). Di Eric Brevig, con Brendan Fraser 22.40 15 minuti - Follia omicida a New York - Poliziesco (Usa 2000). Di John Herzfeld, con Robert De Niro 0.45 Brian Banks - La partita della vita - Biografico (Usa 2018) con Aldis Hodge	7.00 Chips Telefilm 7.45 Walker Texas Ranger Telefilm 8.30 A 008, Operazione Sterminio - Avventura (Ita/Egitto 1965) con Ingrid Schöeller 10.30 We Were Young - Destinazione Paradiso - Drammatico (Fra 2015) con Kad Merad 12.30 Your friends & neighbors - Commedia (Usa 1998) con Amy Brenneman 14.40 White River Kid - Avventura (Usa 1999) con Antonio Banderas 16.45 The War - Drammatico (Usa 1994). Di Jon Avnet, con Elijah Wood 19.15 Chips Telefilm 20.05 Walker Texas Ranger Telefilm 21.00 Profumo - Storia di un assassino - Drammatico (Fra/Spa/Ger/Stati Uniti 2006). Di Tom Tykwer, con Ben Whishaw 0.00 American History X - Drammatico (Usa 1998). Di Tony Kaye, con Edward Norton

CINEMA - LA PROGRAMMAZIONE

ARENE BARI
ARENA QUATTRO PALME
Corso Italia 15/17, info 080/521.45.63; intero € 5,00; rid. € 4,50
La 14ª domenica del tempo ordinario
21

CINEMA BARI
ABC
VIA Marconi, 41 - tel. 080.9644826
Rapito
21

CIAKY MULTISALA
trav. I via Bitonto Aeroporto Palese, 5
Programmazione dal 20 al 26 luglio
Riposo
Sala 1
Sala 2
Barbie
Indiana Jones e il quadrante del destino
Il signore degli Anelli: Le due torri
Sala 3
La maledizione della Queen Mary
Amorepostatomico
Sala 4
Elemental
Mission Impossible: Dead Reckoning
Insidious: La porta rossa
Sala 5
R. Gillman. La ragazza con i tentacoli
Mission Impossible: Dead Reckoning
Barbie
Piggy
Sala 8
Cattiva coscienza

ESEDRA
Largo mons. Curi 17 - Tel. 080/553.77.60 € 6,50 intero; € 7,00 intero 1ª visione € 5,00 ridotto ; € 4,50 mer €
Chiusura estiva

GALLERIA
Corso Italia 15/17, info 080/521.45.63 - € 6,50; rid. €5,00; lun./ven. €4,50 fino alle 18,45; merc. €4,50. Info e dettagli: www.multicinemagalleria.it.
Programmazione dal 21 al 23 luglio
Barbie
Cattiva coscienza
Elemental
Mission Impossible: Dead Reckoning
La maledizione della Queen Mary
Mission Impossible: Dead Reckoning
Barbie
R. Gillman la ragazza con i tentacoli
Insidious: la porta rossa
Indiana Jones e il quadrante del destino

IL PICCOLO - CIRCUITO «D'AUTORE»
Via Giannone 4, S. Spirito - Tel. 080/411.70.36 € 6,00; ridotto 4,50 - Opera 15; ridotto 12 - www.cinemapiccolo.it.
Un bel mattino
20,30

UCI SHOWVILLE BARI
Traversa Conte Giusso, 9 (q.re Mungivacca) - Tel. 892.960; www.ucinemas.it
Programmazione del 21 luglio
Barbie
Riposo
Elemental
Mission Impossible: Dead Reckoning
La maledizione della Queen Mary
La maledizione della Queen Mary
Indiana Jones e il quadrante del destino
Cattiva coscienza
Insidious: la porta rossa
Barbie
R. Gillman. La ragazza con i tentacoli
Barbie
Mission Impossible: Dead Reckoning

NUOVO SPLENDOR - CIRCUITO «D'AUTORE»
Via Buccari 24 - Tel. 080/566.97.29.
Il supplente
17; 19; 21

ALBEROBELLO
CINEMA TEATRO DEI TRULLI
Via Ungaretti 26/A, tel. 080/2071760 - 335/302042 - intero €5,00 www.cinematateodeitrulli.it
Riposo

ALTAMURA
ARENA MON. DEL SOCCORSO
Giardini Monastero Del Soccorso
Il viaggio leggendario
EO
19,15
21,15

MULTICINEMA MANGIATORDI
Via Salvatore Quasimodoq, 58, 70022 tel. 080/311.4575
Programmazione del 20 luglio
Sala 1
Sala 2
Sala 3
Sala 4
Mission Impossible: Dead Reckoning
18; 21

ANDRIA
MULTISALA CINEMARS
Contrada Barbadangelo Ipercoop Mongolfiera- prenotazioni su internet www.cinemas.it; tel. 899280273
Programmazione dal 20 al 26 luglio
Mission Impossible: Dead Reckoning
Insidious: la porta rossa
Sala 2
Elemental
Indiana Jones e il quadrante del destino
Sala 3
Sala 4
Sala 5
Barbie
R. Gillman. La ragazza con i tentacoli
Mission Impossible: Dead Reckoning
Cattiva coscienza
Piggy
Sala 9
Mission Impossible: Dead Reckoning

MULTISALA ROMA - CIRCUITO «D'AUTORE»
Via F. Giugno 10; tel. 0883/542622; € 6,00; rid. 5,00 mar - merc.4,50.
Chiusura estiva

BARLETTA
OPERA - CIRCUITO «D'AUTORE»
Via Imbriani 27, tel. 0883/510231. € 6,50, rid. 5,00, merc. e pom. fer. 4,50, univ. 2,00 + ticket.
Chiusura estiva

PAOLILLO
C.so Garibaldi 27; tel. 0883/531022; € 6,50 intero; €5,00 ridotto €8,50 intero 3D; € 7,50 ridotto 3D
Programmazione del 21 luglio
Tognazzi Riposo
Gassman Riposo
Manfredi Barbie
20,30

BISCEGLIE
POLITEAMA ITALIA
Via Montello 6, tel. 080/3969048; www.politeamaitalia.com - Intero €6,00; rid. 4,50; merc. 4,50; 3D 8,00
Programmazione dal 20 luglio
Le mie ragazze di carta
Cattiva coscienza
La stanza delle meraviglie
17,30
19,30; 21,40
17,25

La maledizione della Queen Mary
Sala C
Sala D
Mission Impossible: Dead Reckoning
17,15; 19,25; 21,35
17,55; 21

BITONTO
COVIELLO
Via della Repubblica Italiana, 45; tel 080/375 1582
Chiusura estiva

CASAMASSIMA
THE SPACE- CINEMA
Parco comm.le Auchan - Info e prev. 892.111 (con sovrapprezzo); www.thespacecinema.it.
Programmazione dal 20 luglio
Sala 1
Sala 2
R. Gillman. La ragazza con i tentacoli
Elemental
Barbie
Sala 3
La maledizione della Queen Mary
Sala 4
Barbie
Insidious: La porta rossa
Sala 5
Barbie
Mission Impossible: Dead Reckoning
Barbie
Sala 7
Elemental
Mission Impossible: Dead Reckoning
Sala 8
Cattiva coscienza
Indiana Jones e il quadrante del destino
Sala 9
Barbie
Insidious: La porta rossa

CASTELLANA GROTTE
MILLELUCI - CIRCUITO «D'AUTORE»
Via Marconi 58 - tel. 080 876.8.120 posto unico € 6,00 - ridotto € 5 - (mar e mer) € 4,00 - Dolby digital
Chiusura estiva

CASSANO
CINE TEATRO APULIA
Via Cadorna, 72 -tel. 080/645708
Chiusura estiva

CONVERSANO
CINETEATRO NORBA - CIRCUITO «D'AUTORE»
P.zza della Repubblica 10 - Tel. 080/495.95.47 - € 6; rid. 5; mer. 5
Programmazione dal 20 luglio
Sala 1
Sala 2
R. Gillman. La ragazza con i tentacoli
Mission Impossible: Dead Reckoning
Sala 3
Piggy
19,30 (no giov); 21,30

CORATO
CINEMA ALFIERI
Largo Aregano; tel. 080/358.85.51
Programmazione dal 20 al 26 luglio
Sala 1
Sala 2
Sala 3
Sala 4
Riposo

GIOIA DEL COLLE
UCI CINEMAS SEVEN GIOIA DEL COLLE
Via Federico Fellini, 80; info e prenot. 080.348.32.95 - www.sevencineplex.it
Programmazione dal 20 al 26 luglio
Sala 1
Sala 2
Sala 3
Sala 4
R. Gillman. La ragazza con i tentacoli
Insidious: la porta rossa
Sala 5
Mission Impossible: Dead Reckoning
Sala 6
Elemental
Il signore degli anelli. Le due torri
Sala 7
Cattiva coscienza
Indiana Jones e il quadrante del destino

GRAVINA
SIDION
Via Bari 33 - Tel. 347/240.41.21 - € 6,00, rid. 5,00; 3,00 Progetto cinema
Chiusura estiva

MOLA
METROPOLIS - CIRCUITO «D'AUTORE»
Via Baracca - Tel. 080/471.30.38 - € 6,00; rid. 5,00 ; € 5,00 lun-mar-mer-giov - ven
Programmazione dal 20 luglio
Sala 1
Sala 2
R. Gillman. La ragazza con i tentacoli
Mission Impossible: Dead Reckoing
Sala 3
Mission Impossible: Dead Reckoning
Double soul
Sala 4
Piggy
Come pecore in mezzo ai lupi

MOLFETTA
UCI MOLFETTA
(S.S. 16 bis uscita zona industriale - c/o Puglia Outlet Village - Molfetta (Ba); Info, prevendita e prenotazioni 892.960 (servizio con sovrapprezzo) oppure www.ucinemas.it. 3 D.
Programmazione dal 20 luglio
Sala 1
Sala 2
Sala 3
R. Gillman. La ragazza con i tentacoli
Mission Impossible: Dead Reckoning
Sala 4
Barbie
Mission Impossible: Dead Reckoning
Sala 5
Mission Impossible: Dead Reckoning
Sala 6
Barbie
Piggy
Sala 7
Sala 8
La maledizione della Queen Mary
Insidious: la porta rossa
Sala 9
Mission Impossible: Dead Reckoning
Sala 10
Sala 11
Elemental
Indiana Jones e il quadrante del destino
Sala 12
Piggy
Indiana Jones e il quadrante del destino
Avanzers

MONOPOLI
RED CARPET CINEMA
Via Baione (zona industriale)
Programmazione dal 20 luglio
Sala 1
Sala 2
Elemental
La maledizione della Queen Mary
Sala 3
Indiana Jones e il quadrante del destino
Sala 4
Cattiva coscienza
Sala 5
Mission Impossible: Dead Reckoning

Piggy
Insidious: la porta rossa
Sala 6
Elemental
Mission Impossible: Dead Reckoning
Sala 7
R. Gillman. La ragazza con i tentacoli
Mission impossibile: dead reckoning
Sala 8
Barbie
17,20; 19,40; 22

POLIGNANO A MARE
MULTISALA VIGNOLA - CIRCUITO «D'AUTORE»
Viale Rimembranza 13 - tel. 080/424.99.10; € 6,00; mer. 4,00; cineclub 4,00; rid. 4,50 - Ticket univ. 2,00. Sala climatizzata
Programmazione dal 20 luglio
Sala 1
Sala 2
Una donna chiamata Maixabel
Profondo rosso
Sala 3
Emily
Suntan
Sala 4
La sera di tutti giorni

SANTERAMO
PIXEL MULTICINEMA - CIRCUITO «D'AUTORE»
Via Stazione 49 - Tel. 080/302.23.03 - Lun-mar-giov - ven non festivi €4,50; Rid. non festivi € 4,50; sab-dom festivi e pre-festivi € 6,00; spettacoli notturni del sabato € 3,50
Programmazione dal 21 al 2 luglio
Sala 1
Sala 2
Barbie
Sala 3
La maledizione della Quenn Mary
Sala 4
Mission Impossible: Dead Reckoning

TERLIZZI
PICCOLO GARZIA - CIRCUITO «D'AUTORE»
L.go Don P. Pappagallo 13, tel. 080/2463038; € 6,00 (intero), 5,00 (ridotto) ven. sab. dom. festivi e pref.; ridotto
Houria-la voce della libertà
19; 21

FOGGIA
CITTÀ DEL CINEMA
Via Miranda - Tel. 0881/652129
Programmazione dal 20 luglio
Sala 1
Sala 2
Sala 3
Sala 4
R. y Gillman la ragazza con i tentacoli
La stanza delle meraviglie
Indiana Jones e il quadrante del destino
Sala 5
Elemental
La maledizione della Queen Mary
Sala 6
Mission: Impossible - Dead Reckoning
Sala 7
Barbie
Sala 8
Mission: Impossible - Dead Reckoning
Sala 9
Riposo
Sala 10
Cattiva coscienza
Piggy
Sala 11
Indiana Jones e il quadrante del destino
Le mie ragazze di carta
Insidious: la porta rossa
Sala 12
Riposo
Sala 13
Riposo

MULTISALA CINE VILLAGE
Centro Commerciale GrandApulia
Programmazione dal 20 luglio
Sala 1
Sala 2
Sala 3
Sala 4
Mission Impossible: Dead Reckoning
Indiana Jones e il quadrante del destino
Sala 5
Mission Impossible: Dead Reckoning
Sala 6
Elemental
La maledizione della Queen Mary
Sala 7
Cattiva coscienza
Insidious: la porta rossa

LALTROCINEMA CIOCELLA
Via Duomo, 11, 71121 Foggia tel. 0881/776439
Programmazione dal 20 al 23 luglio
Sala 1
Sala 2
Sala 3
Sala 4
Rido perché ti amo
Vertical man

CINEMA SALA FARINA - CIRCUITO «D'AUTORE»
via Campanile, 10 - Tel. 0881-756199
Monte verità
19

CERIGNOLA
ARENA MULTISALA CORSO
presso Chiostro Palazzo Fornari Tel 338/2511672
Totò gambet'oro
21.15

MULTISALA CORSO
Corso Roma, 7, Tel 0885/422045
Programmazione dal 20 luglio
Sala 1
Sala 2
Elemental
La maledizione della Queen Mary
Sala 3
R. Gillman. La ragazza con i tentacoli
Sala 4
Mission Impossible: Dead Reckoning
Sala 5
Cattiva coscienza
Indiana Jones e il quadrante del destino
Sala 6
Insidious: la porta rossa

CINEMA SALA ROMA
via Campanile, 10 - Tel. 0881-756199
Chiusura estiva

SAN SEVERO
CIOCELLA
via D'Alfonso 70 - Tel. 0882-375484
Chiusura estiva

VIESTE
CINEMA-TEATRO «ADRIATICO»
viale Mari na d'Italia - Marina piccola
Barbie
19,30; 21,30

BRINDISI
ARENA ANDROMEDA
Via Bozzano 2, 0831/546880
L'ultima notte di amore
21.15

ANDROMEDA
Via Bozzano 2, 0831/546880
Programmazione dal 21 al 23 luglio
Sala 1
Sala 2
Cattiva coscienza
Un matrimonio mostruoso
Insidious: la porta rossa
Sala 3
Riposo
Sala 4
Mission impossibile: dead Reckoning
Sala 5
Barbie
Sala 6
Riposo
Sala 7
Barbie
Sala 8
Riposo
Sala 9
Elemental
Mission impossibile: dead Reckoning
20,30

Sala 10
Mission impossibile: dead Reckoning
La maledizione della Queen Mary
18,15(ven); 19(sab-dom); 21,45

CEGLIE MESSAPICA
ARENA SALERNO CINEMA
via Istria
Il Grande giorno
21 (mar)

ERCHIE
NUOVO CINEMA PARADISO
Via Uva, 59, 72020 - 0831 759414
Chiusura estiva

FASANO
KENNEDY
Via Pepe 213 - Tel. 080/4413150
Chiusura estiva

FRANCAVILLA FONTANA
ITALIA
Via S. Cesarea 16 - tel. 0831/812373
Chiusura estiva

SAN PIETRO VERNOTICO
MASSIMO
Via Cairoli 16 - tel. 0831/652154
Chiusura estiva

LECCE
ARENA TEATICINEMA
Via Vittorio Emanuele, II, 34 info 391/17.04.937; intero € 5,00; rid. € 4,50
Riposo
21
DB'DESSAI - CIRCUITO «D'AUTORE»
Via dei Salesiani 4 - Tel. e Fax 0832/39055 7; www.dbdessai.it
Chiusura estiva

MULTISALA MASSIMO
Viale Lo Re 3 - Tel. 0832/307433; www.multisalamassimo.it
Programmazione dal 20 luglio
Sala 1
Barbie
Mission Impossible: Dead Reckoning
Sala 2
Riposo
Sala 3
Barbie
Sala 4
Cattiva coscienza
Sala 5
Mission Impossible: Dead Reckoning

COLLEPASSO
CINEMA ARISTON
Via Roma, 53. Tel 0833/345.408; 388/361.77.18
Chiusura estiva

GALATINA
TARTARO
Via Principe di Piemonte 19 - Tel. 0836/568653
Barbie
Mission Impossible: Dead Reckoning
18,15
20,30

UN SUD TUTTO FATTO DI ZES OPPORTUNITÀ DA COMPLETARE CON SERVIZI E INFRASTRUTTURE

di LINO PATRUNO



Lino Patruno

Allora voi siete i genitori di una ragazza o di un ragazzo di Bari, o di Potenza, o di Salerno, o di Crotone che devono iscriversi all'università. Uno su due ha in mente di andare al Nord come già ora. I genitori faranno sacrifici, gli pagheranno un fitto non inferiore a 600 euro al mese, più tutto il resto. Quel ragazzo fuggirà da un divario che lo fa andare via, quello fra Sud e Nord. Ma andando dal Sud al Nord contribuirà all'aumento di quel divario, che poi farà ancor più fuggire altri ragazzi come lui. Una trappola. Bene, quei genitori leggono sui giornali che il Sud diventerà un'unica Zes, Zona economica speciale. E leggono di rivoluzione, di svolta, di finalmente. Allora che fanno? Figlio mio, resta, qui tutto cambia? Magari banale, ok. Ma se tu ci metti la panna e la torta non c'è, che succede? Nelle attuali otto Zes meridionali ci sono facilitazioni burocratiche e sgravi previdenziali che dovrebbero incentivare gli investimenti. E a sei anni dall'avvio, già qualcosa si muove. Come in quella Adriatica Puglia-Molise, dove le richieste sono numerose e i primi insediamenti più che lusinghieri. Cioè le aziende sono incoraggiate e dicono: veniamo da voi più che altrove. Specie ora che c'è una corsa a rientrare dall'estero dove il Covid e la guerra hanno complicato o bloccato più di una produzione. E nessun posto migliore di un Sud che apre la finestra e si affaccia sul Mediterraneo, di nuovo centrale perché di lì proviene molto di quanto serve appunto a produrre. A cominciare dall'energia.

Il Sud tutta una Zes è una visione di Ser-

gio Fontana, combattivo presidente di Confindustria Bari-Bat, oltre che innovativo industriale anch'egli. E va dato atto al ministro Fitto di averne tanto e subito sposato l'idea, portandola al consenso dell'Europa, da aver avuto un «sì, si proceda». Non scontato, perché vantaggio concorrenziale rispetto ad altri Paesi. Ovvio che ogni ciambella deve avere i tempi di cottura. Ma poi si ricorda che non è il primo incentivo per il Sud, anche se mai così. Incentivi nel Paese più incentivato del mondo. E che comunque tanto non hanno geografia né preferenze, da andare soprattutto al Nord, per il semplice fatto che lì ci sono più aziende. Altra trappola di divario.

Divario che pure resta, anzi aumenta. Un imprenditore che voglia scegliere il Sud ha bisogno di troppe cose che il Sud non ha. Sembrerà strano, soprattutto l'asilo nido per i figli. Poi treni puntuali. Ospedali senza liste di attesa. Tribunali che per recuperare un credito non ti facciano aspettare anni. Dipendenti non solo laboriosi ma anche formati. Sintesi: servizi e infrastrutture. Come lo studente universitario, magari pendolare, e che voglia restare, ha bisogno di alloggi nel tempo in cui i b&b li hanno tolti dal mercato. Più il resto per muoversi, fare la pizza, incontrarsi, andare e venire, vivere.

Ah, ma stiamo lavorando per voi, prima o poi quei servizi ci saranno, prossimi figli e nipoti. Anzi no. Perché la commissione che lavorava per calcolare finalmente ciò di cui il Sud ha bisogno e non è stato mai calcolato (né tantomeno dato), che fa? Dice al Parlamento: coi Lep (Livelli essenziali di pre-

stazione, i servizi adeguati) vedetevela voi. Perché? Perché è inutile che noi calcoliamo quanto serve per fare giustizia al Sud discriminato (un cento miliardi) e voi ci avete già detto che non c'è un euro. Abbiamo una faccia da difendere, noi. Mentre con l'autonomia differenziata il Nord dovrebbe avere sempre di più solo perché è Nord, lo dice la parola stessa. Leggete, leggete ciò che ha detto l'arcivescovo di Napoli. E chissà, vergognatevi voi che avete creato due Italie e volete insistere.

Intanto quel genitore che insieme al figlio decide sull'università, non legge solo della Zes a tutto il Sud eccetera eccetera. Legge che come ogni anno, più puntuale del forno a microonde di luglio, è arrivato l'Invalsi. Per farci sapere che i nostri ragazzi sono i più asini d'Italia in italiano e matematica, e in inglese pure. Dice e non gliene importa che non abbiano avuto, chesso, il tempo prolungato a scuola come al Nord (dove comunque sono i più asini d'Europa). Né l'anno dopo qualcosa cambia, benché tu denunci per far cambiare. Una recita a soggetto non meno vergognosa della pretesa dei consiglieri regionali pugliesi di avere il trattamento di fine mandato perché non gli bastano 11mila euro al mese, poverini.

Quindi viva la Zes a tutto il Sud. E viva il Sud che nonostante tutto, facendo il più col meno, cresce per conto suo come il calabrone che non dovrebbe volare ma vola. Ma non chiedete al Sud di fare come Totò il quale, scambiato per Pasquale, prendeva schiaffi ma diceva che non gliene importava nulla perché non era Pasquale.

IL CALDO INGIUSTO DI PAOLA CLEMENTE MORTA NEI CAMPI

di ENRICA SIMONETTI

Un caldo insopportabile, simile a quello di questi giorni. Immaginate di essere sotto un tendone in campagna, nell'umido appiccicoso, tra le foglie dei vitigni: lì si trovava Paola Clemente, la bracciante agricola morta per un malore a 49 anni il 13 luglio del 2015.

Lavorava tra i campi per pochi euro all'ora e ogni notte partiva da San Giorgio Jonico per raggiungere il «posto di lavoro» tra Canosa e Andria, tra i grappoli d'uva che lei, insieme a tante altre persone – italiane e immigrate – selezionava per renderli perfetti.

La sua invece non era una vita perfetta, ma Paola non perdeva il sorriso. Dopo le (almeno) sette ore di lavoro e i 300 chilometri al giorno percorsi, aveva la forza di tornare nella cucina di casa e di segnare su un calendario appeso al muro la parola «giornata», che significava «lavoro», ma anche caporalato, pulmini, bisogno di guadagnarsi qualcosa e di contribuire ai bisogni della famiglia.

Le ore probabilmente non corrispondevano a quelle certificate sulla busta paga, così come il suo malore non fu per forza dovuto al diniego di una pausa che forse il «capo» non le accordò.

Ora che apprendiamo le motivazioni della sentenza di assoluzione di coloro che erano imputati per la sua morte (l'articolo di Francesco Casula è a pagina 3) non vogliamo discuterle. Questo articolo non commenta il verdetto, quanto la situazione dei diritti in una regione che da oltre un secolo fa coincidere il suo nome con le lotte per i diritti, per il lavoro, per la vita.

Nella terra di Di Vittorio, quello che accade nel Far West delle campagne (e delle città), è l'odissea infinita che attanaglia il mondo del lavoro e quello del non-lavoro, dei disoccupati pronti ad accettare tutto.

Anche un lavoro nei campi che una madre di famiglia come tante andava a fare lontano da casa, in un luogo che – hanno accertato i giudici e le parole sono nella motivazione della sentenza – non applicava del tutto le misure di protezione dei lavoratori. Figurarsi. Quanti medici e quanta assistenza possiamo sospettare che esista tra i casolari accalcati in cui lavorano e dormono gli agricoltori migranti?

Le cappe di umido e di silenzi creano un'umanità dolente che accetta di tutto: anche di vivere senza quella «dignità e libertà» che il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano ha giustamente evocato ricordando la morte di Paola Clemente pochi giorni fa. Già, ma quanti sono gli addetti ai controlli, anche rispetto alla sua ordinanza di «divieto» di lavoro nelle ore calde?

Secondo la sentenza, Paola potrebbe aver avuto un malore non direttamente collegabile al lavoro che stava svolgendo e lei stessa aveva lamentato problemi di cervicale e stanchezza. E chissà come si sentono tutti coloro che in queste ore bollenti lavorano ai forni delle pizze o nelle industrie o ancora non hanno un lavoro né una casa.

Non si possono risolvere tutti i problemi del mondo, ma si può tentare di far regolarizzare le tante aziende ancora irregolari, facendo emergere lavoratori che continuano a vagare come fantasmi. Altro che salario minimo, la lotta al diritto minimo è la realtà di un mondo che a volte perde il senso dell'umano e coltiva il profitto, lo sfruttamento, l'indifferenza. Basterebbe tornare a rinverdire una parola che solo apparentemente è vecchia e desueta: etica. Fare proprio questo termine può anche significare che non servono processi, testimonianze, ma solo il vento fresco dei diritti umani. E con questo tempo «caldo» delle (in)giustizie ci farebbe bene.



Paola Clemente

BIONDA, ABITO ROSA MONDO FATATO: BARBIE È PLASTICA E NOSTALGIA

di GRAZIANA CAPURSO

Giochiamo a indovinare chi. È bionda, il suo colore preferito è il rosa e adora i tacchi alti. Ci siete? Il suo nome inizia con la B. Dai, è impossibile sbagliare: è Barbie, ovviamente.

La bambola più famosa del mondo, ormai vecchia di decenni solo sulla carta d'identità, si prende la sua rivincita dopo anni di «strumentalizzazioni» e lo fa a tutto schermo. È uscito ieri nelle sale cinematografiche il suo primo live action. Il film diretto da Greta Gerwig, prodotto dalla Warner Bros con Margot Robbie e Ryan Gosling che punta a essere uno dei titoli più importanti dell'anno.

Nomea dovuta non solo per il cast stellare, per la regia indie o la colonna sonora firmata con un brano ultra pop di Dua Lipa. Ad accendere i riflettori ancora di più sul film ci si mette il colore. Pare che il mondo abbia finito il rosa: secondo i ben informati - è giusto che si sappia - la scenografia realizzata per colorare *Barbie Land* ha esaurito le scorte di *pink*, tanto da provocarne una carenza mondiale. D'altronde basta aprire Google per avere la conferma del livello di psicosi che circonda la pellicola. Se si digita il nome Bar-

bie sulla barra del motore di ricerca, ecco che gli utenti sono catapultati in un mondo scintillante e, manco a dirlo, tutto rosa. Non c'è che dire: la campagna pubblicitaria messa in atto per accompagnare l'uscita del film negli ultimi mesi, ha fatto centro. App interattive, video e reel che spopolano sui social con i volti (e i piedi) della bellissima e ammiccante Margot Robbie nei panni della protagonista o degli addominali scolpiti dell'ultra palestrato Ryan Gosling/Ken. Insomma non c'è scampo: gli scettici si incuriosiscono, gli aficionados

si tuffano a capofitto e le bambine non vedono l'ora di prendere d'assalto i cinema, con la bambola della Mattel tirata a lucido per l'evento e i genitori al seguito.



Margot Robbie

Ma la pellicola sarà davvero un successo? A dirlo tra qualche giorno ci penserà il botteghino. Intanto la trama ideata dalla Gerwig intriga. Barbie sembra essere piena di dubbi sul suo finto mondo di plastica in cui è imprigionata. Nelle scene rilasciate in questi giorni possiamo vederla divertirsi insieme ad altre decine di barbie iper caratterizzate e decine di ken.

L'idillio della protagonista però mostra delle crepe, la perfezione si incrina e così Barbie si ritrova con i piedi «piatti», perdendo una delle sue caratteristiche più distintive. Da queste premesse parte un viaggio nel mondo reale - con il Ken interpretato da Gosling - nel quale la protagonista dovrà anche affrontare il perfido cda dell'azienda produttrice di bambole, presieduto da Will Ferrell. Non aggiungiamo altro. Ma... il dilemma resta. A chi si vuole strizzare l'occhio con questo film?

Alle mamme, nostalgiche, cresciute nel culto della vita perfetta di Barbie o alle nuove generazioni a cui è stata estesa la passione per quel mondo fatato? Una cosa è certa. Il modello iconico di Barbie sempre impeccabile e sublime, eterosessuale, felice e vincente rappresenta un mito della perfezione deformante e deturpato della realtà. Specchio riflesso di qualcosa che non c'è. «Life in plastic is fantastic», recitava la canzone degli Aqua, dal titolo eloquente. Ma per favore, facciamo fare le Barbie Girl a chi non ha nient'altro che questo. Sempre che di Barbie ce ne siano rimaste a questo mondo.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Quotidiano fondato nel 1887
Registrazione Tribunale di Bari n. 7/1948 del 2 settembre 1948

Direttore responsabile e Direttore editoriale
Oscar Iarussi

Vicedirettore | **Mimmo Mazza**

Ufficio Centrale | **Roberto Calpista, Leonardo Petrocchi, Massimiliano Scagliarini** (Inchieste), **Enrica Simonetti**

RESPONSABILI DELLE REDAZIONI

Primo piano: **Bepi Martellotta**

Coordinamento web: **Graziana Capurso**

Monografiche: **Nicola Pepe** | Cultura e Spettacoli: **Fulvio Colucci**

Sport: **Fabrizio Nitti** | Bari: **Ninni Perchiazzi**

Basilicata: **Massimo Brancati**

BAT: **Rino Daloiso** | Capitanata: **Filippo Santigliano**

Salento: **Gianfranco Lattante** | Taranto: **Maristella Massari**

Redazione Centrale | tel. 080.5435811

70125 Bari, Viale della Repubblica, 110

segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it

Direzione | direzione@gazzettamezzogiorno.it

Ufficio Centrale | ufficio.centrale@gazzettamezzogiorno.it

Primo Piano | tel. 080.5435812

primopiano@gazzettamezzogiorno.it

Inchieste | tel. 080.5435805

inchieste@gazzettamezzogiorno.it

Coordinamento web | tel. 080.5435825

redazione.internet@gazzettamezzogiorno.it

Monografiche | tel. 080.5435804

monografiche@gazzettamezzogiorno.it

Cultura e Spettacoli | tel. 080.5435837

cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it

Sport | tel. 080.5435820

sport@gazzettamezzogiorno.it

Bari | tel. 080.5435828

cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it

BAT | Via Barletta, 367 - Andria

redazione.bat@gazzettamezzogiorno.it

Foggia | Via Trieste, 20 - Foggia | tel. 0881.514885

redazione.foggia@gazzettamezzogiorno.it

Salento | Via Zanardelli, 7 - Lecce | tel. 0832.700469

salento@gazzettamezzogiorno.it

Taranto | Via Giovannazzi, 9 - Taranto | tel. 099.3307409

redazione.taranto@gazzettamezzogiorno.it

Basilicata | Viale Marconi, 190 - Potenza | tel. 0971.309134

redazione.basilicata@gazzettamezzogiorno.it

EDIME - Editrice del Mezzogiorno S.r.l.

70026 Modugno (Ba), Via delle Mammole n. 26

PIVA 08600270725



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente | **Fabio Ficarella**

Amministratore delegato | **Aurelia Maria Miccolis**

Consiglieri | **Antonello Tarantino, Nunzio Dario Latrofa**

La EDIME s.r.l. pone una profonda attenzione alle tematiche di tutela dei dati personali da essa trattati. Ai sensi del Reg. UE 2016 / 679 si riportano i dati di contatto presso cui si potranno chiedere approfondimenti o far valere i diritti previsti dagli articoli 15 a 22 del GDPR.

Titolare del trattamento | EDIME - Editrice del Mezzogiorno S.r.l.

Dati di contatto del Titolare | privacy@gazzettamezzogiorno.it

Dati di contatto del DPO | dpo@gazzettamezzogiorno.it

Amministrazione

70122 Bari, Corso Vittorio Emanuele, 193

Pubblicità

MDG - Media Division Group S.r.l.

70122 Bari, Corso Vittorio Emanuele, 193 | tel. 080.4112513

info@mediadivisiongroup.it

Stampa

Casa Editrice del Sud S.r.l.

70026 Modugno (Ba), Via delle Orchidee, 1 Z.I.

Abbonamenti cartacei

Annuale per sette giorni € 216,00

Annuale per sei giorni € 185,00

Annuale per cinque giorni € 154,00



Abbonamenti digitali

Annuale pdf edition + abbonamento annuale archivio

storico in omaggio € 350,00

Settimanale in promo € 4,99

Mensile in promo € 9,99

Annuale in promo € 99,99

Per info

lun-ven 9.30-12.30 | tel. 080.4112528

Abbonamenti digitali

abbonamento.digitale@gazzettamezzogiorno.it

Abbonamenti cartacei

abbonamento.cartaceo@gazzettamezzogiorno.it

l'attimo fuggente a cura di **Pasquale Loizzi**

Le cose prospere con più acuti stimoli gli animi sperimentano, perché le miserie si sopportano, la felicità ci corrompe.

Tacito

LETTERE ALLA GAZZETTA

Scrivete a lettere@gazzettamezzogiorno.it

In vacanze senza pensieri? Magari!

Non è vero che quando sei in vacanza dimentichi tutto. Non è vero che lasci a casa i problemi. Ti allontani, sì, solo per alcuni giorni dal quotidiano, ma non dalla tua vita. La rotaia la percorri tutta. Parti perché hai bisogno di riposo, ma non ti puoi estraniare dalla realtà. Lasci a casa le preoccupazioni piccole, ma le importanti te le porti dietro. Un'amica in difficoltà. La salute che vacilla. Persone che non possono permettersi svago. E ci pensi, anche sei sotto l'ombrellone o al fresco sui monti. L'amore non va in vacanza. Te lo porti dietro e in certi momenti vorresti essere lì, accanto a chi non sta bene come te, a chi sta soffrendo o lottando. Ed allora, quasi ti senti in colpa di esserti allontanata e vorresti non averlo mai fatto. Se si ama veramente, questi pensieri non sono sfumature!

Carla Aggio
Verona

Mobilitiamoci contro i regimi illiberali

Contro i regimi illiberali e liberticidi la comunità internazionale non potrebbe in qualche modo mobilitarsi? Che aspettano i potenti del mondo ad intervenire diplomaticamente nei confronti dell'Iran, dove le angherie e le violenze contro le donne stanno raggiungendo livelli di massima efferatezza? La polizia morale ha ripreso a pattugliare le strade per controllare che le donne indossino l'hijab in modo appropriato. Dopo la morte di Masha Amini il 16 settembre scorso, la popolazione s'era ribellata, i movimenti delle attiviste e degli attivisti avevano fatto sentire la loro vibrante protesta. Sette uomini, in quei tragici giorni, sono stati messi a morte per il loro coinvolgimento nel movimento. Ora, dopo giorni di silenzio, le autorità di Teheran rialzano la testa e ricominciano a palesarsi con i loro metodi dispotici. Ma non è più tempo di tirannie. La scommessa della modernità non è, forse, la globalizzazione dei diritti umani?

Marcello Buttazzo
Lequile (Lecce)

Non possiamo non dirci di destra

Perché non possiamo non dirci di destra. La sinistra non fa altro che sfornare libri possibili in piazze impossibili tra fiumi di birra e fumi di arrosto, ma dopo la pomposa presentazione quel libro resta malinconicamente a ricoprirsì di polvere in qualche libreria: Si riempiono tanto la bocca ma il prodotto è mediocre. Amici della sinistra, sto per darvi una brutta notizia, dal dopoguerra ad oggi i libri più venduti in Italia sono tutti di destra. Da «Va dove ti porta il cuore» della Tamaro a «Peppone e Don Camillo» del Guareschi, dal «Sangue dei vinti» di Panza al «Gattopardo» di Tomasi di Lampedusa, a tutti i libri di Oriana Fallaci. Invece di scrivere libri, i soliti noti, perché non vanno a raccogliere i pomodori?

Francesca Berardino
Foggia

Una cultura misogina e patriarcale

Nel 1999 tra le varie motivazioni con cui la Cassazione annullò una sentenza di condanna per violenza sessuale di un uomo nei confronti di una ragazza di diciotto anni c'era anche la circostanza che lei indossasse dei jeans: «È un dato di comune esperienza che è quasi impossibile sfilare anche in parte i jeans di una persona senza la sua fattiva collaborazione, poiché trattasi di una operazione che è già assai difficoltosa per chi li indossa». Il solo fatto che a dei giudici sia venuto in mente di scrivere una frase del genere è evidentemente segnale di una convinzione e di una cultura diffusa. Una cultura che scarica interamente sulle donne e sul loro comportamento la responsabilità di proteggersi da molestie e violenze e che, con qualche variazione sul tema, è ancora ampiamente presente nella nostra società. Oggi la nuova versione del «sì, ma chissà com'era vestita» è «sì, ma chissà di cosa era fatta». Ignazio La Russa a proposito dell'accuso di stupro nei confronti del figlio, ha pensato bene di tranquillizzare l'opinione pubblica dicendo di aver a lungo «interrogato» il figlio, di essere sicuro che sia del tutto innocente e sottolineando infine che la ragazza, per sua stessa ammissione, fosse sotto l'effetto di droghe e dunque il suo racconto poco attendibile. Una cultura misogina e patriarcale, profondamente introiettata dalle donne stesse, con la quale ogni singola donna che denuncia una violenza deve, ancora oggi, fare i conti. E che è uno dei principali motivi per i quali spesso, alla fine, decide di non farlo.

Francesco Sannicandro
Bari

ALBERGO ITALIA

di **Barbara Bonura**



Il «Grand Hotel Miramare» diventa la storia della Liguria

A Santa Margherita, tra mare, parco, giardini e piscina

Il turista di oggi, perfettamente integrato nella realtà della globalizzazione, oggi ama stupirsi di fronte alla bellezza, ovunque si può fruirne. Ma l'evoluzione di questa bellezza fa la differenza, non è tutto così «uguale a se stesso».

La Liguria per esempio, è amatissima, da turisti italiani e stranieri. Ancora oggi riesce a mantenere una posizione privilegiata per la scelta di un viaggio. Ma spesso è l'albergo che fa destinazione.

Il Grand Hotel Miramare di Santa Margherita Ligure si incarna nella storia di una regione che ha saputo dare il meglio turisticamente parlando sin dal 1860, quando cioè venne costruita la ferrovia ligure, quella che aprì le porte della Riviera a visitatori di tutto il mondo.

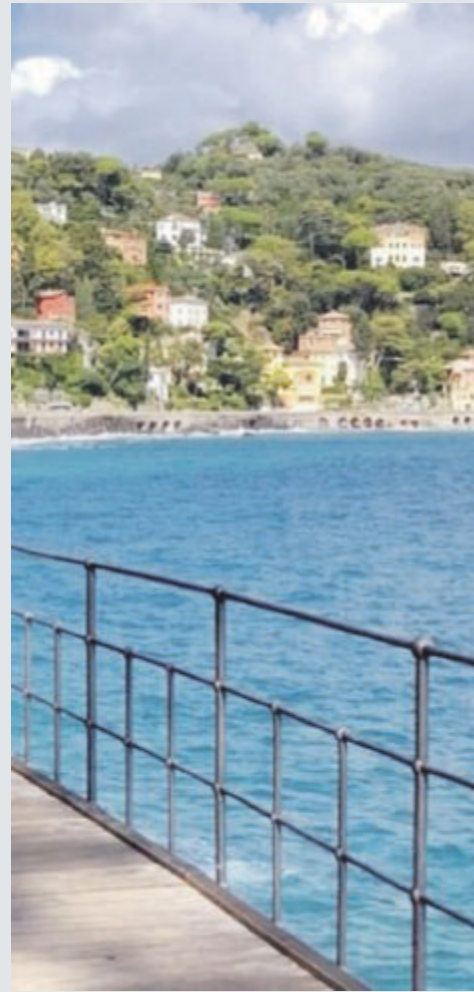
Il Miramare è stato uno dei primi alberghi della Riviera dorata: nato nel 1903 compie quest'anno il suo 120 compleanno e moltissime sono le iniziative che la proprietà ha voluto ideare per celebrare la ricorrenza. Le sue mura raccontano tanta storia, avendo assorbito il passaggio da una santa Margherita dalla fisionomia di antico villaggio dei pescatori a località di grido per un turismo internazionale. Di qui sono passate famiglie reali, leader mondiali, ce-

lebrities e visitatori di ogni provenienza.

Una struttura che ha letteralmente attraversato il Novecento, gli anni della grande guerra e della seconda guerra mondiale. Fino a che nel 1945 l'imprenditore milanese Giovanni Fustinoni ne diventa il nuovo proprietario, dando all'hotel un'impronta glamour e rendendolo meta ambita per il jet set internazionale. Gran parte del merito lo conquistò con il celeberrimo lido e night club "Bar-racuda": un must per il bel mondo farsi vedere lì tra gli anni Cin-

quanta e Sessanta. E' sempre in quegli anni che comincia a prendere forma il concetto di "stagione alta": i soggiorni fuori casa prima si programmano nel periodo invernale o fino a marzo inoltrato. Poi la chiamano estate: i costumi e le abitudini vanno velocemente cambiando e il Miramare diventa a suo modo testimonianza di un nuovo stile di vita. Scoprirsi per andare in spiaggia nella stagione calda diventa una moda piuttosto che un tabù.

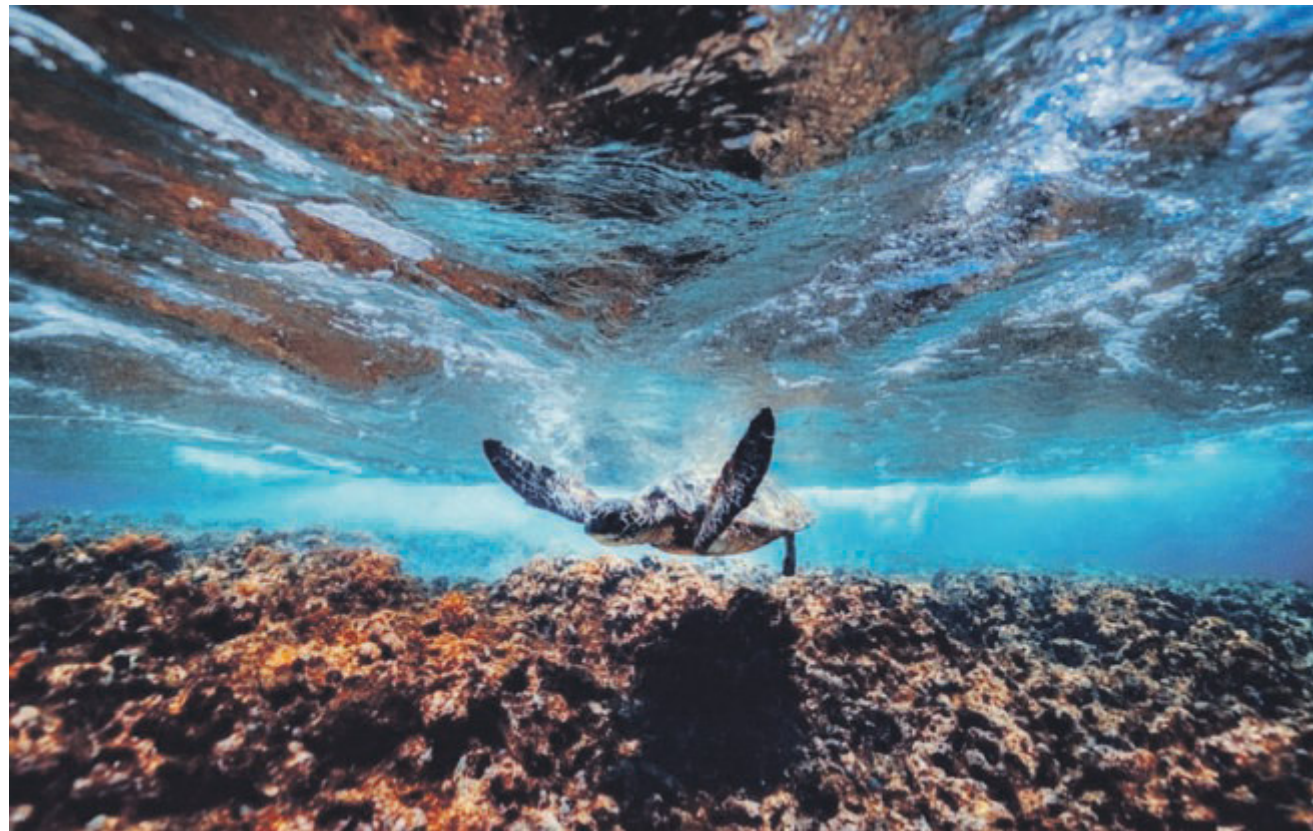
Il mare, il parco, i giardini, la piscina. Questi i "luoghi del cuore" nella descrizione dell'hotel che consta di 75 tra camere e suite. Non è strano che l'hotel abbia ottenuto per due anni consecutivi il "wedding award". Dirsi "sì" al Miramare è come vincere facile.



LA RIVIERA DORATA
Uno scorcio della costa di Santa Margherita, perla del turismo in Liguria

La foto del giorno

Da millenni allo stesso «ristorante»



TARTARUGHE MARINE ALLA MENSA DEL MEDITERRANEO Da circa 3.000 anni, generazione dopo generazione, un gruppo di tartarughe marine verdi continua a tornare nello stesso «ristorante», nutrendosi sempre nella stessa prateria di piante acquatiche vicino la costa nordafricana. È noto da tempo che le tartarughe marine siano creature abitudinarie, ma la scoperta del fatto che questo comportamento si estenda anche tra le diverse generazioni fa capire l'importanza di proteggere gli ecosistemi. Lo afferma uno studio guidato dall'Università olandese di Groningen. I ricercatori hanno analizzato le ossa di tartaruga provenienti da diversi siti presenti sulle coste del Mediterraneo. Unendo questi dati con quelli sulle attuali rotte delle tartarughe, gli autori dello studio hanno scoperto che generazioni di tartarughe marine verdi frequentano da 3.000 anni la stessa prateria di posidonia (una pianta acquatica) lungo le coste dell'Egitto e della Libia occidentale.



UNA STELLA, MILLE USI

Punta classica, trequartista, esterno d'attacco o mezz'ala offensiva: il francese un jolly, quante opzioni per Mignani

Bari a tutto Menez la fantasia al potere



DAVIDE LATTANZI

● **BARI.** Una stella, mille usi. Il Bari abbraccia Jeremy Menez: il 36enne francese ha raggiunto il ritiro di Roccaraso nella tarda serata di martedì, quindi ieri ha svolto lavoro prevalentemente atletico, senza prendere parte all'amichevole con il Roccaraso. In biancorosso ha ritrovato Nicola Bellomo, suo compagno alla Reggina: «Sono qui per te», ha scherzato il campione transalpino salutandolo il 32enne del Borgo Antico. Nonostante l'età non più verdissima, è innegabile che l'acquisto dell'ex Roma, Milan e Paris Saint Germain eserciti notevole fascino. Eppure, il suo approdo tra i Galletti non si giustifica certo per un'operazione amarcord. Perché Menez può rappresentare una soluzione in svariati ruoli tra trequarti e attacco. E poco importa se utilizzato a pieno regime o part time. Uno con i suoi colpi, impiega un attimo a decidere una gara. E allora, ecco dove potrebbe posizionarsi il calciatore francese.

ATTACCANTE PURO - La prima idea che viene in mente è che occupi uno dei due posti da punta nel 4-3-1-2. In fondo, Mignani non gioca con il classico centravanti d'area, ma con due elementi che devono privare gli avversari di punti di riferimento. Meno campo da coprire, la possibilità di agire più vicino alla porta per cercare la rete con il suo vastissimo repertorio. L'ideale sarebbe affiancarlo ad un centravanti in grado di sgravare un po' di lavoro in copertura, per aprirgli spazi. Un elemento che il Bari sta cercando sul mercato. L'auspicio, però, è che Menez possa fungere da sveglia per il connazionale Scheidter. Avere l'esempio di un compagno così titolato, ma ancora affamato di nuove imprese, magari scrollerà un po' di timidezza dalle spalle della punta 25enne rimasta inesperta lo scorso torneo.

TREQUARTISTA - Ecco un'altra posizione che Menez può ricoprire ad occhi chiusi. Allo stato attuale



dei lavori biancorossi, forse sarebbe persino la collocazione più logica, dovendo colmare le lacune aperte dalle partenze di Botta e Folorunsho. Con un centrocampista adeguatamente attrezzato su corsa e resistenza, Mignani potrebbe anche permettersi il lusso di un fantasista più offensivo. Peraltro, nello scorso campionato, Menez alla Reggina giocava da falso centravanti, partendo dal cuore della prima linea per poi abbassarsi sulla trequarti ed inventare per gli inserimenti degli esterni. A tutti gli effetti, da «falso nove», diventava un «vero dieci». Le sue serpentine in dribbling puntando le difese avversarie, l'abilità nel calciare da fuori area o di smarcarsi negli spazi stretti, lo rende-

rebbero ideale per tali mansioni. Con la sua fantasia, potrebbe sbizzarrirsi nel mandare a rete i due difese avversarie, sarebbe un'altra soluzione di gioco ad ampio raggio, quella ricerca della profondità tanto cara a Mignani.

ESTERNO OFFENSIVO - Il primo amore non si scorda mai. Menez nasce ala veloce, scattante, dal dribbling funambolico. Magari non il tipico esterno che va sul fondo e crossa, piuttosto il prototipo del laterale da 4-3-3 che viene in mezzo al campo per dialogare con i compagni e cercare la conclusione. Nel tempo, si è un po' ridotta la fetta di campo da coprire, così come non gli si potrà chiedere di puntare l'uomo con-

tinuamente e sollecitare gli scatti troppe volte a partita. Tuttavia, in casi in cui occorrerà allargare le difese avversarie, sarebbe un'altra soluzione da tenere presente. Magari tramutando il 4-3-1-2 di partenza del Bari in un 4-3-3 o in un 4-4-2 a trazione anteriore. Una cosa, comunque, è certa: disporre di un elemento in grado di allargarsi sull'esterno, consente di valorizzare pure Gregorio Morachioli nella prediletta posizione largo a sinistra, in un contesto con due ali pure.

MEZZALA D'ATTACCO - Non è stato raro vedere Menez anche sulla linea dei centrocampisti, quando ad esempio la Reggina doveva recu-

perare un risultato. Il francese è in grado anche di arretrare la sua posizione e legare il gioco con sapienza e idee, agendo da mezzala offensiva, con licenza di aggiungersi agli attaccanti. Un'opportunità che non dispiace a Mignani: lo scorso anno, proprio quando si è dovuto forzare i tempi alla ricerca di una rete a tutti i costi, il tecnico ligure affidava a Ruben Botta le chiavi del gioco affidandogli ampia libertà di movimento. Una sorta di mezzala a tutto campo, utile scardinare spazi chiusi o a cercare conclusioni da fuori area. Tante opzioni, dunque, magari con il «7» sulle spalle. Dopo Antenucci, un altro «top» indoserebbe uno dei numeri più ambiti nel calcio.

PIOGGIA DI GOL
È finito 14-0
il primo test
amichevole
A sinistra
il terzino
mancino
Ricci
durante
la partita
disputata
nel ritiro
di Roccaraso
[foto Ssc Bari]

POLITO A TUTTO CAMPO

Affare chiuso, arriverà dai brasiliani del Gremio l'erede di Caprile, che è praticamente finito all'Empoli via Napoli. Coulibaly fra gli obiettivi

L'ASSE COL MONZA

La trattativa per il centrocampista ex Verona frenata da questioni personali del giocatore e ostacoli economici. Diaw invece si avvicina

Brenno il nuovo portiere Valoti, strada in salita



NUOVA STAGIONE

A sinistra l'attaccante francese Menez, colpo di mercato biancorosso
In alto, Morachioli. Al centro il tecnico Mignani terza stagione in biancorosso
[foto Ssc Bari]

● **BARI.** Portiere, mezzala, trequartista e attaccanti. Ecco le priorità del mercato del Bari. La novità delle ultime ore è un colloquio tra il direttore sportivo biancorosso, Ciro Polito, ed il collega della Salernitana, Morgan De Sanctis. Escluso a priori il possibile scambio che avrebbe portato in Campania Walid Cheddira e in Puglia il 31enne portiere Luigi Sepe. Un'ipotesi seccamente smentita dalle parti. La chiacchierata, invece, si sarebbe rivolta su un nome in particolare: Mamadou Coulibaly, 24enne mezzala che nell'ultima stagione ha brillato in prestito alla Ternana, con 28 presenze e tre reti. La società granata sarebbe disponibile ad un nuovo prestito: i margini per proseguire il dialogo ci sarebbero, ma la sensazione è che il calciatore senegalese, pur rispondendo in pieno alle peculiarità di interno di centrocampo dotato di fisicità, corsa e capacità di inserimento che ricerca il Bari, non sia al momento in cima alle preferenze dei Galletti.

PASSI AVANTI PER LA PORTA - Con la partenza ormai certa di Elia Caprile, il tecnico Michele Mignani ha assoluto bisogno del nuovo portiere in tempi stretti. Il 21enne veneto, intanto, sta perfezionando in queste ore l'intesa con il Napoli che ne rileverà l'intero cartellino per poi girarlo all'Empoli. Per colmare la lacuna, Polito ha ormai virato con decisione sul mercato estero: il nuovo estremo difensore arriverà dal Brasile: oramai raggiunta l'intesa per Brenno (Brenno Oliveira Fraga Costa), 24 anni in arrivo dal Gremio. Un affare che, comunque, richiederà di reinvestire almeno una parte della somma ricavata da Caprile, ovvero attorno ai sette milioni, poiché la formula prevede un prestito oneroso con diritto di riscatto.

VALOTI ORA IN SALITA - Prosegue anche il doppio binario con il Monza per acquistare Davide Diaw e Mattia Valoti. L'attaccante 31enne è, nel complesso, vicino ai Galletti: manca soltanto qualche dettaglio per definire il suo sbarco in Puglia, a titolo definitivo, con un contratto biennale. Più complessa la situazione di Valoti: la trattativa sembrava a buon punto, anche in questo caso il Bari avrebbe rilevato per intero il 29enne vicentino (che nei piani di Polito e Mignani potrebbe agire da trequartista, data la spicata vena realizzativa), ma nelle ultime ore sono sopraggiunti ostacoli sia posti dal ragazzo per questioni personali, sia su alcuni



VALOTI Si allontana dal Bari

parametri economici che restano troppo alti: se non si abbasseranno, il rischio è che il Bari sia sorpassato da altre compagini, come ad esempio il Pisa che si è inserito con convinzione. Un'eventuale alternativa potrebbe essere rappresentata da Mirko Antonucci, 24enne fantasista del Cittadella che, però, spara alto per cedere il suo gioiello. Su Matteo Prati, 20enne regista della Spal, tutto dipenderà dal Napoli: se il club partenopeo riuscirà ad acquistarlo, potrebbe poi girarlo in prestito ai Galletti, ma le richieste del club ferrarese (almeno otto milioni) sono ritenute eccessive anche dai campani.

IN USCITA - Cheddira è nell'orbita dell'Empoli (sempre via Napoli), ma qualcosa potrebbe muoversi anche dall'estero, sebbene il Bari attenda un'offerta all'altezza del suo valore. Perrotta è richiesto dal Catania che guarda da vicino pure D'Errico. Il Cerignola, infine, è su Celiento, Bosisio si accasserà al Renate, Mane alla Recanatese. [D. Lat.]

Accordo rinnovato Biancorossi e Maldarizzi assieme... a tutta velocità

■ Maldarizzi Automotive rinnova la sua partnership con la SSC Bari. Dopo aver accompagnato la squadra biancorossa nella stagione sportiva 2022/2023, Maldarizzi Automotive S.p.A. diventa automotive partner per il 2023/2024. Come punto di riferimento per la mobilità, Maldarizzi dota la squadra di una flotta di veicoli per tutte le esigenze. Una scelta che abbraccia la sostenibilità, attraverso anche l'utilizzo di veicoli elettrici, entrando così nel secondo anno di collaborazione. Maldarizzi Automotive, nata nel 1979 nel Sud Italia e affermata come una delle più importanti realtà italiane del mercato automobilistico, con sedi dislocate tra la Puglia e la Basilicata, è leader nella vendita di auto nuove, usate, km0, nei servizi di assistenza post-vendita, noleggio a medio e lungo termine, mobilità a 360° e nell'assistenza e ricambistica dei più importanti marchi automobilistici. Maldarizzi Automotive costruisce cultura sul tema della mobilità per rendere consapevole il consumatore rispetto al servizio offerto, creando innovazione e ispirandosi ai trend di mercato internazionali. Le concessionarie ufficiali: Lamborghini, Mercedes-Benz, AMG Performance Center e Mercedes-Benz V e Vans, BMW, MINI, Smart e smart #1, MG Motor, Ineos Grenadier, FIAT e Fiat Professional, Abarth, Alfa Romeo, JEEP, Lancia. Le divisioni: Maldarizzi Multibrand per l'usato garantito e per vetture km0, Maldarizzi 4Business per veicoli commerciali, allestiti e flotte, Maldarizzi Rent per noleggio a medio e lungo termine.

Maita e il biancorosso altri tre anni assieme

● I primi bagliori di Faggi e Nasti, la conferma del «solito» Cheddira, la voglia di rivalsa della vecchia guardia. Ecco le prime, sommarie, indicazioni che si possono trarre dall'amichevole tra il Bari ed i dilettanti del Roccavivara (Prima Categoria molisana). I biancorossi si sono aggiudicati il primo test del precampionato per 14-0, con reti equamente divise tra primo e secondo tempo. Il tecnico Michele Mignani ha confermato di lavorare sostanzialmente su due moduli: nel primo tempo ha scelto un 4-4-2 simile a quello proposto nella parte finale della scorsa stagione, con una mezzala (Faggi) appena allargata a destra e Morachioli più spostato a sinistra, con Nasti e Scheidler a comporre il tandem di punta e Maita-Benali il duo di centrocampo, con Dorval, Di Cesare, Zuzek e Ricci in difesa. Buono l'approccio dei nuovi acquisti: Faggi (autore del primo gol del precampionato) si è mostrato come prospetto interessante per corsa e movimenti sempre intelligenti, Nasti ha già fatto vedere la sua abilità in area con una pregevole doppietta che diventa tris con la realizzazione di un rigore.

Si fa notare anche Scheidler, autore di due reti e di diversi spunti pregevoli sul piano tecnico. Il francese sembra aver cominciato la sua seconda stagione barese con determinazione feroce: più inserito nel gruppo, più padrone della lingua, vuole cancellare le incertezze del campionato scorso, puntando a ricavarci maggiore spazio e alla doppia



AVANTI INSIEME Maita e De Laurentiis [foto Ssc Bari]

cifra.

Nella ripresa Mignani è tornato ad un più definito 4-3-1-2: Pellegrini è il portiere, Pucino e Perrotta i terzini, Matino e Vicari i centrali difensivi, il giovane Lops, Maiello e Bellomo a centrocampo, con D'Errico trequartista e Cheddira-Akpa Chukwu in prima linea. Il mattatore è diventato subito Cheddira, autore di una quaterna: il 25enne marocchino potrebbe essere ancora il valore aggiunto dei Galletti, ma l'intenzione della società resta di lasciargli la possibilità di solcare altre categorie dopo l'exploit della scorsa stagione.

Tra gli spunti degni di nota, va sottolineato anche l'affiatamento dello «zoccolo duro»: Pucino, Dorval, Di Cesare, Vicari, Ricci, Maita (ufficiale il prolungamento del contratto dalla scadenza di giugno 2024 al 2026, con opzione per un ulteriore anno), Maiello, Bellomo (autore della rete più bella con un potente destro ad incrociare) e Morachioli (anche lui a segno con un tocco sottomisura) si muovono con padronanza, secondo uno spartito che ormai sembrano aver imparato a memoria. La nota negativa, invece, viene dall'infortunio accusato da Zuzek, fuori dopo una dozzina di minuti per problemi ad una spalla che ieri lo hanno costretto ad un lavoro differenziato: già prima della sua uscita, peraltro, lo sloveno si era concesso un paio di uscite un tantino ardite. Il 25enne difensore, comunque, dovrebbe smaltire l'acciaccio in pochi giorni. [D. Lat.]

SERIE A

VERSO LA NUOVA STAGIONE

Rafia non sta nella pelle «Lecce occasione unica»

«Io, qui con umiltà e voglia di imparare». In ritiro anche Smajlovic

FABIO CASILLI

● **LECCE.** «Arrivo qui con tanta umiltà e voglia di migliorarmi e spero di poter dare tanto al Lecce, che ha creduto in me».

Così ieri, dal ritiro di Folgaria, in Trentino, il 24enne centrocampista franco-tunisino Hamza Rafia si è presentato alla stampa e ai tifosi giallorossi. E proprio ieri ha raggiunto il ritiro anche il difensore svedese Zinedin Smajlovic. Quanto a Rafia, l'ex calciatore del Pescara, cresciuto nelle giovanili della Juventus, ha sottoscritto col Lecce un contratto triennale con opzione per altri 2 anni.

«Hamza Rafia è un nazionale tunisino con cittadinanza francese - ha detto il direttore sportivo del Lecce Stefano Trincherà - È reduce da un finale strepitoso con la maglia del Pescara. Le sue caratteristiche sono note, è considerato da tanti addetti ai lavori un talento. Ha qualità tecnica, è forte fisicamente e non disdegna la fase difensiva, è capace di fornire assist ai compagni, è dotato di tecnica sopraffina. Con il direttore Pantaleo Corvino lo abbiamo seguito spesso, dal vivo, a Pescara, perché volevamo approfondire la conoscenza diretta di un ragazzo che anche in passato è stato menzionato come uno che può avere prospettive importanti.



AMBIZIONE E TALENTO
Il tunisino Hamza Rafia, mezz'ala e trequartista. Accanto al nuovo acquisto del Lecce, il direttore sportivo Stefano Trincherà

Gli abbiamo dato un'opportunità perché, a nostro avviso, ha tutte le qualità per emergere in serie A. Ha entusiasmo e energia, sa di avere un'occasione importante ed è motivato. Lui considera Lecce una grande piazza e speriamo che ci possa dare soddisfazioni».

Trincherà ha precisato che la scelta di acquistarlo a titolo definitivo è stata condivisa con l'allenatore. «Mister D'Aversa è di Pescara, lo ha visto più volte anche lui e ne ha sempre parlato in maniera molto entusiastica - ha aggiunto il ds - Siamo convinti che possa diventare un beniamino dei nostri tifosi».

Poi la parola è passata al calciatore: «Prima di tutto ringrazio il direttore Trincherà e il Lecce per la fiducia che mi danno. Sono contento di essere qui con la consapevolezza delle mie qualità. Sono venuto con umiltà e con voglia di imparare. Sono qui per crescere e lavorare tanto. Sono a disposizione della squadra e del mister. L'anno scorso - ha spiegato Rafia - ho giocato e mi sono trovato bene da mezzala destra e posso far bene in quel ruolo anche a Lecce. So di essere in una formazione che lotterà in ogni partita per la salvezza. Sono pronto ad adattarmi e crescere, perché so

che devo migliorare tante cose, anche senza palla».

Il passato bianconero resta un bel ricordo, che porta stimoli futuri: «Sarà bello affrontare la Juventus in Serie A - ha rivelato Rafia - Loro sono venuti a cercarmi in Francia, quando ero al Lione, mi hanno aiutato tanto, io ho tanta stima per chi mi ha fatto crescere. Ho vissuto bei momenti con l'under 23 e con la prima squadra. Sarà sempre un bel ricordo per me. Qui, nei primi allenamenti qui ho visto tanta voglia di far bene. Lo staff ci aiuta e c'è comprensione per chi, come me, è nuovo e si deve adattare».

L'EX BATTERISTA DEI POLICE

Copeland cuore giallorosso «Da vent'anni innamorato questa è la mia squadra»



● **MELPIGNANO.** Esattamente 20 anni fa, suonò la batteria alla Notte della Taranta con addosso una maglia giallorossa di Chevantone comprata da una bancarella. L'altro ieri, invece, l'ha ricevuta (col suo cognome impresso sopra il numero 10) dalle mani del presidente del Lecce Saverio Sticchi Damiani.

Protagonista Stewart Copeland, ex batterista del leggendario gruppo dei Police di Sting, invitato l'altra sera a Melpignano per un confronto tra musica, ricordi e suggestioni. E il musicista è apparso particolarmente contento del regalo ricevuto dal numero uno della società giallorossa. «Non ho una squadra di basket, di baseball, di football, a cui sono legato - ha spiegato Copeland, suscitando gli applausi del pubblico presente - Ma da quel giorno di 20 anni fa tifo per una sola squadra di calcio ed è il Lecce».

«Io sono felice di essere qui, ringrazio il sindaco Valentina Avantaggiati per avermi invitato - ha detto Sticchi Damiani - È un'occasione per noi, per il Lecce di replicare, 20 anni dopo, l'intuizione che allora ebbe Sergio Blasi con quella maglia. Ecco la differenza è nel fatto che questa maglia è sicuramente originale. Noi siamo l'unica società in Italia a produrre le maglie da sola, non ci affidiamo a marchi esterni, internazionali. Produciamo con un nostro marchio. E tutte le volte che disegniamo una maglia ci mettiamo un elemento del territorio. Sono felice di donare, 20 anni dopo, questa maglia a Stewart Copeland».

CALCIO E MUSICA
L'ex batterista dei Police Stewart Copeland riceve a Melpignano dal presidente del Lecce Sticchi Damiani una maglia dei giallorossi personalizzata col cognome del musicista e il numero 10 sulle spalle

LE IDEE E TRATTATIVE CHE MOVIMENTANO IL MERCATO

Il Psg temporeggia: Vlahovic può restare alla Juve Inter su Sommer per la porta, Retegui al Genoa

● Continuano ad essere soprattutto le prime punte a movimentare il mercato estivo. Il Genoa ha praticamente chiuso per Mateo Retegui, attaccante del Tigre e della nazionale azzurra. La cifra che i rossoblù si apprestano ad impegnare nell'operazione, per averlo a titolo definitivo, è 15 milioni di euro. Ma il tecnico, Alberto Gilardino, ha chiesto anche un rinforzo in difesa: Danilo D'Ambrosio, 34 anni, appena svincolatosi dall'Inter. La Juventus è in partenza per la tournée negli Stati Uniti e, senza un passo ufficiale da parte del Paris SG, Dusan Vlahovic salirà con i compagni sull'aereo. Ma i parigini al momento sembrano guardare altrove: stanno preparando un'offerta importante per Goncalo Ramos, promettente punta del Benfica.

Arthur Melo si appresta a salutare Torino. La Fiorentina e la Juventus, che si accollerà il 50% del ricco stipendio del brasiliano, stanno definendo la formula: prestito oneroso fissato a 2-3 milioni di euro, con un diritto di riscatto intorno ai 20. Quanto alla possibile cessione di Amrabat, i viola non intendono aprire trattative al di sotto dei 25-30 milioni di euro. E continuano a seguire il centrocampista Nico Dominguez, ma il Bologna non fa sconti alla richiesta iniziale di 15 milioni.

Mercato Inter: tesserato Cuadrado (con-

tratto fino al 2024), c'è da sistemare la questione portiere. Onana ha salutato tifosi e la società, destinazione Manchester United. Tra i pali inizierà a breve l'era dello svizzero Mike Sommer del Bayern. Sfumato Lukaku, Inzaghi ha chiesto un altro attaccante. I nomi che si



SOMMER L'Inter insegue il portiere svizzero

fanno sono fondamentalmente tre: Alvaro Morata, Folarin Balogun e Beto. Quest'ultimo, punta dell'Udinese, è tornato sul mercato grazie alla scadenza della clausola rescissoria da 35 milioni di euro, mentre per Balogun l'Arsenal chiede più di 40 milioni. Quanto a Morata è nel mirino anche della Roma, per espressa richiesta di Mourinho, che però ritiene eccessivi i 20 milioni richiesti dall'Atle-

tico Madrid. I giallorossi quindi continuano a seguire anche la pista che porta a Gianluca Scamacca. Sembra ammorbidirsi la posizione del West Ham, che dopo aver tanto insistito sulla cessione a titolo definitivo, avrebbe aperto alla possibilità di un prestito con diritto di riscatto.

Il neo promosso Cagliari punta a rinforzare diversi settori. I nomi più caldi sono quelli di Luis Palomino e Borja Mayoral, attaccante del Getafe. Il difensore dell'Atalanta piace molto a Rannieri, ma per ora l'ingaggio è un ostacolo insuperabile. Il Milan, che metterà alla porta Ante Rebic, ha deciso di destinare il secondo slot da extracomunitario a Samuel Chkweze: i rossoneri hanno riallacciato i contatti con il Villarreal per arrivare all'attaccante olandese di origini nigeriane, 24 anni, contratto in scadenza nel giugno 2024. Una decina di milioni dividono le parti: gli spagnoli ne chiedono 35, il Milan per ora non è salito oltre i 25. Napoli sempre a caccia di un nuovo difensore centrale dopo la cessione di Kim Min-Jae al Bayern Monaco. L'ultimo nome è quello dell'austriaco Kevin Danso, del Lens. Anche in questo caso le parti devono trovare la quadra tra la richiesta, 22 milioni, e l'offerta, circa 15. In alternativa i campioni d'Italia puntano sul francese Maxence Lacroix, difensore classe 2000 di proprietà del Wolfsburg.

LE PUNTE AL CENTRO DEL MERCATO
A destra Dusan Vlahovic, che potrebbe restare alla Juve
L'azzurro Mateo Retegui (sotto) riparte dal Genoa



NUOTO

LA RASSEGNA IRIDATA DI FUKUOKA

CONTO ALLA ROVESCIA

Grande attesa fra ottimismo e speranze:
«Sensazioni positive dagli allenamenti,
confidiamo in buoni risultati»

CIRO SANARICA

● A due giorni dall'inizio della XX edizione dei Mondiali di nuoto in vasca olimpica, la comitiva azzurra, che include i baresi Marco e Luca De Tullio, la coratina di nascita e leccese d'adozione Chiara Tarantino e la tarantina Benedetta Pilato, si è spostata da Kurosawa, dove si è allenata fino all'altro giorno, alla volta di Fukuoka, sede della kermesse. Se i fratelli De Tullio vivono e si allenano a Roma sotto la guida tecnica di Christian Minotti, le nuotatrici hanno preparato l'evento giapponese in impianti pugliesi lavorando sotto l'occhio attento di Mauro Borgia e Vito D'Onghia, due eccellenze tecniche locali.

Per la coppia D'Onghia-Pilato, si tratterà del terzo Mondiale consecutivo. Il coach tarantino ha seguito la sua allieva nel cloro della Meridiana di Taranto fino alla partenza per il Giappone.

«Abbiamo lavorato bene iniziando la fase di scarico in prossimità della partenza. Benedetta è seguita nel ritiro da Satta, con cui ci si confronta quotidianamente, come del resto con la stessa atleta. L'ho sentita molto serena, c'è un clima positivo e rilassato. Mi ha parlato anche di qualche "uscita" col gruppo, quindi non possiamo che aspettare il giorno della gara con fiducia».

La Pilato gareggerà solo nel 50 rana (salvo staffette) e non sulla distanza dei 100 metri della quale è detentrica del titolo, ma per la quale non ha realizzato il minimo.

«Un aspetto questo - dice D'Onghia - che è stato ampiamente metabolizzato anche perché messo in preventivo per tempo, come noto ai più. È stato un anno particolare, caratterizzato da problemi fisici e dagli impegni scolastici che hanno portato a sacrificare il 100. Benedetta vinse l'oro lo scorso anno al suo primo 100 Mondiale, ha soli diciotto anni e potrà rifarsi ampiamente in futuro. Avrà da difendere l'argento nel 50. Ha, nonostante tutto, il terzo tempo del 2023. Confidiamo in un buon risultato».



MISSIONE IRIDATA Ai Mondiali in Giappone Benedetta Pilato (a sinistra con il coach Vito D'Onghia) gareggerà nei 50 rana e Chiara Tarantino (sopra con il tecnico Mauro Borgia) nei 50 stile libero [foto Stefano Palazzo]

D'Onghia: «Super Benny c'è» Borgia: «Chiara, avanti tutta»

I due tecnici pugliesi spingono Pilato e Tarantino, le grandi speranze in rosa

Dopo quello dello scorso anno invece, per il duo Borgia-Tarantino, si tratta del secondo appuntamento iridato, preparato presso la Outline di Lecce. Anche il tecnico della Nuotatori Pugliesi segue a distanza il suo pupillo: «Dobbiamo fare i conti con il fuso orario. Chiara mi dà feedback positivi sugli allenamenti e mi parla di sensazioni abbastanza positive. Per lei si tratta

della prima trasferta fuori dall'Europa e rappresenta un'ulteriore fattore di crescita. Dispiace che non potrà gareggiare nella gara dei 100 stile individuale, quella in cui si esprime meglio. Sarà impegnata nel 50 stile in cui raggiungere la semifinale sarebbe già un traguardo importante. Purtroppo ha dovuto fare i conti con qualche problema nei mesi scorsi ma adesso sem-

bra che siano stati superati». L'atleta sarà impegnata anche in staffetta. «Sarà nella 4x100 stile - conferma Borgia - e in questo contesto ci potrebbero essere belle soddisfazioni. In prossimità delle staffette miste si saprà se ne farà parte. Il ct decide il quartetto valutando la condizione ed i tempi realizzati, ma penso che Chiara potrà ritagliarsi un ulteriore spazio».

SCHERMA

Mondiali al via
con Palumbo
Criscio e Samele

Brilla in azzurro Acerenza storico oro nella 4x1500

ANGELO LA CAPRA

● Italia campione del mondo nel nuoto di fondo. Trionfo azzurro nella staffetta 4 x 1,5 km nell'ultima gara di fondo ai campionati mondiali di Fukuoka. C'è anche un pezzo di Basilicata nel successo del quartetto italiano, formato dal lucano Domenico Acerenza, Barbara Pozzobon, Ginevra Taddeucci, e Gregorio Paltrinieri. I quattro azzurri hanno vinto un titolo mondiale che mancava da 21 anni concludendo la prova nel tempo di 1h10'31"2. Sul traguardo l'Italia ha preceduto l'Ungheria e l'Australia.

Escalation da podio e grande impresa dei nuotatori azzurri nella terza e ultima prova nelle acque libere e molto turbolente del Seaside Momochi Beach. Il quartetto italiano ha ottenuto un bellissimo risultato dopo le parziali delusioni delle gare precedenti; fuori dal podio invece la Germania, sempre prima nelle prove individuali. Gara non facile, l'altra notte, per gli azzurri. Nel primo dei quattro giri da 1,5 km Barbara Pozzobon ha girato al nono posto per passare poi il testimone a Ginevra Taddeucci. Nella terza frazione re-

cuperò dell'Italia con un ottimo Domenico Acerenza che ha operato il break. Il campione di Sasso di Castalda ha recuperato lo svantaggio ed ha lanciato in testa Paltrinieri, che è tornato in versione supereroe.

«Siamo contentissimi - ha detto all'arrivo SuperGreg -, è la prima volta che conquistiamo l'oro ai mondiali. Abbiamo vinto tutto nel corso degli anni, ma questa medaglia ci mancava e ci tenevamo moltissimo. In gara abbiamo fatto strategia a bomba. Siamo stati tutti bravi. Le ragazze a mantenere posizione e seguire rotte e scie giuste. Poi Acerenza mi ha dato il cambio giusto. Avevo chiesto a Mimmo si farmi partire primo, in testa. Ci è riuscito e io ho tenuto botta».

Alle stelle l'entusiasmo di Domenico Acerenza: «Abbiamo ribaltato onde e avversari. Siamo stati fantastici. Pozzobon e Taddeucci hanno gestito le frazioni, facendomi partire senza un distacco clamoroso. Io ho gestito bene le correnti. Sapevo che ogni secondo era importante, così negli ultimi 50-60 metri ho messo le gambe a tutta per accontentare Paltrinieri che mi aveva chiesto di partire in testa. Poi lui ha chiuso

alla grande. Dopo il cambio ero quasi sicuro del successo, ma finché non tocchi può succedere di tutto ed il mare era difficile. La cosa bella è cantare l'inno di Mameli tutti insieme. C'è unione, forza, compattezza. L'Italia è forte».

Gli fa eco Ginevra Taddeucci: «Siamo campioni del mondo. Non abbiamo lasciato nulla al caso. Cambi perfetti. Sintonia totale. Gara eseguita come studiata. C'è tanta soddisfazione. Siamo uno squadrone». Sprizza gioia anche l'esordiente Barbara Pozzobon: «Sono contentissima, è la prima volta che nuoto la staffetta e ho conquistato subito la medaglia d'oro. Per me che provengo dalle gare più lunghe è stato davvero un campionato del mondo esaltante. Partire subito forte coi maschi non è stato facile. Il resto l'ha fatto la squadra di cui è un onore essere parte».

Infine arriva il bilancio del coordinatore tecnico azzurro Stefano Rubaud: «È stato un campionato mondiale sicuramente positivo a partire dalla 10 chilometri femminile, con le ragazze tra le prime dieci, e dalla maschile, con le conferme di Paltrinieri, malgrado le pessime condizioni fisiche, ed Ace-



renza. Il mondiale è stato un crescendo di qualità e consapevolezza, con risultati che hanno ulteriormente cementato il gruppo. La squadra ha affrontato con personalità un mondiale di passaggio che ci condurrà a quello di Doha e poi alle Olimpiadi. Chiudere con la medaglia d'oro della staffetta è stato bello anche perché la nazionale non ci era mai riuscita neanche nei momenti migliori. L'obiettivo resta quello di portare quattro atleti alle Olimpiadi di Parigi».

STAFFETTA D'ORO
Paltrinieri e Acerenza hanno condotto alla grande la gara italiana assieme a Barbara Pozzobon e Ginevra Taddeucci

● Al via domani i Mondiali assoluti di scherma, che tornano in Italia per l'ottava volta (la prima nel capoluogo lombardo), a dodici anni di distanza dall'edizione di Catania 2011. Un appuntamento di cartello per la Qualifica Olimpica alle Olimpiadi di Parigi dell'anno prossimo.

La manifestazione si terrà a Milano, nella cornice dell'Allianz MiCo, fino al 30 luglio e sarà seguita da Rai, Sky ed Eurosport. Nove giorni di gare, 12 titoli iridati in palio, 116 Paesi rappresentati e 27 azzurri in pedana. Tra questi anche due pugliesi e una lucana: gli sciabolisti foggiani Luigi Samele e Martina Criscio e la fioretista potentina Francesca Palumbo. La Puglia sarà rappresentata inoltre da Michela Battiston, friulana d'origine ma ormai foggiana d'adozione: da tempo si allena sulle pedane del Circolo Schermistico Dau-

no. Le prime tre giornate di gare, da domani a lunedì prossimo, saranno dedicate alle qualificazioni ai tabelloni principali per tutti gli atleti che non rientrano tra i «top 16» del ranking internazionale. Samele sarà in pedana il 25 luglio per la prova di sciabola maschile individuale e il 28 luglio nella gara a squadre. Criscio e Battiston gareggeranno il 27 luglio (individuale) e 30 luglio (prova a squadre). Palumbo sarà impegnata solo nella gara a squadre di fioretto femminile, in programma il 29 luglio. [ra. fio.]

CALCIO SERIE C

VERSO LA STAGIONE 2023-24

Foggia, dopo Di Pasquale ceduto anche Petermann

Il regista passa all'Entella, la lista delle uscite potrebbe allungarsi

● Prima Di Pasquale, poi Petermann. Il Foggia perde due pilastri dell'ultimo biennio, in campo e nello spogliatoio, avendo entrambi portato al braccio la fascia di capitano. Ieri il club rossonerio ha ceduto Davide Petermann, a titolo definitivo, all'Entella. Il centrocampista centrale romano, classe '94, lascia i «Satanelli» dopo due stagioni in cui ha messo assieme, in gare del campionato di C, 77 presenze, 13 gol e 9 assist. A titolo definitivo è stato ceduto anche il difensore centrale Davide Di Pasquale (classe '96) all'Arezzo. Del Foggia edizione 2023/24 non farà parte neanche Filippo Costa ('95): il laterale sinistro di difesa e centrocampista è rientrato al Napoli per fine prestito ed è stato ceduto al Vicenza. Ma la lista delle partenze potrebbe includere anche altri elementi sotto contratto con la società dauna, che hanno richieste in C e nelle categorie superiori: è il caso di Garattoni (seguito dalla Triestina e da alcuni club di B tra cui il Venezia), Rizzo (Catania), Odjer (Giugliano), Frigerio (Empoli e Parma). In bilico anche Di Noia, Peralta e Schenetti. Su Rutjens c'è l'Ascoli.

Priorità alle cessioni in questa fase, al lavoro il presidente Canonico e il ds Belviso. Ma sono ore cruciali anche per la scelta del nuovo allenatore. La tifoseria attende di capire che stagione si profila all'orizzonte: se si va verso un ridimensionamento

tecnico e delle ambizioni o meno, dopo la fumata nera per la cessione della società da Canonico alla cordata di imprenditori locali guidata da Antonio Salandra, Annino De Finis e dall'ex presidente rossonerio Roberto Felleca. L'offerta d'acquisto è stata respinta al mittente da Canonico, che l'ha definita «offensiva». «Tra la richiesta e la proposta c'è un abisso, un'offerta del genere non solo è irricevibile ma è offensiva nei confronti del Foggia e della piazza», è stato il commento del presidente rossonerio. Vale a dire che a queste con-

dizioni non c'è possibilità neanche di iniziare la trattativa. «Mai vista un'offerta in cui chi vuole comprare chiede i soldi al proprietario, è fuori dal mondo. Ma che imprenditori sono questi. Io ho appena staccato dai miei conti quasi tre milioni di euro per la battaglia del ripescaggio. Questa è serietà», lo sfogo del presidente rossonerio.

Secondo le indiscrezioni filtrate, la cordata locale avrebbe offerto di accollarsi metà circa della debitoria del club lasciando a Canonico l'onere di risolvere il contenzioso giudiziario

con l'ex socia di maggioranza Maria Assunta Pintus sulla compravendita delle quote avvenuta nell'estate di due anni fa. «Quando avrà risolto il contenzioso con la Pintus e pagato i debiti della sua gestione, saremo lieti di essere da lei invitati a scuola di serietà», la replica di Salandra.

Intanto è stato anticipato di 4 giorni il prossimo Consiglio federale che avrà, fra i punti all'ordine del giorno, le domande di integrazione degli organici dei campionati di B e C. La riunione era prevista per il 28 luglio, si terrà invece lunedì prossimo a partire dalle 11:30. Oltre alle retrocesse in C, anche il Foggia ha presentato richiesta di ripescaggio in B, precisando in una nota di aver depositato la domanda «corredata da due fidejussioni bancarie, una di ottocentomila euro e la seconda di un milione di euro, con in aggiunta un assegno circolare del valore di un milione di euro quale contributo straordinario in favore della Figg». Foggia determinato a portare avanti fino in fondo, anche al Tar e al Consiglio di Stato, la battaglia per il ripescaggio in B, contro il regolamento che dà priorità alla riammissione in B delle quattro retrocesse in Lega Pro, non tiene in considerazione il merito acquisito sul campo dalla finalista dei playoff di C e il principio delle 4 promozioni previste dalla terza serie al torneo cadetto. [ra. fio.]



PETERMANN Il centrocampista è stato ceduto all'Entella [foto Mazzi]

IERI IL RADUNO

Audace Cerignola da matricola per la C a società che punta a ripetere i play off

● CERIGNOLA. E' partita, con il ritrovo al "Monterisi ieri pomeriggio, la nuova stagione dell'Audace Cerignola che disputerà per il secondo anno consecutivo il campionato di Serie C. Tutti in campo agli ordini del nuovo tecnico Ivan Tisci, poi da domani il ritiro a San Giovanni Rotondo e nei primi giorni di agosto la comitiva si trasferirà a Palena, per concludere la preparazione per poi ritornare al Monterisi per l'avvicinamento a Coppa e campionato. A guidare i gialloblu, allora, co sarà Ivan Tisci entrato già nelle grazie della tifoserie per via delle sue dichiarazioni. "Ho grandi motivazioni e sarà importante trasmetterle ai ragazzi, per me è un onore essere qui, non mancheranno mai l'impegno e le motivazioni." E l'Audace Cerignola cambierà radicalmente forma, almeno dal punto di vista tattico. Da Michele Pazienza ad Ivan Tisci, da una filosofia contropiedista ad un calcio propositivo. Addio al consueto 3-5-2 che il tecnico sanseverese considerava intoccabile, con Tisci si passerà quasi certamente alla difesa a 4, con una caratteristica precisa: giocare a calcio. Il cambiamento parte da una scelta radicale della società, volenterosa di intraprendere un nuovo percorso dopo quello conclusosi ufficialmente il 21 giugno. 4-3-2-1, 4-3-1-2 o addirittura 4-3-3, difficile capire adesso quale sarà il sistema di gioco che Tisci attuerà col suo Cerignola.

"Non mi aspettavo tutto questo calore - rimarca il neo allenatore -, si respira l'aria di una vera famiglia. Cerignola è diventata una piazza ambita, so che potrebbe esserci un pò di scetticismo ma le sfide mi piacciono." Su di lui scommette il diesse Elio Di Toro e il presidente Nicola Grieco. "Cercheremo di dare tutti noi stessi, l'obiettivo sarà puntare ai play off nella stagione ormai imminente - ammette il massimo dirigente della squadra ofantina -, vogliamo consolidarci perché non siamo più matricola." E poi il patron Michele Grieco. "Il mister è stato seguito da parecchio da mio figlio, mi diceva che gli piacesse per il suo fare innovativo e ora è con noi, voglio fargli un grande in bocca al lupo." Il diesse Di Toro vorrebbe alzare l'asticella sotto tutti i punti di vista. "Siamo una realtà rispettata, c'è molto interesse intorno all'Audace Cerignola: le considerazioni rivolte dagli addetti ai lavori sono state enormemente maggiori rispetto al passato. Ora serve una grande mentalità - puntualizza Di Toro -, con un percorso di professionisti e professionalità, non mancherà mai il sudare la maglia. Ogni scelta che faremo sarà in questa direzione, chi arriverà dovrà avere atteggiamento, fame, voglia di raggiungere un qualcosa di straordinario - spiega ancora il direttore sportivo Elio Di Toro -. Ringrazio tutti gli allenatori con i quali ho interloquito, in particolare Taurino e Colucci, molto vicini a sedere sulla panchina. Con Ivan ho giocato insieme, conosco il suo modo di fare calcio, la scelta è stata naturale e secondo me farà il futuro del Cerignola. Ci impegneremo a fare un calcio secondo una impostazione diversa, provandoci e credendoci con idee che andranno in questa direzione."

Nicola Grieco



A Sant'Agata di Puglia inaugurata la nuova palestra comunale

● Sant'Agata di Puglia ha la sua palestra comunale dove chiunque può fare sport. Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale hanno inaugurato la Palestra Comunale nel Palazzetto dello Sport. Per la prima volta una palestra per la cura del benessere del fisico a Sant'Agata di Puglia. L'impianto si compone di 23 stazioni per le attività dedicate alle varie parti del corpo e delle ulteriori attrezzature occorrenti per allenamenti a corpo libero. La Palestra è gestita dall'Associazione Sportiva Kinesis, con la presenza di istruttori professionisti. Dopo l'evento inaugurale seguiranno gli open day con prove gratuite nei giorni il 25 e 27 Luglio dalle ore 18 alle 20. Sono già iniziate le procedure per le iscrizioni e per gli abbonamenti. "Un altro importante obiettivo raggiunto dall'Amministrazione Comunale - ha detto con orgoglio il sindaco Pietro Bove - che concorre alla crescita del paese e per il miglioramento della qualità della vita a Sant'Agata".

DOPO L'ISCRIZIONE AL CAMPIONATO

Manfredonia, servono soci per «sostenere» la serie D

● MANFREDONIA. Superate le emergenze legate alla fase di iscrizione della squadra al prossimo campionato di Serie D edizione 2023-24, in casa del Manfredonia Calcio 1932 adesso si lavora per cercare di far coincidere la sostenibilità con la competitività del nuovo progetto calcistico iniziati appunto pochi giorni fa con la nomina di Francesco Ciuffreda a presidente del club bianco-celeste. Due concetti difficili da attuare nel mondo del calcio ma in riva al Golfo ora più che mai di una attualità unica. C'è infatti la necessità di costruire nel vero senso della parola una base societaria in grado di sostenere ed affrontare la nuova avventura nella quarta serie nazionale calcistica. E bisogna pure accontentare il palato dei tifosi con un progetto tecnico che stuzzichi i palati più fini. La prima questione da risolvere sarà quella della scelta del nuovo allenatore ed in tal senso tre i nomi saliti alla ribalta. Il primo è stato quello di Franco Cinque, sipontino doc nonché l'ex di turno che conosce bene la piazza e sarebbe felicissimo di ritornare in panchina. La seconda idea è legata al nome di Pino Di Meo, probabilmente il tecnico più vicino alle desiderate del nuovo amministratore del sodalizio sipontino in virtù della loro amicizia cominciata agli inizi degli anni '90 ai tempi in cui entrambi hanno indossato la camicia del Cerignola. L'ultimo, in ordine di tempo, è Alessandro Potenza, un allenatore relativamente giovane ed in cerca di affermazione. Sarà uno di loro, oppure salterà fuori la sorpresa? "La set-

timana scorsa - precisa Franco Ciuffreda - è stata bollente non solo sotto l'aspetto delle altissime temperature che purtroppo continuano ad opprimerci le giornate ma anche sul piano strettamente organizzativo. Fortunatamente siamo riusciti a sistemare la richiesta di iscrizione della squadra ed ora è arrivato anche l'esito positivo della Co.Vi.So.D, l'organo che valuta le richieste delle società aventi diritto". Però, come si diceva, parallelamente è scattato il toto allenatore. "Certamente sì - chiarisce il nuovo amministratore del Manfredonia Calcio 1932. Era fisiologico che iniziassero la lotteria dei nomi e per quanto ci riguarda non possiamo non ammettere che qualche sondaggio è stato già effettuato. Come pure diversi tecnici si sono proposti direttamente o attraverso il rispettivi procuratori. Ma bisognerà attendere ancora qualche giorno perché tutto dipenderà dalle risposte di alcune realtà imprenditoriali nel frattempo contattate". Si spieghi meglio. "Siamo appena tornati in serie D - conclude Ciuffreda - una categoria diventata nel tempo molto impegnativa sul piano economico. In questi giorni ho letto e sentito parlare di giocatori che hanno chiesto ed ottenuto ingaggi costosissimi. Noi non rientriamo in questo discorso ma ci stiamo adoperando per allestire una società che possa reggere tranquillamente ogni situazione. Comunque, i contatti sono stati avviati per arrivare preparati agli appuntamenti decisivi".

Michelangelo Guerra



Franco Ciuffreda, presidente del Manfredonia calcio

Nelle acque di Vieste Le gare del giro d'Italia a vela

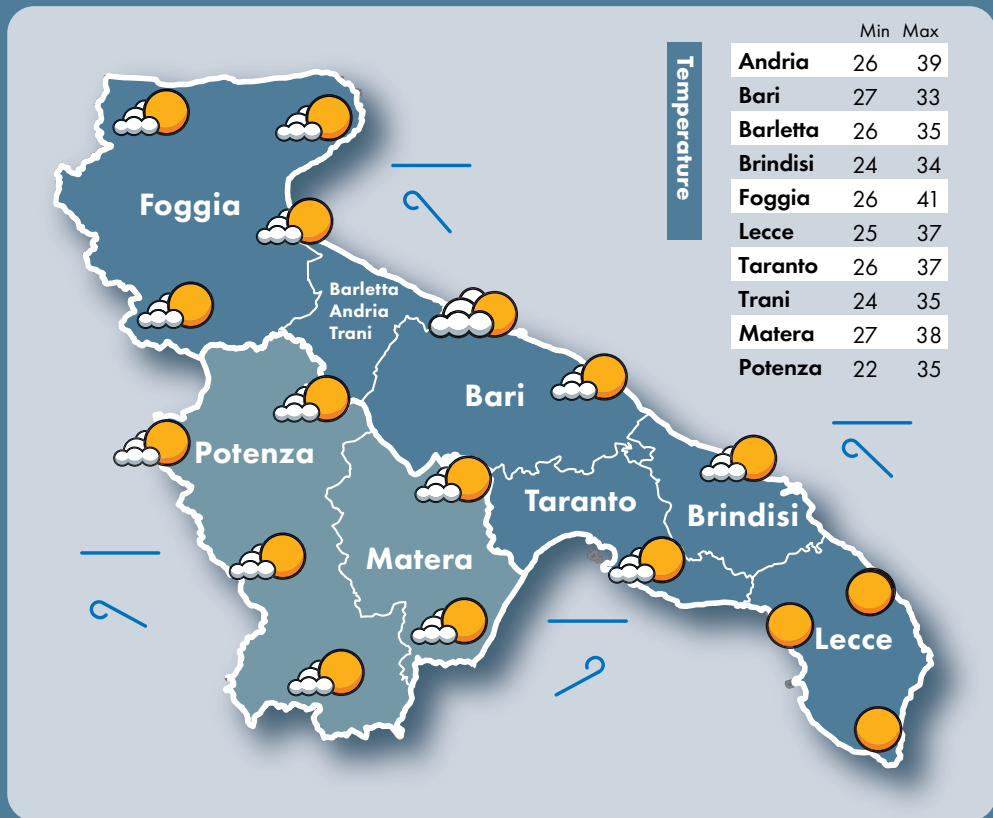
■ Prosegue nelle acque del Gargano il giro dell'Italia a vela. E' la cittadina di Vieste che ospita il race village del Marina Militare Nastro Rosa Tour che, fino a domani 22 luglio, sarà allestito tra il lungomare Cristoforo Colombo e il lungomare Amerigo Vespucci. Nato per le attività di promozione di Valore Paese Italia, il Marina Militare Nastro Rosa Tour è un evento di richiamo internazionale che diventa un'occasione unica per promuovere la bellezza e l'attrattiva del nostro Paese. Il concept Marina Militare Nastro Rosa comprende una serie di eventi velici, con atleti di fama internazionale. Il progetto è organizzato da Difesa Servizi SpA in collaborazione con SSI srl ed il supporto della Marina Militare, title partner dell'evento. Le regate inshore e board con wasp e wing foil si terranno anche oggi 21 luglio a partire dalle ore 10. I Figaro 3 ripartiranno in direzione San Benedetto del Tronto il 22 luglio alle ore 12. La cerimonia di premiazione della tappa si terrà all'interno del race village oggi alle ore 18:30, alla presenza delle autorità politiche e militari.

Antonio Villani

METEO

PUGLIA e BASILICATA

stato dell'aria:  Buona



OGGI

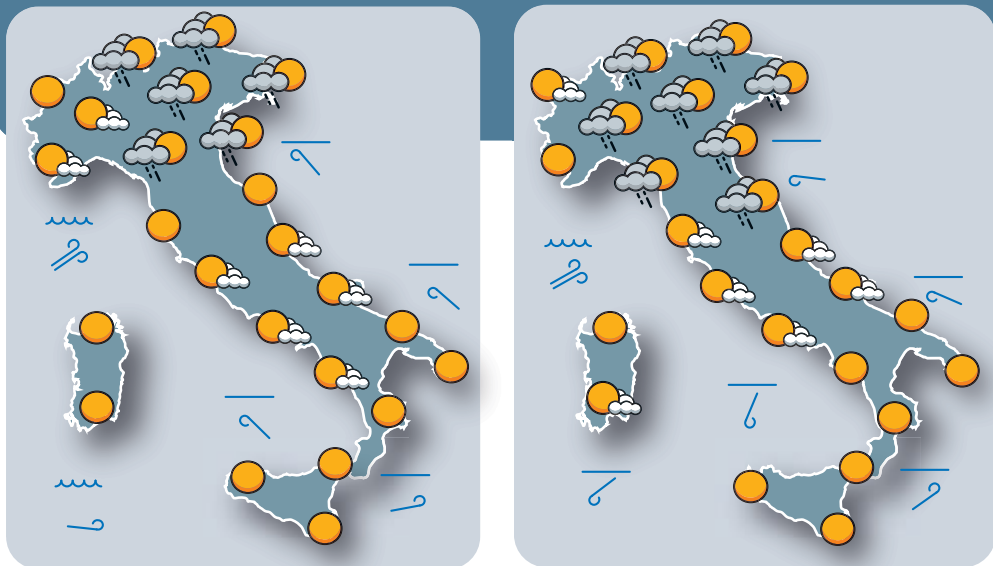
Un campo di alte pressioni abbraccia la Regione di Puglia e Basilicata garantendo tempo stabile ed assolato ovunque. Nello specifico su Daunia e Tavoliere cieli in prevalenza poco nuvolosi o parzialmente nuvolosi, salvo maggiore variabilità nelle ore centrali della giornata. Cieli in prevalenza sereni o poco nuvolosi per l'intera giornata.

DOMANI

Un campo di alte pressioni abbraccia la Regione garantendo tempo stabile ed assolato ovunque. Venti deboli. Zero termico nell'intorno di 4700 metri. Adriatico poco mosso; Canale d'Otranto da poco mosso a mosso.

OGGI

DOMANI



ESTRAZIONI LOTTERIE

Concorso n°88 Estrazione del 20/7

[illegible]

OROSCOPO

CANCRO
22/6-22/7

All'improvviso c'è un fuoco che brucia tutto intorno e potreste essere lasciati in dubbio sulle motivazioni che sono dietro alle azioni degli altri.

SCORPIONE
23/10-22/11

Aria polemica sulle
questioni romantiche.
Il vostro istinto potrebbe
dirvi di frenarvi,
mentre i venti vi
spingono a esplorare
nuovi terreni.

PESCI
20/1-20/3

Adottate un atteggiamento più grintoso e passionale nei confronti del romanticismo se volete ricevere attenzioni in questo campo.

GIOCHI

Cruciverba

1	2	3	4	5	6	7			8	9
10								11		
	12						13			
14		15				16				
17	18		19		20					
21		22		23				24		
25			26				27		28	
29						30		31		
32					33				34	
35				36						37
38				39						

ORIZZONTALI

1. Un diffuso fungo commestibile - 8. Le consonanti del mago - 10. Un vasetto i cui si tiene ritto l'uovo - 11. Abbreviazione della costellazione del Toro - 12. Vi entra il bottone - 13. Precede la lota nell'alfabeto greco - 15. Sono famose quelle di Marzo - 16. L'intimo a calzoncino - 17. Acceso... in elettronica - 19. Rinunciare al proprio credo - 21. Nè mio, nè tuo - 23. Organizzazione Mondiale della Sanità - 24. Sito di Interesse Nazionale - 25. Il marchio delle istantanee - 28. Dzeko, ex attaccante dell'Inter. (Iniziali) - 29. Tutt'altro che immorale - 30. Il plurale maiestatis - 32. La rabbia... in inglese - 33. Filava in una canzone di Rino Gaetano - 35. Aferesi di esto - 36. Il dolce nel menù - 38. Sacerdotessa greca, celebre il suo mito - 39. Il marito o la moglie

VERTICALI

1. Il fiume più lungo d'Italia - 2. La si aggiunge al prezzo finale durante un pagamento - 3. La si cerca nel deserto per dissetarsi - 4. Tipo di scisto diffuso in Lombardia - 5. Un falco diffuso dagli Stati Uniti al Perù - 6. Ilaria per gli amici - 7. Se non è sì... - 8. Le discipline di insegnamento - 9. Il gerundio di guarire - 11. Lo stato degli Usa famoso per il petrolio - 13. La Vergata di Roma - 14. Ricoperti, spruzzati abbondantemente - 16. Inglesismo per definire Affare, commercio - 18. Indicativo passato prossimo di nuotare - 20. Tutt'altro che sommo - 22. Poco con un prefisso - 26. Il succo di frutta con arancia, carota e limone - 27. Un lato della mano - 31. La prassi da seguire - 33. L'Affleck attore - 34. Famosa quella Pop e quella street - 36. La prima nota - 37. Bevanda di fama mondiale

E	E	T	R	O	S	N	O	O	I	E
T	E	S	S	E	D		⁶⁴		S	
	⁶⁴	V	E					⁶⁴	I	⁶⁴
O				N					I	⁶⁴
D		⁶⁴		I	O	V		L	O	⁶⁴
N	I			S	W	O	⁶⁴		S	⁶⁴
E	V	A		I	B	V			S	⁶⁴
V	X	O	B		I	O			⁶⁴	⁶⁴
V	E	T		V	T	O	⁶⁴			⁶⁴
U	V			O	T	O		V	A	⁶⁴
G	W			O	N	I	⁶⁴	D	O	⁶⁴

concessionaria
autosät S.p.A.

JEEP® COMPASS 4xe PLUG-IN HYBRID **Tua con il 30% di sconto**



Jeep®

Iniziativa valida fino al 31/07/2023 per un numero limitato di vetture in pronta consegna. Jeep Compass Plug-in Hybrid My23 Limited 1.3 Turbo 130cv Phev Prezzo Promo €35.000. Offerta comprensiva di incentivo statale con vettura da rottamare e vincolata all'adesione di un piano finanziario/assicurativo. Offerta soggetta ad approvazione. Documenti precontrattuali/assicurativi in Concessionaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire.

concessionaria
autosät

Lecce (Zona Ipercoop) - Brindisi - Maglie - Casarano
Tel. 0832 277318 www.gruppoautosat.com

autosät RENT



Università di Foggia, a settembre via libera a sei nuovi corsi di laurea

Nelle aree mediche, giuridiche ed umanistiche e al dipartimento di agraria

● Dopo i brillanti risultati ottenuti nel rapporto Censis e la presentazione dei progetti di ricerca, che hanno portato all'ateneo foggiano oltre 3 milioni di euro, l'Università di Foggia si appresta a potenziare la propria offerta formativa. Sono 6 i corsi di laurea in partenza, afferenti a diverse aree scientifiche disciplinari. "La nostra è un'Università in costante evoluzione - spiega il prof. Lo Muzio - che tenta di rispondere alle esigenze e alle domande di un territorio in fase di ripresa, dopo la difficile parentesi del Covid, che ha senza dubbio lasciato molte sfide aperte, dalla crisi dell'occupazione giovanile all'innovazione del mondo del lavoro."

SERVIZIO A PAG.III>>



FOGGIA La sede del rettorato in via Gramsci

PIAZZA MERCATO

Baby aggressori scatta la messa alla prova

● Possibile messa alla prova, con conseguente trasferimento dal carcere minorile in una comunità per il 15enne accusato di tentato omicidio e concorso in rapina in quanto coinvolto in una delle aggressioni nella zona della movida, che rischiò di finire in tragedia perché un giovane militare dell'Esercito fu accoltellato al polmone.

SERVIZIO A PAG.II>>

VISIONI COLLETTIVE PER DARE UN SENSO AL VOTO DI FOGGIA

di FILIPPO SANTIGLIANO

Tre mesi all'apertura dei seggi per il ritorno alle urne dei foggiani dopo 28 mesi di commissariamento, 3 in seguito alle dimissioni dell'ex sindaco Landella (maggio 2021) e 25 dopo lo scioglimento del Consiglio comunale per sospetta infiltrazione mafiosa (agosto del 2021). Una eternità che per certi versi ha reso ancora più problematica la gestione della città e per altri - si auspica - possa aver contribuito con i "poteri sostitutivi dello Stato" ad eliminare quelle incrostazioni e zone grigie che hanno portato - sempre da parte dello Stato - all'assunzione di decisioni drastiche, a volte anche oltremodo punitive sul piano morale per i tanti cittadini onesti e laboriosi della città di Foggia.

In ogni caso la scadenza è ormai dietro l'angolo e a parte la discesa in campo degli "autonomi" dagli schieramenti dei partiti e sorretti per il momento da sigle di liste civiche, c'è poco o nulla all'orizzonte anche se si registra una accelerazione sul piano degli incontri, del dibattito, del confronto interno ai partiti e alle potenziali coalizioni.

Non è e non sarà un discorso facile nel senso che la scelta del candidato sindaco in tutti i casi potrebbe essere decisiva se non determinante per le fortune di questa o quella coalizione, al netto degli outsider che non si considerano fuori dalla partita anche se i numeri sulla carta parlano abbastanza chiaro.

Al di là della scelta di chi dovrà indossare con onore e decoro la fascia tricolore di primo cittadino di Foggia, città medaglia d'oro al valore civile e medaglia d'oro al valore militare (sembrano coccarde ma non lo sono ed hanno il loro peso morale), appare evidente che dopo quasi trenta mesi di commissariamento - tra alti e bassi - sia necessario ritrovare una percezione condivisa intorno agli obiettivi futuri e di conseguenza alla ripartenza del capoluogo dauno che passa, certamente, dalle progettualità da mettere in campo, ma anche da una più puntigliosa attenzione alla macchina organizzativa, perché molte delle questioni foggiane non dipendono né dal Pnrr, né da leggi speciali, né da fondi comunitari ma principalmente dalla buona e corretta gestione della cosa pubblica: dai rifiuti alla mobilità; dalla cura del verde alla Polizia locale; dai mercati all'illuminazione.

E per risolvere questo tipo di problemi di carattere "organizzativo" - ed indirettamente anche politico si intende - è necessario ritrovare una visione non soggettiva ma collettiva della città, che passa non solo dalla consultazione ma da un effettivo coinvolgimento degli attori sociali, culturali, economici di Foggia. Riuscire in questa impresa non è impossibile. Serve volontà e capacità di ascoltare per operare e fare in modo di cambiare la percezione della città che, oggi, incide in maniera negativa oltre gli oggettivi e riconosciuti problemi (da risolvere) in agenda ormai da anni.

OGGI L'INTESA CON LA MARINA MILITARE ED IL MINISTERO DELLA DIFESA



Una veduta del castello di Vieste sede della Marina Militare

Il castello di Vieste anche per la cultura

● Sarà firmata oggi a Vieste, presso la Sala Normanna del Castello Svevo, la lettera d'intenti programmatica tra Marina Militare, Regione Puglia, comune di Vieste e Difesa Servizi spa, con lo scopo di dare seguito a un dedicato protocollo d'intesa per la valorizzazione ad uso duale del Castello Svevo. Tale evento intende annunciare una collaborazione per sviluppare iniziative di razionalizzazione e valorizzazione di parte del compendio militare in uso governativo al Ministero della Difesa-Marina Militare - in particolare il cortile esterno, il Bastione Ovest, la Sala Normanna, il Cortile interno e la Chiesa - e ubicato sul territorio comunale di Vieste, riconoscendo i potenziali vantaggi derivanti dalla valorizzazione a uso duale con finalità culturali della struttura. Il Ministero della Difesa persegue l'obiettivo di favorire il recupero delle aree militari ancora necessarie all'operatività dello strumento militare, che si prestano a un utilizzo duale che ne consenta anche la fruibilità da parte della collettività, avvalendosi per tali finalità di Difesa Servizi S.p.A., società in house dello stesso Dicastero.

MANFREDONIA

Biblioteca civica senza il montascale gravi i disagi

APOLLONIO A PAG.VI>>

CERIGNOLA

Memoria antimafia nella piazza rifatta dai giovani

SERVIZIO A PAG.V>>

CULTURA INAUGURATO A MATTINATA DAL SOTTOSEGRETARIO SGARBI

La «collezione Sansone» è diventata museo nazionale



L'allestimento del museo Sansone

BISCEGLIA A PAG.VII>>

Il Foggia in attesa del Tar cede Petermann all'Entella

L'Audace Cerignola riparte dal "Monterisi"



Foggia e Audace, qui nella sfida play off, ai nastri di partenza

FIGIELLA E VILLANI A PAG.XXVI>>

LUCERA

Ascensori in tilt disagi per chi si reca al Lastaria

BARBARO A PAG.VI>>

SAN SEVERO

Racket e bombe ai commercianti 12 gli arrestati

SERVIZIO A PAG.IV>>

PIAZZA MERCATO

LA DECISIONE DEL TRIBUNALE

CHE COSA SIGNIFICA

Se per il 15enne le valutazioni della messa alla prova saranno positive avrà il proscioglimento fino alla estinzione del reato.

Accolta richiesta di messa alla prova per il baby aggressore della movida dal carcere minorile alla comunità

● Possibile messa alla prova, con conseguente trasferimento dal carcere minorile in una comunità per il quindicenne foggiano accusato di tentato omicidio e concorso in rapina in quanto coinvolto in una delle aggressioni più gravi avvenute nella zona della movida, che rischiò di finire in tragedia la notte sull'11 settembre 2022 perché un giovane

scelto il processo abbreviato i difensori degli altri due imputati, entrambi diciassettenni che rispondono "solo" di concorso con il quindicenne nella rapina del monile.

I tre foggiani furono arrestati il 21 marzo dai carabinieri su ordinanze del gip che dispose il carcere per il quindicenne; e il collocamento in comunità per gli altri due sospettati. Il gup del Tribunale per i minorenni di Bari ha accolto l'istanza di messa alla prova avanzata dall'avv. Rosario Marino, difensore del principale imputato, il quindicenne: prevede sospensione del processo; trasferimento in comunità dell'imputato affidato a servizi sociali e educatori per seguire un percorso di recupero e riabilitazione anche svolgendo anche opere di volontariato: al termine di questo iter, se l'esito è positivo il reato viene dichiarato estinto e

l'accusato proscioltto. Il gup ha disposto un primo periodo di valutazione del ragazzo da parte degli esperti, rinviando l'udienza per lui e i due presunti complici all'8 settembre: se la prima valutazione degli educatori sarà positiva, il ragazzo proseguirà con la messa alla prova, altrimenti verrà revocata e sarà processato; in tal caso l'avv. Marino ha già avanzato istanza di giudizio abbreviato che com-

porta lo sconto di un terzo della pena. Richiesta di rito abbreviato presentata anche dagli avv. Emiliano D'Onofrio e Antonella De Carlo, difensori dei due diciassettenni imputati di concorso in rapina e posti in comunità da marzo.

La notte sull'11 settembre 2022 si registrò l'ennesimo atto di violenza nella zona della movida. Un militare dell'Esercito era davanti a un locale di via Arpi quando fu aggredito da tre giovanissimi, colpito con un pugno al volto, rapinato del bracciale d'oro del valore di 2mila euro. Inseguì i rapinatori in fuga verso i "Tre archi" per poi dividersi; raggiunse chi gli aveva sottratto il monile, chiedendo la restituzione al che il ragazzo replicò: "se non vai via in tre secondi, ti accoltellò". Subito dopo sferrò un primo fendente che il militare riuscì a schivare, la seconda coltellata invece penetrò nell'ascella e perforò il polmone sinistro. Benché ferita, la vittima riuscì a disarmare l'aggressore che scappò: il giovane aggredito fu trasportato in ospedale in codice rosso e operato: chi lo ebbe in cura attestò che la lesione al polmone era potenzialmente letale, da qui l'accusa di tentato omicidio. Le indagini cui diede un contributo decisivo il ferito portarono il 21 marzo scorso all'arresto di tre minori. A loro carico scrisse il gip ci sono "le dettagliate dichiarazioni resa dalla vittima, dichiarando anche d'aver individuato tramite foto reperite sui social gli autori del reato, facendone nomi e cognomi e descrivendo in maniera puntuale i loro ruoli"; l'individuazione fotografica dei sospettati; i filmati registrati da telecamere della zona che "che hanno ripreso quasi integralmente le sequenze, riscontrando pienamente i racconti di persona offesa e testimoni".

Domiciliari

A Edoardo Valente

■ Concessi gli arresti domiciliari a Edoardo Valente, foggiano di 35 anni, arrestato il 4 luglio per estorsione e tentata estorsione a un commerciante di vino. Il gip Marialuisa Bencivenga che aveva firmato l'ordinanza cautelare in carcere eseguita dalla squadra mobile ha ritenuto attenuate le esigenze cautelari e concesso i domiciliari con bracciale elettronico all'indagato difeso dall'avv. Potito Marucci, che alla luce dell'ordinanza del giudice ha rinunciato a insistere nel ricorso al Tribunale della libertà di Bari per chiedere l'annullamento del provvedimento di cattura.

Secondo l'accusa Valente si sarebbe intromesso in una controversia economica tra vittima e un fornitore (estraneo alla vicenda) affrontando faccia a faccia il commerciante e dicendogli: "a me di tutto quello che vai dicendo non interessa niente, entro lunedì devi darmi 500 euro per iniziare e poi 3mila euro al mese altrimenti sono c... tuoi"; in una successiva telefonata avrebbe minacciato di "rompere i denti e le ginocchia": da qui l'accusa di tentata estorsione. C'è poi quella di estorsione perché presentandosi all'incontro tra vittima e un suo cliente in cui il commerciante fu pagato per una fornitura di vino, si sarebbe fatto dare mille euro, dicendo che li avrebbe consegnati a esponenti di una famiglia mafiosa, millantando conoscenze. Nell'interrogatorio di garanzia Valente ha respinto le accuse e raccontato la sua verità: il gip ha ritenuto che la versione difensiva vada approfondita e concordato col difensore sull'attenuazione delle esigenze cautelari: da qui la concessione dei domiciliari. Il pm aveva dato parere contrario all'istanza difensiva.



FOGGIA
Piazza Mercato, spesso luogo di aggressioni e risse per futili motivi

militare dell'Esercito rapinato del bracciale d'oro nel tentativo di farsi restituire il monile fu accoltellato al polmone e ricoverato inizialmente in prognosi riservata. Il baby-accoltellatore è stato ora ammesso a un periodo iniziale di messa alla prova, che proseguirà se le prime valutazioni saranno positive e che ha come soluzione finale proscioglimento ed estinzione del reato. Hanno invece

INDAGINI

Gli altri due 17enni hanno deciso per il rito abbreviato

Il giovane militare ferito e derubato ha fatto arrestare i tre della banda

● Il giovane militare dell'Esercito che rischiò di morire accoltellato per aver reagito alla rapina del bracciale subito la notte sull'11 settembre 2022, ha fornito un apporto decisivo alle indagini che hanno portato a individuazione dei presunti aggressori, quindi a tre arresti e ora al processo. Il suo racconto è acquisito agli atti processuali. "Erano le 2 e mi trovavo davanti a una cicchetteria di via Arpi: un ragazzo di circa 15 anni" (attualmente sotto processo per tentato omicidio e concorso in rapina) "si è avvicinato e mi ha strappato il bracciale in oro giallo del valore di 2mila euro: l'ho subito bloccato, chiedendogli di restituirmi il bracciale, ma un complice in compagnia di un terzo minore mi ha sferrato un pugno a volto; poi i tre sono scappati verso i Tre archi, dividendosi: due imboccando via della Repubblica, il terzo, quello che mi aveva strappato il monile, nascondendosi dietro un'auto parcheggiata".

"Mi sono avvicinato" prosegue la versione della parte offesa "e gli ho chiesto di restituirmi il bracciale. Aveva un coltello in mano e ha pronunciato queste testuali parole: se non via via fra tre secondi, ti accoltello". Non era "solo" una minaccia. "Quando ho ripetuto che doveva ridarmi quanto mi aveva sottratto, lui ha tentato di colpirmi una prima volta e io sono riuscito a schivarlo. Purtroppo al successivo tentativo, mi ha colpito al fianco ed è scappato. Nonostante fossi ferito" raccontò il militare ai carabinieri "l'ho inseguito e sono anche riuscito a bloccarlo: siamo caduti a terra, sono riuscito a disarmarlo, togliergli il coltello e il telefonino che proprio in quel momento è squillato per una chiamata da parte di un certo..." (si trat-



AGRICOLTURA LA COLDIRETTI SULLE STIME DELLA BORSA MERCI DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI FOGGIA

In risalita la quotazione del grano duro

● Lo scenario mondiale con il blocco delle spedizioni di cereali sul Mar Nero e il crollo della produzione pugliese a causa del maltempo del periodo pre-mietitura stanno facendo lentamente risalire il prezzo del grano, quotato a Foggia 0,40 euro al chilogrammo sotto la spinta del pressing Coldiretti contro le speculazioni in atto. E' quanto stima la Coldiretti Puglia, in relazione alle quotazioni del

FOGGIA
Ormai a conclusione la raccolta del grano in Capitanata

grano duro alla Borsa Merci di Foggia presso a Camera di commercio di Foggia, che segna 400 euro la tonnellata per il duro fino e 425 euro la tonnellata per il duro biologico, quando la raccolta di grano sta registrando un calo generalizzato della produzione del 20%, ma che arriva al 30% sul Gargano e sul subappennino dauno, con punte fino al 60% nell'agro di Altamura.

terebbe di uno dei due presunti complici che presero parte alla rapina ma non all'accoltellamento) "al che io ho finto di essere il possessore del cellulare, ma l'interlocutore non ha riconosciuto la voce e chiesto chi fossi. In quel frangente sono arrivati tre giovani, tra cui una donna, che hanno tentato di dividerci. Avevo perso molto sangue e non avevo più la forza di fare altra strada; ho udito il ragazzo che mi ha accoltellato chiamare per nome uno dei soccorritori e ho capito così che si conoscevano, poi è arrivato un mio amico e mi ha portato in ospedale".

Il giovane militare si è improvvisato investigatore per identificare gli aggressori. "Ho visionato su Facebook il profilo di..." (un giovane foggiano estraneo ai fatti) "notato prima e dopo la rapina; a quel punto ho verificato se tra i suoi amici sul social c'era un tale con lo stesso nome che avevo visionato sul telefonino quando l'ho strappato a chi mi aveva accoltellato". Idea giusta perché ha consentito al rapinato di "riconoscere uno dei tre aggressori, quello che mi aveva sferrato un pugno subito dopo che il complice mi aveva scippato il bracciale. Ho guardato il profilo sui social di chi mi aveva sferrato il pugno e tra i suoi amici ho riconosciuto il terzo componente: anche lui ha partecipato alla rapina ma a differenza degli altri due non mi ha fatto violenza fisica".

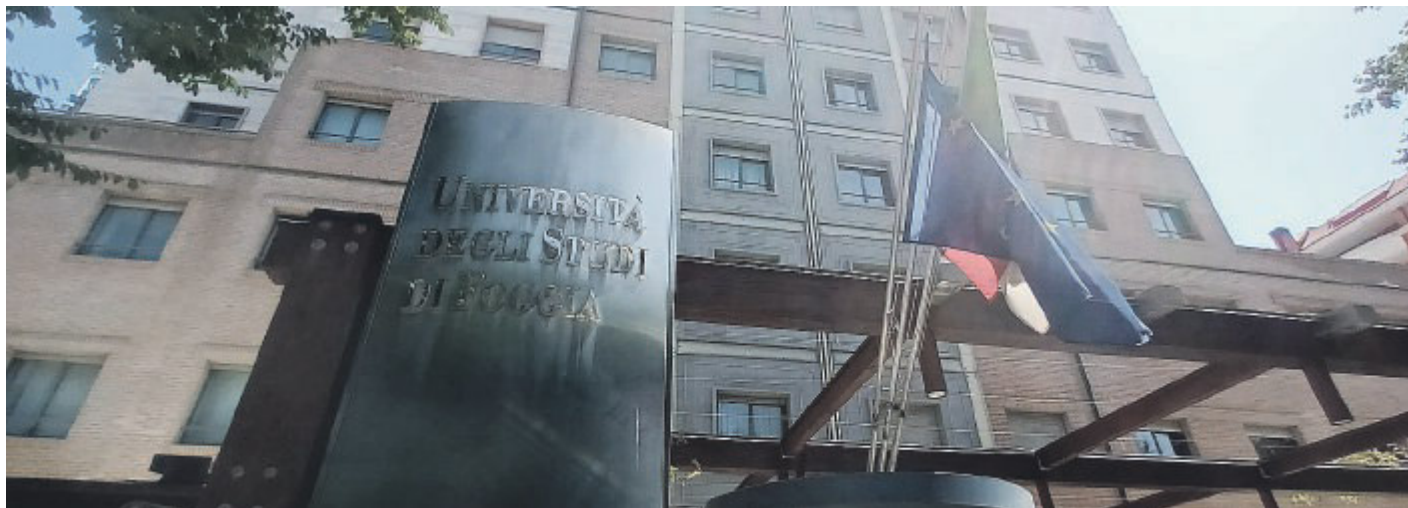
Quando poi i carabinieri sottoposero alla parte offesa un album fotografico con le foto di una ventina di ragazzi e giovanissimi, lui riconobbe sia il ragazzo che l'aveva prima scippato e poi accoltellato sia i due presunti complici che l'avrebbero spalleggiato nella prima fase dell'aggressione finalizzata alla rapina del bracciale.

L'ATENEO IN CRESCITA

DOPO IL RAPPORTO DEL CENSIS

IL RETTORE LO MUZIO

«La nostra Università in evoluzione con un numero sempre maggiore di immatricolati in controtendenza al dato italiano»



Sei nuovi corsi di laurea all'Università di Foggia

Dall'area medica a quella giuridico umanistica e poi agraria

● Dopo i brillanti risultati ottenuti nel rapporto Censis e la presentazione dei progetti di ricerca, l'Università di Foggia si appresta a potenziare la propria offerta formativa. Sono 6 i corsi di laurea in partenza, afferenti a diverse aree scientifiche disciplinari. «La nostra è un'Università in costante evoluzione - spiega il prof. Lo Muzio - che tenta di rispondere alle esigenze e alle domande di un territorio in fase di ripresa, dopo la difficile parentesi del Covid, che ha senza dubbio lasciato molte sfide aperte, dalla crisi dell'occupazione giovanile all'innovazione del mondo del lavoro. «Sono sei i corsi di laurea approvati dall'ANVUR per l'Università di Foggia», aggiunge il prof. Giorgio Mori, delegato del Rettore alla Didattica, «un risultato che celebriamo come ulteriore passo in avanti per la crescita della comunità discente e professionale del nostro territorio». Le possibilità didattiche della nuova offerta formativa 2023/2024 puntano a creare nuovi percorsi di inserimento nel mondo del lavoro, cercando al contempo di rendere Unifg una meta di studi sempre più appetibile e ambita.

Tra i nuovi corsi di laurea, si annoverano: Cultura e sostenibilità della enogastronomia (L-gastr) del DAFNE, coordinato dalla prof.ssa Antonella Santillo, un corso triennale incardinato in un Dipartimento di eccellenza del territorio foggiano, che ha una lunga tradizione di studi in ambito agroalimentare, con un taglio estremamente attuale sulla sostenibilità ambientale; Igiene dentale (L/SNT3) di area medica, coordinato dal prof. Lucio Lorusso, un corso triennale professionalizzante, che abilita i laureati alla professione di igienista dentale, accompagnandoli direttamente nel mondo del lavoro che esprime una forte richiesta di questa figura sanitaria; Diritto e gestione dei servizi sanitari (LM/sc-giur) del Dipartimento di Giurisprudenza, coordinato dal prof. Vincenzo Colonna, un corso magistrale che punta a formare professionisti specializzati nella gestione degli aspetti giuridici e tecnico-gestionali del sistema sanitario, un settore in forte espansione per motivi sia sociali (come l'invecchiamento della popolazione) che politico-istituzionali (ad esempio, gli investimenti del PNRR); Lin-

gue e culture per la comunicazione internazionale (LM-38) del DISTUM, coordinato dalla prof.ssa Anna Riccio, un corso magistrale che spinge l'acceleratore dell'Unifg sull'internazionalizzazione e sullo sviluppo interculturale, con un accento particolare sulle avanguardie tecnologiche in ambito di traduzione e interpretazione; Psicologia scolastica (LM-51) del DISTUM, coordinato dalla prof.ssa Paola Palladino, un corso magistrale che formerà psicologi dotati di diverse competenze del settore, ma con una particolare inclinazione verso gli ambienti scolastici ed educativi; Scienze infermieristiche ed ostetriche (LM/SNT1) di area medica, coordinato dal prof. Tommaso Cassano, un corso magistrale di alta specializzazione che mira a trasmettere competenze non solo strettamente cliniche, ma anche manageriali, gestionali e di ricerca, offrendo quindi skills diversificate ma anche molteplici sbocchi lavorativi, anche dirigenziali.

Tutti i nuovi corsi di laurea verranno presentati nel corso di una conferenza, presso la sede centrale dell'Ateneo, in via Gramsci, il 28 luglio alle ore 10.00.

Piano del fabbisogno del personale Cgil, Cisl e Uil contestano il Policlinico

Le segreterie di categoria abbandonano il tavolo di confronto per il prossimo triennio



FOGGIA Il Deu

● «Abbiamo ritenuto necessario abbandonare il tavolo negoziale, a differenza di altre sigle, contestando il contenuto del piano triennale del fabbisogno del personale presentato dall'Azienda carente di dati ritenuti fondamentali dalle scriventi e contingentato nei numeri relativi agli organici». È quanto spiegano le segreterie provinciali di Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl di Capitanata in una nota inviata ai lavoratori e alla direzione aziendale del Policlinico di Foggia, firmata dai segretari generali delle tre sigle - Ricucci, Piarulli, Giorgione.

«Queste Segreterie Territoriali intendono fare chiarezza per una corretta informazione e onestà intellettuale nei confronti dei lavoratori sulla riunione del 12.7.2023 avvenuta con la Direzione Strategica dell'Azienda, al fine di evitare strumentalizzazioni di qualsiasi natura nelle relazioni sindacali, che esulano dal nostro modus ope-

randi», si legge nella nota.

«La verità, non detta, è che queste Segreterie Territoriali prima ancora che si discutesse l'ordine del giorno sulla informativa del PTFP 2022/2024, hanno contestato - consegnando un documento a firma congiunta - sia nel metodo che nel merito il comportamento della Direzione Strategica nel presentare il PTFP in maniera unilaterale. Evidenziando la mancanza di rispetto nei confronti dei rappresentanti sindacali presenti ai tavoli tecnici, ancora in fase di confronto, per la condivisione della proposta di riorganizzazione del PTFP Aziendale», affermano le sigle del comparto sanità di Cgil Cisl Uil. «Abbiamo contestato, pertanto, diversi punti argomentando ed evidenziando le criticità contenute nel PTFP: dall'assegnazione inadeguata delle unità del personale OSS nelle Unità operative, a turni massacranti a cui è sottoposto il personale dipendente,

alla cattiva distribuzione del personale dipendente esistente nelle stesse UO, alla mancanza di informazioni del personale che beneficino di permessi della legge 104 o che hanno limitazioni fisiche con annesse difficoltà nel fare i turni».

Un Piano di fabbisogni del personale che «per le ragioni sopra esposte, in maniera sintetica, si è contestato con la massima disponibilità, da parte nostra, in un'ottica di collaborazione fattiva e costruttiva nel proporre e migliorare l'assistenza sanitaria del Policlinico di Foggia con l'obiettivo di venire incontro ai bisogni dei dipendenti e dell'utenza». «Queste Segreterie - conclude la nota - sono seriamente preoccupate della situazione e della carenza di personale esistente nel Policlinico di Foggia nel garantire e fornire, nel presente e nel futuro, quei livelli minimi di assistenza sanitaria necessari alla popolazione di circa 650.000 utenti».

Ordine dei Fisioterapisti Insediato il direttivo provinciale

■ Si è insediato il neocostituito Consiglio Direttivo dell'Ordine Provinciale della Professione Sanitaria di Fisioterapista di Foggia, avviando così il mandato per il quadriennio 2023-2027. Il primo atto ufficiale siglato del neodirettivo è stato quello di convalidare i risultati elettorali. I 9 eletti del consiglio, con i 3 revisori dei conti, hanno accettato le cariche, assumendone la pienezza delle loro funzioni. Ha fatto seguito l'elezione del Presidente con consenso pieno e unanime di tutto il direttivo che ha nominato Giulio Conticelli alla guida dell'OFI di Foggia.

Gli altri incarichi previsti dallo Statuto sono stati assegnati rispettivamente: Vicepresidente: Maria Debora Sparacia; Segretario: Grazia Cisternino; Tesoriere: Michele Russo; Consigliere: Angela Pia Asselti; Consigliere: Federica Pellicano; Consigliere: Maria Cecilia Martinetti; Consigliere: Gianmarco Salvatore; Consigliere: Fabio Sereno; Revisore Dei Conti: Luca Vincenzo Caracozzi; Revisore Dei Conti: Giuseppe Girardi; Revisore Dei Conti: Ylenia Pellegrino. Nel corso della seduta, il Consiglio ha discusso dell'organizzazione e dei compiti dell'organo direttivo, dei principi generali da osservare per il buon andamento e buona amministrazione dell'Ente. Sono state altresì adottate alcune delibere di indirizzo e di organizzazione.

«È un momento molto importante per la nostra professione. L'insediamento del primo Consiglio Direttivo del neocostituito Ordine provinciale dei Fisioterapisti rappresenta una svolta per la nostra categoria. La voglia di fare e l'entusiasmo sono solo il punto di partenza in questa fase delicata dove si va a delineare l'organizzazione dell'Ente per i prossimi quattro anni - ha commentato il Presidente Giulio Conticelli. Colgo l'occasione per ringraziare tutti i consiglieri che con consenso unanime, mi hanno voluto alla guida dell'Ordine nominandomi presidente. Tale coesione è alla base di questo gruppo il cui intento è quello di far crescere la nostra professione, tutelare la categoria e amministrare l'ente secondo la buona condotta e la trasparenza. Ringrazio inoltre il dott. Marco Longo, l'avv. Luca Vigilante e tutto il gruppo Telesforo per la costante disponibilità dimostrata verso l'ordine e verso la professione stessa.»

PALAZZO DOGANA

Consiglio provinciale via libera al bilancio

Il presidente Nobiletti: «Risorse esigue»

● Il Consiglio Provinciale, ha approvato gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza quale contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale (DUP 2023/2025 e PIAO 2023/2025) e della nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2023-2025.

Approvato il Bilancio di previsione 2023-2025 e i relativi allegati, salvaguardia degli equilibri di bilancio e il Bilancio di previsione 2023-2025 della Scuola di Protezione Civile della Provincia di Foggia; oltre all'accapo relativo alla deprovincializzazione di un tratto della S.P. 45 «di Montesecco» con passaggio alle competenze comunali.

Nel suo intervento, il Presidente Nobiletti ha evidenziato che il ripristino del voto diretto da parte dei cittadini previsto dal testo della riforma progettata dal Governo, non basterà da solo al funzionamento ottimale delle Province, se non sarà accompagnato anche da risorse certe e strutturali per le funzioni, non esigue come le attuali, oltre ad una dotazione di personale adeguata ai compiti. In questo senso Nobiletti ha sollecitato il Presidente



Palazzo Dogana

dell'UPI ad una proficua azione di piena condivisione. Sul Bilancio di previsione, ha dichiarato, che tiene conto delle linee programmatiche di mandato coerentemente agli strumenti di programmazione quali: il programma triennale delle opere pubbliche, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi, il piano delle alienazioni, il piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), nonché del Documento Unico di Programmazione nel rispetto di tutti i principi contabili generali applicati. sul Bilancio di previsione 2023 - 2025.

Il Presidente dell'Amministrazione provinciale di Foggia, Nobiletti, tra l'altro, è intervenuto sulla necessità di attuare interventi urgenti, al fine di preservare l'ecosistema dei laghi di Lesina e Varano per risolvere le problematiche che da anni riguardano la gestione delle lagune. Una questione, quella del sistema lagunare della provincia di Foggia, ora all'attenzione della Regione Puglia. La Provincia di Foggia si è resa disponibile alla redazione di una progettazione di ampio respiro per la gestione delle aree dei laghi di Lesina e Varano. Nel corso dei lavori del Consiglio provinciale di Foggia sono intervenuti i Consiglieri Mangiacotti, Cilenti e Giurati.

SAN SEVERO

L'INCHIESTA «STREAMING»

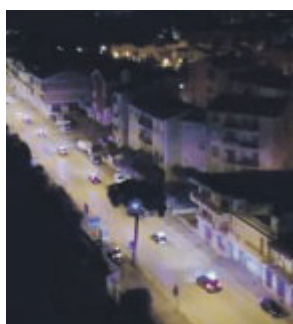
L'INDAGINE SUL LAVORO DELLA DDA

Il gip: «L'intuizione investigativa nel fatto che l'attività dove Nardino lavorava in semilibertà è vicina a una delle attività attaccate dai bombaroli»

Dietro le bombe del 2022 c'è la «rete» di Nardino

L'obiettivo di reinserirsi nella criminalità tra la droga e il racket

● **SAN SEVERO.** Quattro attentati dinamitardi avvenuti in una settimana a gennaio 2022 sono il punto di partenza dell'inchiesta «Streaming» di Procura e Carabinieri sfociata nel blitz di 48 ore fa a San Severo con l'emissione di 12 ordinanze cautelari nei confronti di 11 sanseveresi e un albanese: 5 in carcere, 2 ai domiciliari, 3 divieti di dimora, 2 obblighi di firma. I 16 indagati complessivi (per 4 il gip ha rigettato la richiesta del pm di misure cautelari per mancanza di gravi indizi e/o insussistenza di esigenze cautelari) sono accusati a vario titolo di spaccio di 8 imputazioni per fatti avvenuti tra il marzo e l'agosto 2022 a San Severo: spaccio di droga contestato a 8 persone per 16 cessioni di cocaina e hashish; un'estorsione da 6 mila euro per la restituzione di un'auto, di cui rispondono 3 indiziati; un tentativo di estorsione per la restituzione di autocarri e macchinari agricoli (3 indagati); 3 imputazioni di detenzione, porto illegale e o ricettazione di 8 pistole e una mitraglietta contestate a 6 indiziati; ricettazione di macchinari agricoli (1 indagato).



IL BLITZ «Streaming»

LE BOMBE IN SERIE - Scrive il gip Antonio Sicurezza nelle 192 pagine dell'ordinanza cautelare: «Questa indagine ha preso la stura dall'inchiesta della Dda su un doppio attentato

dinamitando la notte del 4 gennaio 2022 ai danni di una profumeria e di una concessionaria d'auto» (due arresti e due condanne in primo grado); «seguiti una settimana dopo da altri due attentati identici a un negozio e un salone di parucchiere. Gli inquirenti misero in relazione gli episodi al fatto che poco prima degli attentati dopo 10 anni in carcere avesse beneficiato del regime di semilibertà Felice Nardino, 52 anni», ora arrestato nel blitz Streaming e estraneo ai 4 attentati dinamitardi del gennaio 2022. «L'intuizione investigativa - prosegue il gip - scaturì dal fatto che l'attività dove Nardino lavorava durante il regime di semilibertà è vicina a una delle attività prese di mira dai bombaroli. Le indagini si orientarono su Nardino, furono disposte intercettazioni e videoriprese».

LA RETE DI NARDINO - «Da queste attività tecniche emerse che il lavoro svolto da Nardino non fosse affatto finalizzato al suo reinserimento nel tessuto sociale lavorativo» come prevede la semilibertà che consiste nel lavorare di giorno e rientrare in carcere la sera «ma gli consentisse di operare come copertura per riallacciare i rapporti e le cointeressenze con delinquenti di medio e alto profilo di San Severo, divenuti nel frattempo orfani di clan di riferimento in seguito a blitz. Il magazzino dove Nardino lavorava - sostiene il giudice - era la sede operativa-logistica dove l'indagato incontrava i propri sodali per perfezionare le future strategie criminali in maniera discreta e riservata. Le ambizioni delinquenziali di

Nardino erano reinserirsi nel tessuto criminale e acquisire il totale controllo di tutte le attività illecite che interessavano l'hinterland di San Severo. Nardino pianificò una serie di manovre criminali per ricavare in poco tempo ingenti somme di denaro, racimolate col contrabbando di sigarette: somme da reinvestire in altre losche attività in modo da favorire la sua scalata al potere, progetti però interrotti dalla revoca della semilibertà e il ritorno in carcere. Sin dalle prime intercettazioni Nardino manifestò la volontà di inserirsi e guadagnare la leadership nel settore degli stupefacenti: interpellò persone inserite nel mondo dello spaccio, carpi informazioni su mercato, venditori e prezzi, ricevendo dettagliate informazioni».

I PRESUNTI COMPLICI - Per il gip anche Davide Palumbo (finito in carcere) «voleva inserirsi nel settore della droga, tanto da informare Nardino di avere un contatto che poteva garantire droga di qualità a buon prezzo. Contatto reso possibile tramite il nipote Luigi Barra (imposto il divieto di dimora nel Foggiano)», il cui amico fu identificato nell'albanese Abionad Canaj (per lui divieto di dimora in Puglia). «Particolarmente rilevante la figura di Daniele Gemma (finito in carcere) genero di Nardino e suo punto di riferimento in materia di droga».



INDAGINI | Carabinieri

Omicidio La Pomarda sospetti di mafia indaga la Dda di Bari

Mattinata, l'allevatore ucciso

● **MATTINATA.** Indaga la Direzione distrettuale antimafia di Bari sull'omicidio di Bartolomeo La Pomarda, il 28enne allevatore ucciso a fucilate lunedì scorso. Il suo cadavere è stato ritrovato nella tarda serata dai Carabinieri, allertati dai parenti della vittima, nel suo podere nelle campagne tra Mattinata e Monte Sant'angelo. Saranno quindi i magistrati dell'antimafia a coordinare le indagini dei Carabinieri che stanno accertando dinamica e movente del delitto. Al momento ancora non si conosce il numero di fucilate che ha raggiunto e ucciso La Pomarda e se a sparare siano state più persone.

Sarà l'autopsia a fugare ogni dubbio e a fornire anche elementi utili agli inquirenti per inquadrare con precisione

GLI ULTIMI DUBBI

L'autopsia svelerà la matrice del delitto su cui si ipotizza la guerra tra clan

la matrice del delitto maturato presumibilmente nella guerra tra i clan della mafia garganica.

Si ipotizza, ma su questo punto gli investigatori mantengono il più stretto riserbo, che il delitto sia stato compiuto nell'ambito della criminalità di stampo mafioso, considerato che la vittima era imparentata con i fratelli Quitadamo, egemoni a Mattinata, facenti parte del clan Lombardi, Scirpoli, Raduano, ma ogni altra pista viene comunque vagliata con attenzione. La vittima era stata arrestata, con altre due persone, dai carabinieri il 12 aprile del 2016 perché accusata di aver aggredito con un'accetta un 30enne di Mattinata per questioni legate alla gestione di terreni agricoli.

COSTITUITA LA COMMISSIONE STRAORDINARIA DEL COMUNE SCIOLTO PER MAFIA

LA NOMINA

Iaculli, Caccavone e Fasano gestiranno provvisoriamente l'ente per i prossimi 18 mesi

● **ORTA NOVA.** È composta dal vice prefetto a riposo Maria Rita Iaculli, dal vice prefetto Angelo Caccavone e dal dirigente di II fascia-Area 1 Francesco Fasano la commissione straordinaria chiamata a gestire provvisoriamente il Comune di Orta Nova per i prossimi 18 mesi. È stato firmato infatti il decreto del presidente della Repubblica recante la nomina. Il Consiglio dei ministri, nella riunione di lunedì, su proposta del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, «in considerazione delle accertate forme di ingerenza da parte della criminalità organizzata».

Nel frattempo non manca il dibattito in seguito allo scioglimento del Comune di Orta Nova dopo l'insediamento della commissione di accesso agli atti. «Lo scioglimento per mafia del Comune di Orta Nova, il sesto in otto anni nella provincia di Foggia, richiede un'attenta riflessione». Lo dichiara in una nota la Consulta Provinciale per la Legalità, organismo insediato alcuni anni fa per sostenere, coordinare e promuovere nei Comuni della provincia di Foggia azioni di contrasto alla corruzione e all'illegalità, nonché per affrontare in maniera condivisa le problematiche legate alla presenza mafiosa.

«La notizia delle "accertate forme di ingerenza da parte della criminalità organizzata" - continua la nota - che ha spinto il



ENTE SCIOLTO PER MAFIA

È composta dal vice prefetto a riposo Maria Rita Iaculli, dal vice prefetto Angelo Caccavone e dal dirigente di II fascia-Area 1 Francesco Fasano la commissione straordinaria chiamata a gestire provvisoriamente il Comune di Orta Nova per i prossimi 18 mesi

«In campo con giudici e militari per combattere la criminalità»

La Consulta della legalità: «Orta Nova esempio su cui riflettere»

Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, a deliberare l'affidamento della gestione del Comune dei Cinque Reali Siti a una commissione straordinaria per 18 mesi, conferma la dimensione tentacolare delle mafie del nostro territorio. Già i casi di Monte Sant'Angelo, Mattinata, Manfredonia, Cerignola e Foggia avevano dimostrato la capacità di profonda penetrazione della criminalità organizzata locale e, allo stesso tempo, la risposta forte dello Stato. Nei giorni scorsi le cronache hanno riportato anche

la notizia di un nuovo omicidio, l'ennesimo, sul territorio garganico, sgomento e senso di indignazione rappresentano la prima, istintiva reazione. E non potrebbe essere diversamente».

«Alla rabbia per un territorio martoriato dalla criminalità - continua la nota della Consulta provinciale della legalità di Foggia - non può che seguire l'impegno per il cambiamento. La Consulta, con le decine di realtà che la animano - istituzionali ed associative - è impegnata nella promozione e nella diffusione della cultura della legalità, nella consapevolezza che

il contrasto ai fenomeni legati alla criminalità organizzata si possa realizzare anche attraverso un'azione seria ed efficace sul versante della prevenzione e dell'attivazione della cittadinanza attiva. La società civile, accanto a forze dell'ordine e magistratura, può e deve giocare un ruolo fondamentale nel contrastare il potere condizionante delle mafie. Se le forze sane del territorio resteranno unite e insieme proseguiranno nel portare avanti questa non facile impresa, nel prossimo futuro sarà possibile scrivere una storia diversa».

CERIGNOLA

«IL CORAGGIO DEI COLORI»

IL MURALE DELLA MEMORIA

Il consigliere Divito: «Ragazzi e residenti hanno colorato una scala scrivendo frasi significative, testimoniando il viscerale legame col territorio»

«Sulla scala della legalità inciso l'amore della città»

Piazza del Cinquecentenario coi volti delle vittime innocenti di mafia

● **CERIGNOLA.** Una scala della legalità e un murale con i volti di tre donne vittime innocenti vittime di mafia: il progetto «Il coraggio dei colori» arriva all'ultima tappa dopo aver decorato il quartiere popolare di Cerignola lanciando un messaggio di legalità e di rispetto delle regole. Oltre all'Amministrazione Comunale, all'inaugurazione erano presenti i vertici delle Forze dell'Ordine. «I ragazzi delle associazioni e i residenti della zona -



IL RICORDO I volti di Fonte, Campagna e Loi

spiega il consigliere comunale Mariarosaria Divito, tra i promotori dell'iniziativa - hanno colorato una scala scrivendo delle frasi molto significative e hanno impresso le orme delle loro mani sui muri di cinta per testimoniare il forte e viscerale legame con il territorio e con quella fetta di città. Dopo la panchina dell'inclusione e le attività connesse, e dopo i laboratori in

villa comunale, il mix tra istituzioni, associazioni, residenti ha dato i suoi frutti». È un messaggio di inclusione, quello lanciato attraverso la scala allestita e abbellita dalle scritte in Piazza del Cinquecentenario: «La bellezza del mondo sta nella diversità della sua gente; diversità è l'arte di pensare insieme in modo indipendente; nessuno è più inferiore di quelli che insistono per essere uguali; io vengo da un altro pianeta: io vedo orizzonti dove tu disegni

confini; siamo unici e splendidamente diversi; la diversità è l'unica cosa che abbiamo in comune; un punto di luce dove prima c'era il buio».

«Grazie all'impegno di tutti, e specialmente alle coop Sanità Sociale, Un sorriso per tutti, Parrocchia di Sant'Antonio e AIPD siamo riusciti a creare una rete festante e impegnata nella salvaguardia e nella rigenerazione delle nostre periferie. È un progetto - commenta il vicesindaco e assessore al welfare Maria Dibisceglia - che sicuramente ripeteremo per toccare altre realtà, magari complesse, della nostra città. L'arte è il mezzo principale per diffondere messaggi nobili: ribadire la centralità della legalità nella nostra Cerignola è un atto per niente scontato e non sarà l'unico momento di riflessione collettiva».

Il murale, realizzato dall'artista napoletano Paolo Deor, raffigura i volti di tre donne vittime di mafia: Renata Fonte, assessore del Comune di Nardò, assassinata a 33 anni, nel 1951, dopo essersi opposta alla cementificazione selvaggia nel Porto; Graziella Campagna, uccisa a soli 17 anni per aver ritrovato fortuitamente un pizzino nella lavanderia in cui lavorava; Emanuela Loi, poliziotta, morta nella strage di Via D'Amelio per mano di Cosa Nostra.

«Nel giorno che ricorre l'anniversario della morte di Paolo Borsellino, abbiamo voluto rendere omaggio alla sua storia, che è la storia del Paese, ribadendo nettamente la nostra posizione e - commenta il sindaco di Cerignola, Francesco Bonito - condividendola con la città, che in queste settimane ha potuto conoscere storie esemplari, vissuti spesso dimenticati e rotte da perseguire. Le centinaia di nomi impressi sulla scala della legalità, che corrispondono ad altrettante vittime di mafia, diventano la bussola non solo per Piazza del Cinquecentenario, ma anche per un'intera Città che pur tra difficoltà sta reagendo alla criminalità. Le infiltrazioni mafiose non sono il tratto distintivo di Cerignola, e non lo saranno mai, ma rappresentano un fatto storico da non dimenticare. I valori di Cerignola da oggi saranno stampati per sempre nella memoria dei cittadini».

Evento sull'estetica e l'alimentazione Ad Orsara «Migliorarsi a piccoli passi»

■ Un viaggio tra le emozioni, i colori e i sapori immersi nei luoghi più suggestivi di Orsara di Puglia. È questa l'essenza della settima edizione di «Migliorarsi a piccoli passi» che il 23 luglio, con la sua carovana di bambini e bambine e suoi team di fotografi, costumisti, visagisti e parrucchieri, anche non professionisti, invaderà l'incantevole borgo dei Monti Dauni. In programma ci sono giochi per imparare ad amare se stessi e la propria salute, a rispettare l'ambiente e le altre persone, passando per un pranzo con le famiglie nel ristorante di Peppe Zullo, che ospiterà i partecipanti nel suo orto alla scoperta dei prodotti migliori da portare in tavola. Abbinato alla manifestazione, come gli altri anni, c'è un concorso fotografico che metterà al centro i piccoli partecipanti e gli scorci più belli di Orsara. La manifestazione è organizzata dall'Aps "Noi Noi" di Lucera con il patrocinio del Comune di Orsara di Puglia e in collaborazione con la Pro Loco.

Sarà una domenica densa di micro-eventi multidisciplinari, tra laboratori e set fotografici allestiti per il paese, con l'accompagnamento di numerosi esperti. Il raduno è alle 10.30 in Piazza Mazzini dove si svolgeranno i giochi ideati per i bambini. Si comincerà con «L'emozione dell'armocromia» con cui il lookmaker Carlo Ventola, ideatore del format Migliorarsi, spiegherà come accostare, fondere e mescolare i colori, per migliorare il proprio aspetto e l'ambiente circostante. Quindi si passerà a giocare con le emozioni con la guida della psicologa psicoterapeuta Lucia Susanna che ha elaborato «Con le emozioni si può...». A seguire, due momenti dedicati alla sana alimentazione con la nutrizionista Antonella Riccelli: «Il Semaforo alimentare» per conoscere la frequenza con cui un cibo può essere consumato dai bambini, basandosi sulle linee guida della Dieta Mediterranea, e «Indovina i gusti» in cui i bambini, bendati, saranno invitati a riconoscere alcuni alimenti assaggiandoli. Sul tema della sana alimentazione interverrà anche Peppe Zullo, che offrirà un'ampia panoramica dei prodotti del territorio direttamente nel suo orto di Villa Jamele. La prima parte della giornata si concluderà con un pasto conviviale. Tutti i partecipanti con le loro famiglie potranno gustare, a prezzo convenzionato, alcuni piatti preparati dal celebre chef nel suo ristorante Piano Paradiso. Dalle 15.30 Orsara si trasformerà in un grande set fotografico a cielo aperto. Fotografi, visagisti, costumisti e parrucchieri avranno il compito di riprodurre i vari stili e valorizzare l'immagine dei bambini e delle location assegnate. Gli scatti realizzati dalle squadre parteciperanno al contest e faranno parte di un book. Sia il team di esperti vincitore che il bambino o la bambina (con il suo nucleo familiare) la cui foto risulterà la più votata dalla Giuria avrà in premio un viaggio con soggiorno gratuito a Bruxelles e visita alle istituzioni europee messo a disposizione da Mario Furore, europarlamentare del Movimento 5 Stelle. Previsti anche dei premi per le squadre, tra cui quello intitolato alla memoria di Marina Corvino, componente del team di «Migliorarsi a piccoli passi». Alle 19.30 è fissato il rientro delle squadre in Piazza Mazzini.



L'INIZIATIVA Ad Orsara

PRIMA TAPPA DI SUCCESSO

«Grani futuri», Peschici riparte dalla tradizione

Maddalena vince la gara del pancotto

● **PESCHICI.** Anche Peschici decide di ri-partire dal pane e lo ha fatto con la prima edizione di «Grani Futuri» e del Manifesto Futurista del Pane arrivati in trasferta da San Marco in Lamis. La prima tappa è stata riva mare, nell'orto di Villa Francesca dove Elia Vecera e le sue sorelle anzi l'intera famiglia hanno accolto in campo la prestigiosa giuria e i concorrenti della gara del Pancotto di «Grani Futuri». Il pane raffermo, «che assolutamente non si butta ma deve continuare ad essere ingrediente prelibato con ricette fredde oppure cucinate, è un simbolo della sostenibilità e di quelle azioni anti spreco che il pane autenticamente artigianale, con ingredienti di alta qualità e nutraceutici, di cui tutti abbiamo necessità» ha detto il fornaio economista Antonio Cera, ideatore di «Grani Futuri». Dai panettieri di Piemonte, Campania e Puglia sono arrivati i pani.

Nella giuria della gara del pancotto chi il pane lo studia o lo narra, come la docente della Bocconi Maria Carmela Ostillo, il giornalista e scrittore Pino Aprile, la senatrice Anna Maria Fallucchi relatrice proprio in questi giorni della legge nazionale sul pane, il sindaco di Peschici Luigi D'Arenzo ed il giovanissimo Michelangelo Cera, figlio del fondatore sammarchese Antonio Cera. Sul podio il pancotto di Vincenzo Maddalena (originario di Castelluccio dei Sauri, dall'altra parte del Gargano sui Monti dauni) con la ricetta profumi del Gargano.

Poi c'è stato un tuffo nella cultura millenaria del pane, e del caffè, attraverso i relatori Pino Aprile in un duo dialettico con il giornalista e scrittore Nicolò Carmineo. La narrazione e le riflessioni sul pane sono poi proseguite in modo vivace e dinamico, con un folto pubblico seduto sulle gradinate del borgo antico, con la docente della Bocconi Maria Carmela Ostillo, lo chef Lorenzo Montoro del ristorante stellato con orto di «Villa Cimbrone» da Ravello (Salerno) e la tecnologa alimentare Sabrina Pupillo di Vico del Gargano con un intervento digitale di Aldo Patruno, direttore del Dipartimento Turismo e Cultura della Regione Puglia.

Gli Après La Classe e Bruno al festival Scapp di Mattinata

Tre giorni di spettacoli, musica e sport fatti di colori

● Sale la febbre a Mattinata per «Scapp-Il Festival dei Colori», in programma il 23-24 e 25 luglio. Tanti momenti e tante occasioni per mettere in campo divertimento e giochi per le famiglie, ma anche spettacoli, eventi musicali e di intrattenimento, installazioni artistiche, mercatini e luminarie. Insomma, quanto basta perché il Festival si ricavi in uno spazio importante nella programmazione estiva 2023 del Gargano, con una serie di appuntamenti capaci di coinvolgere anche le migliaia di ospiti che affollano alberghi e villaggi della costa mattinata e non. Sono infatti previsti arrivi anche da Foggia e Manfredonia ma anche dai centri del Gargano Nord.

L'appuntamento più atteso del Festival resta la «Corsa dei Colori» (23 luglio, ore 17.30), una *fun race* per tutta la famiglia che consente di immergersi nel caleidoscopio dei colori del Gargano. Lungo il percorso sono previsti vari punti dicoloro dove al passaggio dei partecipanti verranno sparse polveri colorate prodotte con sostanze naturali al 100% e regalati gadget. La magia che ne verrà fuori sarà un vero e proprio arcobaleno di colori.

Gli Après La Classe saranno i super ospiti musicali: il concerto della band salentina è in programma il 24 luglio 2023, alle 22.30 in Villa Comunale, con ingresso gratuito. Ospite super atteso è anche Mariano Bruno che terrà il suo spettacolo il 23 luglio alle ore 22 in via Fischetti. Il comico partenopeo è uno dei principali protagonisti di «Made in Sud», la celebre trasmissione in onda su Rai Due, dove negli anni ha mostrato diversi personaggi sempre molto simpatici: da Pigro-

man a Roberto Bollicine, ma anche la mucca di Caserta, Lupin e il ragazzo del rione. Lo spettacolo conclusivo è invece affidato a Radio 105 con «I Love Formentera-Dance Party». Un format tutto da ballare con la musica dance più forte di sempre In consolle Roberto Milani, special guest voice Paolino (Paolo Mariani) direttamente daRadio 105 Il tour più caliente dell'estate 2023 fa tappa a Mattinata martedì 25 luglio in piazza Santa Maria della Luce poco prima della mezzanotte.

«Scapp-Il Festival dei Colori» è un



«FUN RACE» La corsa dei colori a Mattinata

evento organizzato dal Circolo Ricreativo Culturale Oasis, patrocinato e sostenuto economicamente dal Comune di Mattinata, dalla Fondazione dei Monti Uniti di Foggia e da Puglia Eventi; è organizzato da Cdp Service che è anche media partner. Il Festival gode anche del patrocinio di Puglia Promozione e del Consiglio Regionale della Puglia che lo hanno riconosciuto come un evento di promozione turistica locale.

SAN GIOVANNI PARTE L'INIZIATIVA AL MUSEO

Recuperare i saperi dentro i laboratori è l'evento «Redono»

● **SAN GIOVANNI ROTONDO.** «Redono» è l'iniziativa che l'associazione culturale «Cala la Sera», con il patrocinio del Comune, organizza all'interno del Museo di arti e tradizioni popolari «Capuano» nel centro storico della città. «Redono» è il «leitmotiv» che caratterizza una serie di laboratori ed eventi culturali che hanno come tema principale le tradizioni e la loro trasmissione attraverso il sapere, il ricordo, il contatto diretto, il racconto, la favola, la poesia. «Redono» vuol dire ridonare alla comunità ciò che si sta perdendo, sia a livello culturale che a livello di conoscenza, sia di sapere che di pratiche. «Obiettivo importante sono i contatti diretti con le fonti e con chi ha saputo difendere e tramandare un passato fatto di fatica ma puro, semplice e genuino, profondamente ricco di storie, di cultura vocale e musicale, di armonie paesaggistiche e strutturali», spiegano i promotori dell'iniziativa.

Sarà una manifestazione aperta a tutti ma con numeri limitati di partecipanti. Ci saranno due sezioni, una dedicata ai bimbi dai 5 ai 13 anni ed una dedicata agli adulti dai 13 anni in su. Oltre ad innumerevoli laboratori da fare all'interno dei locali del Museo che toccheranno temi e pratiche come l'artigianato tipico, la scultura, il disegno artistico, la musica tradizionale e i suoi strumenti, il canto tramandato oralmente, ci saranno altrettanti incontri con esperti del settore, dimostrazioni dirette, eventi culturali, mostre, presentazioni di progetti, libri, incontri di formazione.

Un'officina del sapere dove costruire nuove storie e nuove collaborazioni. Ogni laboratorio ha un numero limitato di iscrizioni. Per i bambini le attività saranno mattutine dalle 9.30 alle 12.30 e pomeridiane dalle 16.30 alle 19.30. Per gli adulti saranno previste attività serali. Si prevedono rimborsi spese a carico dei partecipanti. Per informazioni contattate il numero del museo 0882 454071 (9.30-12.30/16.30-19.30) oppure il numero di cellulare 333 4129893.

MANFREDONIA

PENALIZZATE LE FASCE DEBOLI

UN PROBLEMA CHE SI TRASCINA

La denuncia del consigliere Fatone: «La non funzionalità della scala della biblioteca è l'esempio lampante della carenza pubblica»

«Barriere architettoniche il Comune risolve il rebus»

MICHELE APOLLONIO

● **MANFREDONIA.** Che le barriere architettoniche a Manfredonia siano un optional sui generis, è un dato di fatto evidente. Nel tempo c'è stata mai da parte delle autorità alternate a Palazzo San Domenico, la necessaria attenzione e cura nel predisporre gli opportuni interventi a regola d'arte specifica. Si è agito a casaccio col risultato di aver creato situazioni assurde oggetto di scatti fotografici da... brividi. Diversi di quegli inviti arrabattati sui marciapiedi sui quali mai un disabile si avventurerebbe, si rivelano delle vere trappole per i non disabili che rischiano di... diventarlo. Ma l'incuria (per non usare altro termine) nei confronti degli accessi dei disabili specie nei luoghi pubblici, arriva all'assurdo allorché si scopre che laddove ci sono le apparecchiature per superare gli ostacoli, non funzionano. Addirittura da anni. È il caso della Biblioteca comunale sita al secondo piano del Palazzo dei Celestini dove il servo-scale c'è ma è tanto obsoleto



IL CASO Il servoscala non funzionante

che non funziona. La «scoperta» è del consigliere comunale Raffaele Fatone che ha solertemente portato il problema all'attenzione della civica amministrazione con una interrogazione. «L'eliminazione delle barriere architettoniche - scrive Fatone - risponde all'esigenza di agevolare la vita di relazione delle persone con disabilità, in quanto i principi sottesi alla disciplina normativa, rispondono all'esigenza di una generale salvaguardia della personalità e dei diritti dei disabili e trovano base costituzionale nella garanzia della dignità della persona e del fondamentale diritto alla salute degli interessati, salute psichica oltre che fisica. Rientra ormai nella coscienza sociale il dovere collettivo di rimuovere ogni ostacolo all'esercizio dei diritti fondamentali delle persone affette da disabilità, cosa che purtroppo nel nostro Comune non sempre accade».

Il consigliere Fatone ricorda, a conferma della congenita negligenza degli amministratori pubblici verso un problema di grande rilevanza sociale, che già nel novembre del 2022

aveva segnalato il caso, così come ricorda che in campagna elettorale «tutti i candidati sindaci in maniera chiara e netta garantirono la massima attenzione sul tema della disabilità». L'amministrazione in carica ha provveduto ad istituire e nominare il Garante della disabilità, ma che a quanto pare abbia poca voce in capitolo. Nel richiamare il sindaco e gli organi di riferimento per le disabilità, l'opportuna considerazione dei Piani di eliminazione delle barriere architettoniche (Peba) necessari per richiedere i previsti contributi finanziari, il consigliere Fatone esorta l'amministrazione comunale «a monitorare con costanza le diverse problematiche presenti in città e contestualmente trovare le adeguate soluzioni».

La risposta degli amministratori è ormai la solita: non ci sono soldi. Ma il Comune - è la replica - non ha cercato di recuperarli partecipando ai bandi per gli specifici finanziamenti perché pare che non abbia redatto il propedeutico Piano di eliminazione delle barriere architettoniche...

L'ospedale di Lucera
Funziona un ascensore su due: «Lastaria» ko

■ **LUCERA** - «Non è possibile che di due ascensori nate per funzionare in parallelo, una per salire ed una per scendere, ne funzioni solo una così si mette a repentaglio la salute dei nostri pazienti e si pongono difficoltà incomprensibili ai lavoratori che non riescono ad offrire il servizio che intendono offrire». A parlare è Silvano Randi delegato Rsu Confael (Confederazione Autonoma Lavoratori Europei) che denuncia una delle problematiche che assillano l'ospedale «Lastaria». Nell'ala dell'ospedale che ospita la sede della guardia medica infatti vi sono due ascensori ma ne funziona uno solo. «È un problema che persiste da anni ormai, abbiamo segnalato il tutto a chi di dovere ma risposte non ve ne sono, il tutto però a discapito dei pazienti» spiega Randi che parla con a fianco alcuni dipendenti del «Lastaria» che sottolineano le difficoltà, per l'assenza di una delle due ascensori, per salire ai piani superiori i pasti ai pazienti, i cambi di lenzuola per i letti. «L'assenza di uno dei due ascensori determina problemi logistici rilevanti in una struttura come il Lastaria che non ha più gli oltre 100 posti letto di un tempo ma è al tempo stesso un ospedale che accoglie tanti pazienti ancora» sottolinea Randi che chiede ai microfoni della «Gazzetta» alla dirigenza dei «Riuniti» che si invii dei tecnici per riparare l'ascensore e farla funzionare così come previsto. Le due ascensori infatti sono state costruite ad un metro di distanza, per funzionare in parallelo in modo da usare una sola per salire ed una sola per scendere e garantire così un servizio adeguato a pazienti e lavoratori. A finire nel mirino del sindacalista la scelta di accorpate il «Lastaria» agli ospedali Riuniti di Foggia, in passato il «Lastaria» infatti era un ospedale dell'Asl anche se aveva perso l'autonomia ed era stato accorpato al «Mase» di San Severo. «Il nostro ospedale con il suo nuovo plesso trent'anni fa poteva diventare un punto di riferimento della medicina di tutto il territorio di Lucera dell'Appennino Dauno, di comuni campani come San Bartolomeo in Gualdo molto più vicini a Lucera che a Benevento, il Lastaria aveva un'ottima tradizione con i suoi medici, purtroppo - sottolinea Randi - nel corso dei decenni il nostro ospedale è stato gradualmente smantellato, questo è stato un danno non solo per Lucera ma per un intero territorio, la salute è un diritto sancito dalla costituzione, ma purtroppo tante volte da noi questo diritto rimane inavaso purtroppo, non è realizzato in concreto». Fonte di preoccupazione per il sindacalista ora è il futuro del servizio di Ortopedia il cui numero di medici è ridotto ormai al minimo. «È impensabile che se qualcuno si rompe un arto debba andare a mettersi il gesso in un'altra città, eppure - sottolinea Randi - c'è il rischio che si arrivi ad una situazione così paradossale se non si interviene per tempo, questo vuol dire abbandonare un intero territorio a sé stesso».

[Francesco Barbaro]

Il settore «food»
via per il lavoro
a Candela tappa
di orientamento

● **CANDELA.** Partono a Candela i laboratori «Food & Job: le professioni nel settore culinario». Si tratta di un percorso di cinque giornate in cui i partecipanti avranno la possibilità di orientarsi nell'ambito culinario, approfondire le competenze richieste dal mercato del lavoro, comprendere come promuoversi all'interno del settore, ma anche come creare e avviare un'idea imprenditoriale. Al termine dei laboratori i partecipanti avranno la possibilità di conseguire la certificazione Haccp gratuitamente.

I laboratori sono rivolti a persone inoccupate e/o disoccupate. L'iniziativa rientra tra le attività dell'Orientation Labs organizzati dal Comune di Candela nell'ambito del progetto «FourJobs», promosso attra-

verso l'avviso «Punti Cardinali: punti di orientamento per la formazione e il lavoro» della Regione Puglia, la misura strutturata a seguito del percorso partecipativo «Agenda per il lavoro 2021-2027» attivato dal Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione. L'Orientation Labs, quindi, sono laboratori didattici, esperienziali o narrativi destinati a studenti di ogni ordine e grado, disoccupati e inoccupati, giovani di età compresa tra i 15 e i 29, lavoratori che intendono riqualificarsi per intraprendere nuovi percorsi lavorativi. «Food & Job» si svolgerà nelle giornate del 24, 26, 28 e 31 luglio e l'1 agosto a partire dalle ore 9.00 presso la Biblioteca «Carlo Ripandelli» (piazza Ettore Ripandelli). Per info: punticardinalicandela@gmail.com - 351.0617395.

«Hasta siempre Maradona», il mito svelato a Vieste

Al Festival del Libro possibile il margheritano Damato presenta la sua opera sul campione. Al fianco dell'autore la cantante Molinari

● **VIESTE.** Maradona è tornato a raccontarcelo Cosimo Damiano Damato in *Hasta siempre Maradona*. L'artista originario di Margherita di Savoia, sarà oggi, alla Marina Piccola di Vieste, ospite del Festival il Libro possibile per presentare il suo ultimo libro pubblicato da compagnia editoriale Aliberti. A dialogare con l'autore Giorgia Messa ed un ospite d'eccezione, la cantattrice Simona Molinari.

Da *Hasta siempre Maradona* è tratto lo spettacolo teatrale *El Pelusa y la Negra* attualmente in tournée, proprio con lo stesso Damato, Simona Molinari accompagnati dal maestro foggiano Valentino Corvino e il Sudamerica Quartet con la produzione di Antonio Convertini per Kino Music. Lo spettacolo toccherà anche la Puglia il prossimo 27 agosto a Palazzo Beltrani di Trani. A impreziosire il volume la prefazione di Erri De Luca, un

dialogo con Gianni Minà. «Questa è un'autobiografia apocrifa, scritta cioè da un altro io per conto del soggetto - scrive nella preziosa prefazione Erri De Luca -. Cosimo Damiano Damato raccoglie le ceneri di Maradona e le dispone nell'urna di un riassunto. [...] Palla o non palla al piede lui corre, scatta, gambe corte, baricentro basso, lascia indietro i più alti, di un gioco che si è messo a reclutare centimetri, taglie da pallavolisti, invece che giocolieri con lo zigzag dei pipistrelli e zampe di camoscio sui burroni. Oggi che si parla di lui per ingiustificata assenza, statuetta rimossa da preseppe, mi aiutano queste pagine in cui un autore inventa di essere lui scrivendo, descrivendo, una parabola».

Maradona è tornato. Ci racconta la parabola del suo vissuto umano, il genio, i valori, i sentimenti, le lotte, le vittorie e le sconfitte. L'immor-



LIBRO E SPETTACOLO
Lo scrittore di «Hasta siempre Maradona» Cosimo Damato e la cantante Simona Molinari

talità. Il libro di Damato ospita anche le illustrazioni di Vito Moccia e altre due biografie apocrife, quella di Mercedes Sosa e Astor Piazzolla. Commuovono le parole di Gianni Minà a margine del libro: «Maradona era un uomo con un guizzo unico, capace di rompere le barriere delle inutili formalità, capace di farti discorsi profondi e lievi come poesia. Ma nello stesso tempo, capace di togliersi la pelle, fino a farti toccare le cose più intime di un uomo, più nascoste».

A Vieste Damato e Molinari sicuramente hanno in serbo qualche sorpresa per il pubblico. «È stato bello entrare in punta di piedi nella vita di Mercedes Sosa. Attraverso le parole di Cosimo mi è parso quasi di osservarla dal buco della serratura, di scorgere i confini, i sentimenti, le motivazioni, i dolori. Mercedes si sentiva parte della storia, parte in causa,

attiva, viva. Le sue scelte e il suo lottare, con i mezzi che aveva, l'hanno resa più grande della sua voce e delle sue canzoni. Lei, che in quella storia, scelse di non essere solo colonna sonora, ma volto, corpo e pensiero, ci ha lasciato infatti molto di più che canzoni. Ci ha lasciato uno stile di vita e uno sguardo sul mondo che rimette in pace con l'essere umani, nel senso più ampio e bello del termine. Una donna argentina del suo tempo, diventata il volto e la voce di miliardi di donne e della libertà stessa, ancora oggi è vanto e ispirazione per molte donne. I suoi versi scavano dentro giorno dopo giorno, diventano parola viva e abbraccio di madre, sorella, amica, donna. Il suo sguardo profondo sul mondo è protesta dolce, è rivoluzione cantata è amore per la vita, anche quando quella vita diviene meno forte».

VIVILACITTÀ



OGGI PER LA RASSEGNA AGORÀ Poesia musicata a Vico del Gargano

■ Per il sesto anno consecutivo, l'Estate Vichese offre un appuntamento dedicato alla lettura e all'incontro con gli autori. L'evento inaugurale si terrà venerdì 21 luglio, alle 21.30, quando nel centro storico sarà di scena "M'innamoro di tutto", appuntamento con la poesia musicata e il live painting che vedrà protagonisti Marco Lepore, Alessandro Guida e Michele Cotugno.



DALLE ORE 18 NELLA VILLA COMUNALE Formikolifest oggi a Foggia

■ Secondo giorno per Formikolifest a Foggia oggi dalle ore 18 alle 24 nella villa comunale. Una radio, CiccoRiccio, messa su per il festival, aprirà le danze con interviste, music selection, intrattenimento. A seguire ci saranno il Collettivo Bunker, Rolfi, Nesiam&Slide, Meglioiguai, Skazzamuri, band dbeat foggiana, Astore della P38 dalla Sardegna. Ci saranno dj set dei ragazzi e della ragazze di Ruggine, Nikeninja, Clownfish e Ramirez.

IL COMICO A TORREMAGGIORE



«Gargano da amare» Cirilli nello show «Live» sul suo palco preferito

● «Adoro la Puglia. Non è una sviolinata, ma un dato di fatto. A volte mi chiedono se sono pugliese visto il fatto appunto di esibirmi davvero spesso in questa terra...». Il preambolo di Gabriele Cirilli al suo show *Live* di stasera a Torremaggiore (mini cartellone di Comune e Teatro Pubblico Pugliese), alle 21 alla Villa Comunale (ingresso gratuito, fino ad esaurimento posti), è un atto di devozione alla terra pugliese. Il cabarettista di Sulmona divide la regione del Tacco in «tre Puglie diverse tra di loro - racconta alla Gazzetta - che potrebbero gareggiare con nazioni intere: penso al Gargano, alla zona del Barese e alla parte del Salento. Credo che nessuna Regione italiana possa vantare panoramiche così diverse tra di loro, ma così affascinanti e ricche di storia».

Il padre del tormentone dei primi anni Duemila *Chi è Tatiana!?!?* che lo lancia sulla scala popolare dal palco televisivo di *Zelig*, stasera a Torremaggiore, nella tappa del tour nazionale *Live* partita il 28 giugno da Grosseto, porterà in scena la sua esperienza di vita, che per lui dice di essere «un lungo viaggio che mi porta a casa», cogliendo con ironia e intelligenza i vizi, tanti, e le virtù, poche, di una società che si aliena dietro ai cellulari perdendo il senso di quello che realmente ha senso. La costante di questo spettacolo è la risata che sapientemente Cirilli genera con una naturalezza e una maestria degne di un mattatore allievo della scuola di Gigi Proietti. Prendendo spunto dalla realtà, lo spettacolo si dipana attraverso vari argomenti e tanti cavalli di battaglia del repertorio classico dello showman in quasi due ore di divertimento puro. Dopo Cirilli, l'estate comica di Torremaggiore vedrà esibirsi il 4 agosto Rocco Papaleo in trio acustico con *Divertissement*.

ARCHEOLOGIA UN GRANDE RISULTATO PER LA CULTURA DEL TERRITORIO GARGANICO

Nel nome di Sansone da collezione privata a museo nazionale

Inaugurata a Mattinata dal sottosegretario Sgarbi

di FRANCESCO BISCEGLIA

● E' stato inaugurato il museo archeologico nazionale "Matteo Sansone". A tagliare il nastro per il ministero della cultura il sottosegretario Vittorio Sgarbi. Mattinata, grazie alla passione del farmacista - archeologo Matteo Sansone, scomparso nel 1992, ha quindi finalmente un moderno, bellissimo museo, che ospita la "collezione Sansone". "Con l'apertura di questo museo abbiamo, come ha ricordato il direttore generale del Ministero della cultura Massimo Osanna, il 500esimo museo nazionale". Mattinata quindi entra con il suo museo a far parte a pieno titolo della rete museale statale. Manufatti preistorici, vasi d'ogni epoca, stele daunie, bronzi, marmi, arredi, monili d'oro e d'argento e altre reliquie del passato sono stati oggetto di un riuscito allestimento fatto dalla Direzione regionale Musei Puglia in sei sezioni e nei depositi a vista, che nella rinnovata sede dell'ex museo civico, messo a disposizione dal Comune guidato dal sindaco Michele Bisceglia, fanno del centro garganico uno dei più interessanti musei pugliesi.

La creazione a Mattinata di un museo nazionale è stata possibile a seguito della generosa

donazione che figli e nipoti di Matteo Sansone hanno fatto allo Stato. Sansone è riuscito in oltre mezzo secolo di appassionata ricerca a mettere insieme e a salvare straordinari reperti



Il sottosegretario Sgarbi visita il museo dopo l'inaugurazione

archeologici, tutti catalogati da Ettore De Juliis e da Marina Mazzei per conto della Soprintendenza. Amico di illustri archeologi, da Felice Battaglia e Cleto Corrain a Silvio Ferri e Ferrante Rittatore, seppe offrire ad essi la sua esperienza e la vasta conoscenza del territorio in modo da facilitare gli studi e le ricerche. Deal lavoro e delle ricerche dell'archeologo Sansone hanno scritto Sabatino Moscati, Oriana Fallaci, Camilla Cederna, Virgilio Lilli. Dopo oltre un trentennio, la volontà

dello speciale Matteo Sansone si è quindi concretizzata. La sua collezione, finora collocata nella farmacia di corso Matino e in altri locali, ha trovato finalmente la sua sede naturale proprio nel museo che il Comune di Mattinata realizzò negli anni '80 grazie alla determinazione dell'allora sindaco Giuseppe Argentieri.

Nel suo intervento Sgarbi, di fronte all'eccellente lavoro fatto dalla Direzione regionale musei Puglia in sinergia con la Soprintendenza ed il Comune, ha



Matteo Sansone nella raffigurazione di Claudio Grenzi

ringraziato tutti gli attori dell'apertura del museo, nonché il prefetto mattinatense Michele di Bari che è stato il facilitatore del percorso che ha portato a questo risultato.

"Il museo di Mattinata comunica felicità, godimento. La collezione è stata di Matteo Sansone ma mentre era sua era già nostra, cioè di tutti. Questo museo è una farmacia dell'anima". Per il sottosegretario è stato realizzato un "allestimento straordinario con la bella idea dei depositi a vista in vetrina di taglio neogotico, che hanno il potere dei medicinali". Il museo rimarrà aperto ai visitatori dal martedì alla domenica dalle 10 alle 13 e poi dalle 17 alle 21. L'auspicio è che una struttura di questo genere possa diventare importante per la cultura ed il turismo ma anche per la promozione di un territorio che deve fare i conti con problemi endemici dal punto di vista sociale ed economico e che attraverso il nuovo museo nazionale "collezione Sansone" guarda al futuro con rinnovata fiducia.

NUMERI UTILI

CARABINIERI	112
POLIZIA	113
EMERGENZA INFANZIA	114
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA DI FINANZA	117
EMERGENZA SANITARIA	118
CORPO FORESTALE	1515
TELEFONO AZZURRO	19696
TELECOM SERVIZIO GUASTI	187
ACI SOCCORSO STRAD.	803116
FERROVIE DI STATO	848888088
SOCCORSO IN MARE	1530
GUASTIACQUA	800735735
AMGAS	0881-789111
PRONTO ENEL	800900800
AMIU	0881-680511
ATAF	0881-753638
ACAT	
Ass. alcolisti in trattamento	080-5544914
TELEFONO PER SORDI	
Centralino voce	055-6505551
Centralino D.T.S.	055-6505552
FONDAZIONE ANTIUSURA	0881-610211

FOGGIA

POLIZIA MUNICIPALE	0881-790500
PRONTO SOCCORSO	0881-732030
GUARDIA MEDICA	0881-733100
FARMACIE APERTE DI NOTTE	
DI RUBERTO viale Leone XIII, 185	
GALLUCCI via G Fortunato, 20	

CERIGNOLA

POLIZIA MUNICIPALE	0885-410222
PRONTO SOCCORSO	0885-419411
GUARDIA MEDICA	0885-419485
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
PELAGIO Via Mestre, 9	

LUCERA

POLIZIA MUNICIPALE	0881-540009
PRONTO SOCCORSO	0881-522808
GUARDIA MEDICA	0881-543378
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
ARDITO Via A. Gramsci, 35	

MANFREDONIA

POLIZIA MUNICIPALE	0884-581014
CAPITANERIA DI PORTO	0884-583871
PRONTO SOCCORSO	0884-581410
GUARDIA MEDICA	0884-510216

FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE

DE CRISTOFARO via Orto Sdanga, 1

SAN G. ROTONDO

POLIZIA MUNICIPALE	0882-456014
PRONTO SOCCORSO	0882-411600
GUARDIA MEDICA	0882-451537
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
GRAVINA via sant'Onofrio, 4	

SAN SEVERO

POLIZIA MUNICIPALE	0882-333961
PRONTO SOCCORSO	0882-221410
GUARDIA MEDICA	0882-775417
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
ARIANO Piazza F. Cavallotti, 28	

TORREMAGGIORE

POLIZIA MUNICIPALE	0882-391014
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
DE NITTIS corso G. Matteotti, 80	

VIESTE

POLIZIA MUNICIPALE	0884-708014
CAPITANERIA DI PORTO	0884-707669
GUARDIA MEDICA	0884-711222
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
SAN GIUSEPPE Corso L. Fazzini, 23	

BARLETTA

POLIZIA MUNICIPALE	0883-332370
PRONTO SOCCORSO	0883-577781
GUARDIA MEDICA	0883-575130
CAPITANERIA DI PORTO	0883-531020
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
CAPPABIANCAC.so V. Emanuele II, 262	

ANDRIA

POLIZIA MUNICIPALE	0883-290516
PRONTO SOCCORSO	0883-599560-299214
GUARDIA MEDICA	0883-299214
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
EUROPA Corso E. Unita, 14	

TRANI

POLIZIA MUNICIPALE	0883-588000
PRONTO SOCCORSO	0883-483235
GUARDIA MEDICA	0883-486880
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
SUPERGA Via Superga, 87	

BISCEGLIE

POLIZIA MUNICIPALE	080-3366111
PRONTO SOCCORSO	080/3363202
GUARDIA MEDICA	080-3957676 / 3357234

FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE

NARCISO Via della Repubblica, 2

CANOSA DI PUGLIA

POLIZIA MUNICIPALE	0883-661014
PRONTO SOCCORSO	0883-641304
GUARDIA MEDICA	0883-641301

FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE

CENTRALE Corso S. Sabino, 3

MINERVINO

POLIZIA MUNICIPALE	0883-691014
PRONTO SOCCORSO	0883-696628
GUARDIA MEDICA	0883-696625

FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE

MAZZILLI via Alcide De Gasperi, 21

SPINAZZOLA

POLIZIA MUNICIPALE	0883-681114
PRONTO SOCCORSO	0883-687008
GUARDIA MEDICA	0883-687002

SAN FERDINANDO DI PUGLIA

POLIZIA MUNICIPALE	0883-621014
GUARDIA MEDICA	0883-622004
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
BRUNO via Papa G. XXIII, 6	

OGGI

Webb-Resce a S.Agapito

● Un connubio magico di spiritualità celtica e anima mediterranea prende vita nel suggestivo incontro tra gli artisti Hattie Webb e Andrea Resce. L'appuntamento è per oggi alle ore 20 presso la Masseria Sant'Agapito, nell'ambito della rassegna "Palchi in festa". Un'occasione unica, da non perdere per gli appassionati di Pop e Folk che tuttavia non disdegnano le contaminazioni Jazz e le sonorità etniche. Per info è possibile telefonare al +39 3334495798

VIVILACITTÀ

Il maestro della comicità
pugliese sarà
protagonista
con un pianoforte a coda

Gianni Ciardo celebra i suoi 50 anni di carriera a Trani con "Le mie musiche". Il maestro della comicità pugliese sarà protagonista domenica 23 luglio del secondo evento speciale della prestigiosa stagione artistica 2023 di Palazzo delle Arti Beltrani.

Un pianoforte a gran coda, una delle maschere comiche più importanti della Puglia, una corte spalancata all'arte e sorrisi, sorrisi ovunque. Gianni Ciardo celebra in plein air a Trani i suoi 50 anni di carriera. Con "Le mie musiche", il secondo degli eventi speciali della prestigiosa stagione artistica 2023 di Palazzo delle Arti Beltrani, Gianni Ciardo accompagna gli spettatori in un racconto divertente ed insolito, che è anche uno specchio della musica che tutti abbiamo ascoltato.

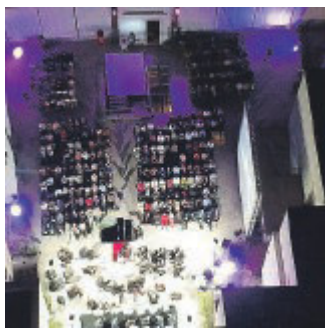
Il suo amore per i Beatles, i grandi cantautori italiani e persino il Pulcino Pio. C'è di tutto in questo spettacolo, ma soprattutto il racconto sincero di un artista che è anche un musicista.

Le sue prime composizioni tutte rigorosamente in "do maggiore", la scoperta del "la minore", il suo esame in Siae da



TRANI DOMENICA 23 LUGLIO LO SPETTACOLO «LE MIE MUSICHE» SI TERRÀ NELLA CORTE DEL PALAZZO DELLE ARTI BELTRANI

E Gianni Ciardo «soffia» sui primi 50 anni di carriera



MAGIA Palazzo Beltrani

compositore a Roma fino alle sue prime "fortunate" composizioni alla Rca e alla sigla musicale della serie televisiva di Telenorba "Il Polpo".

Nel mezzo di questo racconto semiserio, Gianni suona, canta, accenna motivi della storia musicale degli ultimi 50 anni con il suo solito ed inconfondibile humor. Fino alle composizioni per il teatro, inaspettate per quanto nessuno scommetterebbe le ab-

bia scritte Gianni Ciardo.

La sua performance fluttua tra le sue composizioni, la sua mimica inconfondibile, i suoi tipici anacoluti e intercalari baresi, e viaggia, grazie alla musica, fra le righe del surreale, cifra artistica per eccellenza del maestro della comicità pugliese.

L'artista barese non ha bisogno di presentazioni. Attore ed autore, musicista e cabaret-

tista, ha dedicato l'eccellente repertorio alla televisione ed al cinema, al teatro e ai concerti. In attività dal 1973, dopo i primi passi nelle piazze e con il "Cantapuglia", accanto a Enrico Beruschi ed Elisabetta Viviani, ha raggiunto il successo nazionale attraverso le maliziose e divertenti commedie erotiche degli anni settanta-ottanta, che lo hanno visto destreggiarsi con irresistibile talento tra Enzo

RISATE Gianni Ciardo da sempre protagonista del mondo del cabaret

Cannavale e Bombolo, Alvaro Vitali, nella saga di Pierino, ed Andrea Brambilla, Nadia Casini, Tinì Cansino e Carmen Russo, Gigi e Andrea. La piacevole e maliziosa parentesi degli innocenti ed esilaranti b-movie dell'epoca, ora diventati veri e propri cult per cinefili, è stata il viatico per gli studi di Rai 1 e la "Domenica In" del grande Pippo Baudo, che ha consacrato la notorietà dell'attore barese.

Dopo il doppio sold out che il mostro sacro della commedia all'italiana ha riscosso nel 2021 con la pièce "Dante Partecipio presente del Passato - La Comedia secondo Mhè", sempre a Palazzo delle Arti Beltrani a Trani, la Corte "Davide Santorsola" spalanca ancora il suo sipario immaginario e mette in scena tutta la sua bellezza, ospitando l'intramontabile beniamino Ciardo nel suo one-man-show di musiche e parole, che compendiano cinquant'anni di successi ed amore, ricambiato, per la sua gente.

Porta ore 20,30 - inizio ore 21. Per info: 0883.50.00.44 e www.palazzodelleartibeltrani.it

[red. bat.]



IL CONCERTO
Un bel momento musicale di gioia e solidarietà

BISCEGLIE
Domani sera
nel piazzale
di San Giuseppe

Orchestre unite per l'Aipd musica ed integrazione

Seconda edizione del concerto con tante novità

La musica quale straordinario veicolo di solidarietà e di integrazione, meglio ancora se espressa attraverso la virtuosa sinergia di due talentuose realtà giovanili pugliesi. Si sviluppa e ribadisce tramite tali coordinate la seconda edizione del concerto "Orchestre Unite per l'Aipd" (Associazione Italiana Persone Down), patrocinato dal Comune di Bisceglie, in programma domani, domenica 23 luglio, nel piazzale del tempio di San Giuseppe, all'interno di Universo Salute Opera Don Uva (porta alle ore 20.30, inizio alle 21.00).

Sull'imponente palco predisposto dagli organizzatori si esibiranno, infatti, l'orchestra e coro "FaMi-FaRe" diretta dal maestro Domenico De Musso assieme agli interpreti di "MusicaInGioco" sotto la

direzione del maestro Andrea Gargiulo. "MusicaInGioco" è un'associazione che dona lezioni e strumenti musicali a bambini e ragazzi in area disagio socio-economico/personale o con disturbi dell'apprendimento. Attualmente, in Puglia, ha già dato la possibilità a quasi 3000 bambini e ragazzi di vivere la bellezza della musica. Il progetto MusicaInGioco è finalizzato a integrare nel gruppo i soggetti coinvolti in situazione di disagio o a rischio di abbandono scolastico, a recuperare e potenziare le competenze e l'autostima, a favorire le capacità di socializzazione, a interessare alla musica e "sedurre esteticamente", grazie alla bellezza dell'esecuzione orchestrale, resa semplice dall'approccio pratico, portando così alla creazione di

numerose compagini orchestrali e corali.

Parte del ricavato del concerto (info e prevendita al numero 388.4490106, o consultare il sito www.orchestrafamifare.it) andrà in beneficenza alla sezione barese dell'Aipd (Associazione Italiana Persone Down), la cui "mission" prevede - tra i punti principali - fare cose utili per le persone con la sindrome di Down e le loro famiglie; informare più persone possibili con libri e convegni; aiutare le persone con la sindrome di Down ad avere una scuola in cui poter stare bene e imparare; aiutare le persone con la sindrome di Down che possono lavorare a trovare l'occupazione migliore; far rispettare i diritti delle persone con sindrome di Down.

[red. bat.]

ANDRIA OGGI CONCERTO ALLA MASSERIA «LA GUARDIOLA»

Michael McDermott quando il rock dona note ed energia

Michael McDermott è un cantautore rock che trasmette il vero senso della musica che rimane nel pentagramma della memoria. E allora è bene non perdere l'opportunità di ammirarlo durante la sua prima esibizione in Puglia, nell'ambito della XXII edizione di Suoni della Murgia, nel solco della prolifica collaborazione fra la stessa associazione Suoni della Murgia e l'agenzia Pomodori Music, oggi, venerdì 21 luglio, nella masseria «La Guardiola» di Andria con inizio alle 20.30. Michael, che suonerà chitarra e tastiera, sarà accompagnato da sua moglie Heather Horton, violinista raffinata capace di toccare le corde del cuore.

Il concerto sarà preceduto da quello dei Fan Chaabi, giovane gruppo pugliese che propone un repertorio che spazia sul patrimonio popolare di tutta l'area mediterranea proponendo un viaggio musicale ricco e scintillante.

McDermott, apprezzato da Stephen King, ha iniziato ad esibirsi nei caffè di Chicago nei primi anni '90, assimilando elementi della musica irlandese e della tradizione folk rock americana, meta-

bolizzando l'insegnamento dei grandi cantautori della scena americana, in primo luogo di Bruce Springsteen, John Mellencamp e Tom Petty, aggiungendovi la propria grande qualità di scrittura. Il suo primo album, A Wall I Must Climb, risale al 1991 e da allora, McDermott ha pubblicato altri 16 album a suo nome - più un live ed una raccolta - dando vita ad un corpus poetica rock tra i più pregevoli.

Nel corso degli anni è riuscito a guadagnarsi una grande popolarità anche in Italia fino a guadagnare nel 2022 la prestigiosa targa Tenco alla carriera, uno dei pochissimi artisti internazionali ad essersi aggiudicato questo riconoscimento al pari di Leonard Cohen, Tom Waits, Caetano Veloso e Jackson Browne. Il suo ultimo lavoro, Saint Paul's Boulevard, uscito per la Pauper Sky Records, è un disco straordinario in cui Michael fa il bilancio dei primi 30 anni di carriera attraverso brani che narrano storie di sudore e vittorie, di grandi gioie e laceranti sconfitte che riassumono un intero percorso esistenziale. (info 3479315324 o facebook /suonidellamurgia).

Giuseppe Dímicoli

VIVILACITTÀ



BISCEGLIE Incontro con il poeta Beppe Costa

■ BISCEGLIE - Il poeta siciliano Beppe Costa, in forma video interattiva, ha presentato a Bisceglie venerdì 14 e domenica 16 luglio le sue opere letterarie: il primo appuntamento si è svolto presso il Castello Svevo, mentre il secondo nella location della Chiesa di Santa Margherita. Entrambe le iniziative, realizzate con successo su un'idea della poetessa biscegliese Graziella De Cillis, hanno riscosso ampia parteci-

pazione di pubblico. Beppe Costa, scrittore, giornalista, traduttore ed editore di Pellicanolibri, ha voluto ritrovare, per il secondo anno consecutivo, il pubblico biscegliese. Lo scrittore è ricordato, in particolare, come grande sostenitore della Legge Bacchelli per la quale ha lottato al fine di supportare il lavoro letterario di tanti artisti. Beppe Costa ha presentato a Bisceglie *Romanzo siciliano* (1984) e la *silloge poetica Dall'altra parte dell'orizzonte*. Agli eventi sono intervenuti, oltre all'autore: Graziella De Cillis, Vito Davoli, Zaccaria

Gallo, Marzia Pedone, Emanuele Petruzzella, Antonella Puddu, Rosa Leuci, e per la parte tecnica Marco Cassanelli, Mimmo Valente e Alessandro Di Gregorio. L'organizzazione ha tenuto a ringraziare per la collaborazione Libridamare (XI ed.), Circolo dei Lettori di Bisceglie, Castello di Bisceglie, CompagniAurea e Associazione 21. In generale, i due appuntamenti letterari sono stati finalizzati alla diffusione delle opere del poeta siciliano, apprezzato per la sua produzione a livello nazionale.

BARLETTA OGGI IN PROGRAMMA LA PRESENTAZIONE DEL ROMANZO

Giosué Calaciura nel suo «Una notte» narra l'umanità vera «Venerdì letterari», stasera nuovo appuntamento alla Lega Navale

di FLORIANA TOLVE

Affilato nella struggente tensione tra la sacralità delle vite e la furia di una fantasia letteraria che rispetta e blandisce, celebra e disacra, “Una notte” di Giosué Calaciura è un romanzo che “tiene svegli” per la grande abilità di costruire una narrazione-presepe in cui vi è tutta l'umanità. Tanti quadretti, tanti personaggi, tanti perdenti, ma anche tanta speranza.

Ai “Venerdì letterari” della Lega Navale di Barletta, oggi, particolare “messa a fuoco” del lavoro del palermitano Giosué Calaciura, con le letture recitate dagli artisti del Teatro delle Lanterne.

Appuntamento alle ore 21.00 per l'iniziativa organizzata dal Presidio del Libro in collaborazione con l'associazione LettidiPiacere e promossa dall'Assessorato all'Industria Turistica e Culturale della Regione Puglia.

Nel libro “Una notte” (Edizioni Sellerio) ecco il pastore, il soldato, i magi, i pescatori, il pazientissimo bue che va incontro a un destino nel quale si preannuncia la missione del Bambino miracoloso. “A schierarsi nei pressi della grotta, però, non sono statue più o meno stereotipate, ma uomini e donne con vicende

imprevedibili, intrecciate l'una all'altra. Un racconto corale fin dalle prime battute dove si legge del propagarsi della notizia di una nascita che cambierà il corso della storia. Nell'attesa che la promessa si compia, ciascuno è chiamato a misurarsi con la rivoluzione – più o meno inavvertita – alla quale la notte fatidica dà quietamente inizio. In effetti la rivoluzione è il temine che meglio riassume lo spirito di Calaciura. Si apprezza la felice leggerezza della fiaba, ma a sostenere il fragile tessuto dei prodigi è sempre un sentimento im-



FANTASIA LETTERARIA Giosué Calaciura

mediato e drammatico della realtà” scrive su “Avvenire” Alessandro Zaccuri.

“C'erano bambini che crollavano dal sonno e camminavano mormorandosi una ninna nanna. I genitori con i più piccoli in braccio tentavano di tenerli svegli raccontando storie fantastiche e impossibili di magia e di mi-

racoli. Improvvisamente tacevano nella fulminante certezza che nessuna favola potesse avere gli stessi connotati d'eccitazione di quella Nascita” si legge nel romanzo.

“Ogni creatura, anche le pietre, sembrava in attesa dell'evento, e i mattoni aprivano crepe sulle pareti per sfuggire alle malte. Avvertivano quanto fosse incontrollabile e necessaria quella novità”.

La prosa dell'autore è singolare. Per la notte del Primo Natale, come nell'avanspettacolo, si piange e si ride, tra poesia e ironia, insieme ai protagonisti di un presepe tra desiderio di giustizia e il quotidiano calvario di uomini e donne.

Classe 1960, giornalista, Giosué Calaciura è figlio d'arte. Redattore dell'Ora di Palermo, alla chiusura del quotidiano (1992) apre il ristorante “Le mura dell'Itria”, frequentato da eccelsi colleghi e scrittori, tra cui Goffredo Fofi. Nel 1997 il suo “Malacarne” costituisce l'esordio della sua carriera letteraria. Attualmente collabora con Rai Radio 3 e scrive per quotidiani e riviste.

BISCEGLIE, QUESTA SERA

«Il mio canto libero» quando la musica è puro divertimento

Oggi, venerdì 21 luglio, alle 21, presso la Fondazione Don Uva di Bisceglie, si terrà il quinto appuntamento dei Magna Grecia Awards 2023. Durante la serata, dal titolo “Il mio canto libero”, spazio alla musica con la premiazione dei cantautori Leo Gassman, vincitore del Festival di Sanremo 2020 nella sezione “Nuove Proposte” e Colombe, uno degli esponenti più interessanti e di talento della musica italiana contemporanea, e il giornalista Paolo Giordano.

Il premio internazionale è stato istituito nel 1995 dal regista e scrittore Fabio Salvatore, con l'obiettivo di valorizzare l'operato di uomini e donne che hanno saputo dare un contributo significativo alla società attraverso la propria arte.

L'edizione 2023 si intitola “Mi ritorni in mente”, un invito a riflettere sulle proprie radici e a riscoprire l'importanza di mantenere viva la memoria, costruendo oggi il ricordo indelebile che muoverà il domani. Ogni serata, fino al 30 luglio, tratterà infatti tematiche di grande interesse e attualità e vedrà la presenza di esponenti illustri del mondo del giornalismo, della cultura, dell'imprenditoria, della politica e dello spettacolo. Il Magna Grecia Awards toccherà complessivamente 10 città della Puglia: Taranto, Giosu Marina, Maruggio, Monopoli, Bisceglie, Massafra, Gioia del Colle, Castellaneta, Trani e Porto di Campomarino.

Tra le grandi novità di quest'anno c'è la presidenza del premio affidata a Remon Karam, giovane egiziano che a 14 anni è arrivato da rifugiato in Italia a bordo di un barcone e che oggi, a 23 anni, e che oggi è impegnato per la difesa dei diritti umani.



Iniziativa a Bisceglie

Bisceglie, «Notte di Poesia al Dolmen» reading letterario di cultura e storia

L'Associazione Turistica Pro Loco di Bisceglie questa sera 22 luglio presenta l'undicesima edizione di “Notte di Poesia al Dolmen”, reading letterario ideato e organizzato dall'associazione Pro Loco Unpli di Bisceglie e diretto da Maurizio Evangelista. È prevista la partecipazione di numerosi autori affermati nel panorama letterario del Sud Italia. L'evento clou della programmazione dell'associazione presieduta da Vincenzo De Feudis, e patrocinata dal Comune di Bisceglie, inizierà alle ore 20.30 con accesso libero nell'area del monumento megalitico simbolo della città di Bisceglie: il Dolmen La Chianca. Si susseguiranno le declamazioni dei poeti: Marisa Carelli, Francesco Elios Coviello, Mariagrazia Galasso, Barbara Gortan, Rita Greco, Anna Rita Merico, Cosimo Rodia e Pasquale Vitagliano. A Serena Mansueto sarà affidato l'omaggio alla poesia di Rocco Scotellaro in occasione del centenario dalla nascita. Una suggestiva serata da non perdere.

NUMERI UTILI

CARABINIERI	112
POLIZIA	113
EMERGENZA INFANZIA	114
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA DI FINANZA	117
EMERGENZA SANITARIA	118
CORPO FORESTALE	1515
TELEFONO AZZURRO	19696
TELECOM SERVIZIO GUASTI	187
ACI SOCCORDO STRAD.	803116
FERROVIE DI STATO	848888088
SOCCORSO IN MARE	1530
GUASTI ACQUA	800735735
AMGAS	800585266-080/5312964
ITALGAS	800900700
PRONTO ENEL	800900800
AMIU	800011558
AMTAB	800450444
ACAT	
Ass. alcolisti in trattamento	080-5544914
TELEFONO PER SORDI	
Centralino voce	055-6505551
Amopuglia Onlus	349-4689979
FONDAZIONE ANTIVIOLENZA	080-5241909
TAXI BARLETTA	0883-521469

BARLETTA

POLIZIA MUNICIPALE	0883-332370
PRONTO SOCCORSO	0883-577781
GUARDIA MEDICA	0883-575130
CAPITANERIA DI PORTO	0883-531020
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
CAPPABIANCAC.so V. Emanuele II, 262	

ANDRIA

POLIZIA MUNICIPALE	0883-290516
PRONTO SOCCORSO	0883-599560-299214
GUARDIA MEDICA	0883-299214
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
EUROPA Corso E. Unità, 14	

TRANI

POLIZIA MUNICIPALE	0883-588000
PRONTO SOCCORSO	0883-483235
GUARDIA MEDICA	0883-486880
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
SUPERGA Via Superga, 87	

BISCEGLIE

POLIZIA MUNICIPALE	080-3366111
PRONTO SOCCORSO	080/3363202
GUARDIA MEDICA	080-3957676 / 3357234
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
NARCISO Via della Repubblica, 2	

CANOSA DI PUGLIA

POLIZIA MUNICIPALE	0883-661014
PRONTO SOCCORSO	0883-641304
GUARDIA MEDICA	0883-641301
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
CENTRALE Corso S. Sabino, 3	

MINERVINO

POLIZIA MUNICIPALE	0883-691014
PRONTO SOCCORSO	0883-696628
GUARDIA MEDICA	0883-696625
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
MAZZILLI via Alcide De Gasperi, 21	

SPINAZZOLA

POLIZIA MUNICIPALE	0883-681114
--------------------	-------------

PRONTO SOCCORSO	0883-687008
GUARDIA MEDICA	0883-687002

SAN FERDINANDO DI PUGLIA

POLIZIA MUNICIPALE	0883-621014
GUARDIA MEDICA	0883-622004
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
BRUNO via Papa G. XXIII, 6	

TRINITAPOLI

POLIZIA MUNICIPALE	0883-634427
GUARDIA MEDICA	0883-634121
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
PARENTE Via Vittorio Emanuele, 5	

MARGHERITA DI SAVOIA

POLIZIA MUNICIPALE	0883-654965
GUARDIA MEDICA	0883-657804
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
PUGLIESE Corso V. Emanuele, 85	

MOLFETTA

POLIZIA MUNICIPALE	3971014
--------------------	---------

CAPITANERIA DI PORTO	3971727 - 3971076
PRONTO SOCCORSO	3349292
GUARDIA MEDICA	3349264
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
VIOLA via Roma, 135	
Dopo le 22	336/82.30.40

GIOVINAZZO

POLIZIA MUNICIPALE	080-3942014
PRONTO SOCCORSO	080-3357807
GUARDIA MEDICA	080-3947805
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
D'AGOSTINO Via E. Cialdini, 48	

RUVO

POL. MUNICIPALE	080/3611014 - 080/9507350
PRONTO SOCCORSO	118 - 080/3611342
GUARDIA MEDICA	080/3608226
FARM. SAN FRANCESCO	
TOTA Corso G. Jatta, 34	

TERLIZZI

POLIZIA MUNICIPALE	3516014
PRONTO SOCCORSO	3516024

GUARDIA MEDICA	3510042
FARM. REPERIBILI DI NOTTE	
CONTE corso G. Garibaldi, 153	

ALTAMURA

POLIZIA MUNICIPALE	3141014
GUARDIA MEDICA	3108201
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
DEL TRIBUNALE via Gravina, 165	

GRAVINA IN PUGLIA

POLIZIA MUNICIPALE	3267463
PRONTO SOCCORSO	3108517
GUARDIA MEDICA	3108502
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
S. SEBASTIANO Via S. Sebastiano, 116	

BITONTO

POLIZIA MUNICIPALE	080/3751014
PRONTO SOCCORSO	080/3737211
GUARDIA MEDICA	080/3737253
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
GIORDANO via V. Giordano, 47	

REGIONE

NON SOLO PETROLIO NEL FUTURO

LA SCELTA

La sperimentazione che avrà durata biennale potrà essere estesa ai terreni a riposo, a quelli non coltivati ed a quelli inquinati

Olio vegetale tutto lucano servirà bioraffinerie Eni

L'Alsia pianta i primi semi di sei specie per testare la produzione

ANTONELLA INCISO

● Inserire la Basilicata nella filiera della bio-raffinazione offrendo opportunità di reddito e di lavoro agli agricoltori lucani.

È la nuova frontiera dei progetti «no oli» in Basilicata. Una frontiera che punta alla creazione di una filiera agricola lucana per la pro-

IL PROGETTO

Ieri la presentazione ufficiale del programma. Obiettivo: produzione in filiera da rivendere alla compagnia petrolifera



duzione di semi da trasformare in olio vegetale a fini energetici da rivendere all'Eni che metterà su nel territorio lucano uno stabilimento

per la raccolta e la spremitura di bio olio.

La sperimentazione biennale partita con i primi semi piantati nei terreni dell'Alsia è stata illustrata ieri nel corso di una conferenza stampa durante la quale è stato illustrato l'accordo tra la Regione, l'Eni e l'Alsia per produrre bio-carburante.

«Grazie ai nuovi accordi e al fondo delle compensazioni ambientali continuiamo a investire in progetti no oil - commenta l'assessore regionale all'agricoltura Alessandro Galella - Stiamo facendo i primi passi in una Basilicata che prima o poi sarà senza petrolio e che deve avere altri settori sui quali puntare. Uno di questi riguarda proprio l'agricoltura. Daremo così un'opportunità importante ai nostri agricoltori per tornare a investire sui propri terreni affiancando

un'altra produzione a quelle esistenti. Non ci sarà sovrapposizione né competizione con la filiera alimentare. Gli imprenditori agricoli non saranno costretti ad abbandonare le colture tradizionali, anzi potranno recuperare i terreni degradati, abbandonati, contaminati o più generalmente non utilizzabili per produzioni alimentari avendo un acquirente sicuro».

Insomma, una volta ultimata la sperimentazione gli agricoltori potranno decidere quali semi saranno più adatti e dove coltivarli. Recuperando i terreni a riposo ed anche i terreni non coltivati. In una prospettiva futura che mira alla

creazione di una vera e propria filiera con l'Eni che diventerà l'acquirente finale del prodotto

«È un progetto - evidenzia il direttore generale dell'Alsia, Aniello Crescenzi - che può dare un input alla crescita del reddito dei nostri agricoltori, allo sviluppo delle imprese sul nostro territorio e al miglioramento della qualità dei terreni. Una squadra di nostri tecnici seguirà l'andamento della sperimentazione e un comitato tecnico verificherà le procedure. L'investimento è importante, il finanziamento dell'Eni cuba circa 500 mila euro. Per l'agricoltura lucana è un'occasione imperdibile».

Un'occasione che il Governo regionale vuole sfruttare a pieno. Sostenendo anche con incentivi economici e strumenti tecnici coloro che vorranno aderire.

L'obiettivo finale è, infatti, quello di arrivare ad una produzione tale da sostenere i quantitativi richiesti dalla compagnia petrolifera per la raffinazione.

Inoltre, il progetto complessivo porterà anche ulteriore occupazione se si considera che l'Eni dovrà realizzare in Basilicata (anche se l'area non è stata ancora individuata) un opificio per il conferimento dei semi.

Tutti elementi interconnessi, dunque, (a cominciare dai fondi che verranno utilizzati nella sperimentazione provenienti dalle compensazioni ambientali) per arrivare ad una Basilicata che sia sempre più green.

AGRICOLTURA A sinistra un momento della conferenza stampa dell'assessore Galella e dell'ag. Crescenzi. A destra un campo di girasoli



L'ASSESSORE

Galella: «Grazie ai nuovi accordi e al fondo compensazioni continuiamo a investire in progetti no oil»

Centri impiego in affanno Casino convoca i sindacati

● «I lavoratori dei Centri per l'impiego e dell'Arlab devono essere messi nelle condizioni migliori per garantire ai lucani un



REGIONE La sede dell'Arlab

livello di servizi adeguato ai tempi e agli obiettivi che tali strutture sono chiamate a perseguire». È quanto sottolineano i se-

gretari di Cgil fp, Canio Sabatella, Cisl fp Giuseppe Bollettino e Uil fp, Antonio Guglielmi, secondo cui «portare all'attenzione dell'assessorato per lo Sviluppo economico e il lavoro la gestione dei Centri per l'impiego della Basilicata vuol dire accendere i riflettori su un settore di rilevanza strategica per la nostra regione».

«L'Arlab e i Centri per l'impiego della Basilicata rappresentano una leva importante per lo sviluppo del nostro territorio - precisano i sindacati - Formazione, orientamento, assistenza e riqualificazione sono le attività dei Cpi e non solo, questi offrono un servizio pubblico per consentire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro in un territorio assai difficile come quello lu-

cano. Un settore che, per tanti anni, è stato lasciato allo sbando e che, nonostante le assunzioni del piano di rafforzamento, continua ad operare in carenza di risorse umane e strumentali. Anche il Decreto Lavoro, che ha abolito il reddito di cittadinanza e introdotto l'assegno di inclusione, conferma il ruolo fondamentale che svolgono i CPI che, in collaborazione con i servizi sociali dei comuni, prenderanno in carico situazioni di fragilità attivando gli interventi e i servizi necessari». Per i sindacati, però, persistono «criticità, tra le quali la mancata copertura di alcune sedi importanti, quale quella di Potenza». Criticità che saranno affrontate nel tavolo convocato dall'assessore Casi-

Vertice Coldiretti Potenza riconfermato Pessolani

L'imprenditore rieletto presidente provinciale

● E' stato riconfermato Antonio Pessolani alla guida di Coldiretti Potenza. Imprenditore agricolo 51enne, è stato eletto presidente provinciale degli agricoltori. Pessolani, che dal 2018 guida anche la federazione lucana della Coldiretti, gestisce ad Abriola un'azienda ad indirizzo zootecnico da carne e da latte, che annovera tra le sue eccellenze il caciocavallo podolico presidio Slow Food. Innovatore per passione, ha fondato qualche anno fa la

start-up tecnologica «Boote Srl» finalizzata alla rintracciabilità satellitare dei capi bovini al pascolo attraverso un'App. La sua rielezione è avvenuta al termine

dell'assemblea provinciale che si è svolta a Potenza. «Sono onorato della riconferma e della fiducia ottenuta dai presidenti delle varie sedi locali - ha commentato Pessolani - che mi respon-

sabilizzano ancora di più in vista dell'importante lavoro che bisogna portare avanti in un momento particolare per il comparto»



COLDIRETTI Il presidente Pessolani

IL DETTAGLIO

Caccia a 15mila ettari per coltivare colza girasoli e camelina

● Promuovere la Basilicata come motore e polo di riferimento dell'agricoltura nel Centro Sud. E farlo attraverso la produzione di semi oleaginosi e di un centro di estrazione di olio vegetale a fini energetici. Il progetto «Agri -hub Basilicata» ha questo come obiettivo. Ed è messo nero su bianco nell'accordo siglato tra Alsia ed Eni. Una intesa che realizzerà «prove sperimentali e dimostrative di colture per uso energetico, puntando alla valorizzazione ed alla diversificazione dei terreni disponibili, affiancandosi alle produzioni tradizionali e recuperando terreni degradati, abbandonati e contaminati».

Insomma, più opportunità per un programma che si svilupperà in due fasi. La prima servirà all'Alsia - dopo la piantaggione dei semi - a valutare tramite metodologia phenotyping e nella messa a terra delle sementi fornite da Eni quelle considerate più promettenti e adatte per il territorio. In sostanza, si valuterà quali saranno le varietà che avranno maggiori capacità di tollerare «condizioni marginali», la resistenza alle malattie e quella all'aridità. Oltre alle caratteristiche qualitative come il contenuto di olio. Le prove - con test in ambiente protetto ed in campo - saranno effettuate su 26 varietà di sei specie di girasole, cartamo, ricino, colza e camelina i cui semi saranno in circa 10 ettari di terreno messi a disposizione nelle tre aziende sperimentali dell'Alsia: quella di «Pantanello» di Metaponto, quella di «Gaudiano» di Lavello e quella di «Pantano» di Pignola. Nella seconda prova, dimostrativa, invece, i risultati ottenuti saranno trasferiti nelle aziende agricole lucane (reputate idonee per le loro caratteristiche) che avranno dato la loro disponibilità. La prima fase sarà realizzata entro la fine di questo mese, la seconda fase del progetto - con il passaggio dalla fase sperimentale al campo - verrà sviluppata a partire dal secondo anno dell'intesa e cioè nel 2025.

Ad essere utilizzati, inoltre, viene spiegato nell'intesa dovranno essere terreni «degradati o marginali». Per le prove dimostrative, infine, dovranno essere almeno sei le aziende agricole coinvolte. «Ogni azienda - viene spiegato nell'accordo - dovrà impegnarsi a realizzare per ciascuna varietà campi dimostrativi della dimensione di almeno un ettaro sino ad un massimo di cinque ettari per azienda, mentre il numero di specie e varietà selezionate per la fase due dipenderà dal risultato sperimentale del primo anno».

Per capire quali saranno le varietà da coltivare ed i quantitativi da impiegare, quindi, si dovrà attendere ma le premesse per far diventare la Basilicata motore agricolo del Centro- Sud, al momento, sembrano esserci tutte.

[a.i.]



SEMI Un campo irrigato



AMBIENTE

«Ora i lucani non avranno voce in capitolo» Su «Acqua del Sud SpA» monta la protesta

● Continuano le prese di posizione sulla nascita di «Acque del Sud SpA». Dopo l'interrogazione parlamentare presentata dal parlamentare del M5s, **Arnaldo Lomuti**, «al fine di far luce su quello che si profila, a tutti gli effetti, - a suo dire - come un atto di privatizzazione della preziosissima acqua lucana» ad intervenire sono numerosi esponenti politici.

«È vergognoso l'esproprio dell'acqua ai lucani messo in atto dal governo con un recente decreto che ha di fatto superato l'Eipli con la creazione della nuova società Acque del Sud spa, nelle quali le Regioni contano solo il 5%, di cui una residua parte per la Basilicata che invece con la sua acqua rifornisce anche la Puglia» commenta il consigliere regionale di Azione, **Mar-**

cello Pittella che continua: «Con la nuova Spa la Basilicata non avrà più voce in capitolo, nonostante disponga in grande quantità della risorsa idrica, dovrà paradossalmente chiedere «il permesso» e «pagare». Per questo Pittella oltre a chiedere il coinvolgimento delle altre Regioni ha chiesto al presidente Bardi di riferire in Consiglio regionale.

«L'esproprio e la marginalizzazione nella governance di ciò che esce dalle nostre sorgenti e invasi, che spesso fan-

REGIONE
Chiesta una discussione nella prossima seduta del Consiglio Regionale



POTENZA La sede dell'Eipli

no da riserva per la Puglia e per l'intero Mezzogiorno, è una scelta unilaterale e profondamente sbagliata per metodo e merito» evidenzia il capogruppo di Italia Viva in Consiglio regionale, **Luca Braia** che chiede «una discussione e

un ordine del giorno in Consiglio Regionale martedì prossimo».

«Sulla vicenda Eipli il governo Meloni sta dimostrando tutto il suo disinteresse nei confronti della Basilicata e dei lucani. L'idea di trasformare l'Ente pubblico in una nuova socie-

tà, Acque del Sud spa va osteggiata in ogni modo. Il tutto in barba alla volontà popolare, espressa con il referendum del 2011, che ha sancito che sull'acqua non si sarebbe potuto più fare profitto» sostengono il segretario regionale di Azione, **Donato Pessolano**, e il vice segretario regionale, **Franco Mollica** mentre per il Comitato «**NoscorieTrisaia**» questa ulteriore svendita dell'acqua pubblica lucana e delle politiche per il Sud Italia del governo passa sulle teste dei cittadini e dell'ambiente.»

«Chiediamo al governo Bardi, ai parlamentari lucani ed a tutta la classe politica lucana di intercedere nel tener fermo il principio

che l'acqua resti esclusivamente un bene pubblico» precisa **Savino Italiano** di Europa Verde

POLITICA
Presentata un'interrogazione ai ministri competenti

**IO, LA GAZZETTA
e il MEZZOGIORNO
sempre insieme.**



PROMO digitale

Sfoggia il giornale on-line

Settimanale

Mensile

Annuale

~~9,99~~
4,99

~~19,99~~
9,99

~~199,99~~
99,99

Info abbonamenti

abbonamento.digitale@gazzettamezzogiorno.it

[t](#) [f](#) [@](#) [v](#) [p](#) [lagazzettadelmezzogiorno.it](#)